QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 10 Giugno 1954
Anno X - Num. 137
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-421, 80-197, 81-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: AVVISI commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 300 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Molte congetture sul progetto per il Territorio Libero

Brosio riparte oggi per Londra col parere del governo italiano

L'ambasciatore si è incontrato con Scelba, Piccioni e il segretario di Palazzo Chigi - Belgrado accetterebbe le condizioni dell'8 ottobre, con qualche ritocco a suo favore - Assoluto riserbo del nostro Ministero degli Esteri

Si agirà con prudenza

Roma, 9 giugno.

Il nostro ambasciatore a Londra, Manlio Brosio, lascia domani Roma per far ritorno in sede. Arrivato lunedì per assistere in qualità di testimone alle nozze di un suo collaboratore, il suo soggiorno romano sarà dunque stato estremamente breve, ma, come si era preveduto, nè la brevità nè l'impegno di carattere mondano, hanno impedito al nostro rappresentante a Londra di avere ai Viminale ed a Palazzo Chigi esaurienti colloqui con il Presidente del Consiglio on.le Scelba, col ministro degli Esteri on. Piccioni e col segretario generale del Ministero degli Esteri, ambasciatore Vittorio Zoppi.

Sulla natura delle informazioni che Brosio avrebbe portato con sè, come sul tenore delle conversazioni che avrebbe avuto fra ieri e oggi, nulla è dato sapere con certezza: e come avviene in questi casi, i risultati ottenuti da una simile consegna del silenzio sono che è stato dato il via a tutte le possibili congetture. Quelle pessimistiche tendono ad avvalorare una presunta reazione affatto negativa del Presidente del Consiglio, il quale avrebbe dichiarato inaccettabili i sacrifici che si sarebbero richiesti all'Italia; quelle ottimistiche, al contrario, mirano invece a far credere che le cosiddette « proposte » alleate sono senz'altro migliori di quelle anticipate in via di indiscrezioni dalla stampa anglo-americana, e in qualche punto anche migliori delle condizioni previste l'8 ottobre.

Trattandosi di materia così delicata, e in mancanza di elementi sicuri di giudizio, converrà innanzitutto fare giustizia contemporaneamente dell'uno come dell'altro genere di voci messe in circolazione questa sera. Sia le ottimistiche che le pessimistiche sono difatti da considerare facenti parte di quella propaganda che due opposte correnti stanno svolgendo. C'è chi vorrebbe rinviare ancora la soluzione del problema triestino, e rinviare anche la ratifica della CED, e indurre insomma l'Italia a disinteressarsi dei problemi di politica estera, ritenendosi preferibile un sia pur temporaneo isolamento alla necessità di affrontare, in un momento come questo, problemi internazionali di fondo: ed è da questa parte che, per amore di quieto vivere, si sostiene l'opportunità di mettersi alla finestra e di stare a guardare.

D'altro canto, una corrente di opinione più attiva e coraggiosa, sostiene invece che è venuto il momento di intervenire: approfittando del momento di crisi della Francia, riprendere in mani nostre tutte quelle iniziative europeistiche che avevano già conferito prestigio alla politica estera di Sforza e di De Gasperi; approfittando della necessità in cui si trova il maresciallo Tito di rafforzare i propri legami con l'Occidente, essere i primi a presentarsi quasi in funzioni di mediatori, per aprirci una porta verso i Balcani.

Questo contrasto di correnti — si intenda bene — è più un contrasto tra sentimenti che sono vivi nell'opinione pubblica, che non fra indirizzi politici sostenuti dai responsabili dell'azione governativa e diplomatica italiana. Questi ultimi infatti si troverebbero sostanzialmente d'accordo nell'aderire a principi di politica attiva, salvo a considerare variamente il peso delle possibili reazioni della pubblica opinione. Che accoglienza farà questa alle cosiddette proposte anglo-americane? Il nostro governo è oramai sufficientemente informato di quanto Tito è disposto ad accettare come soluzione al problema di Trieste, e i nostri organi diplomatici stanno studiando attentamente la questione nella sua duplice portata: quella cioè concreta e pratica e quella psicologica.

Se l'esame che il governo sta compiendo condurrà ad una conclusione positiva, da Roma verrà comunicato a Londra, per il tramite dell'ambasciatore Brosio, un preventivo gradimento di massima. I governi di Londra e di Washington ci faranno allora conoscere ufficialmente le loro proposte che il governo italiano si riserva a propria volta il tornare ad esaminare conservando la massima libertà di giudizio.

Ciò che pertanto si può dire, per il momento, è solo che si agirà con estrema prudenza e ponderazione, e che l'Italia non accetterà alcuna soluzione che rappresenti un peggioramento rispetto alle decisioni alleate dell'8 ottobre.

Questo è dunque quanto si è potuto sapere da fonti italiane. Naturalmente sarebbe ancora più difficile avere qualche informazione dalla controparte interessata, cioè da fonte jugoslava. La legazione di Belgrado a Roma si è anch'essa trincerata nel medesimo riserbo di Palazzo Chigi, ed anzi, stando a quanto si dice negli ambienti dei corrispondenti esteri, sarebbe addirittura a corto di informazioni: americani che si erano rivolti ad essa per notizie, si sarebbero sentiti rispondere cortesemente che la legazione è in attesa di un corriere da Belgrado; non essendo costui ancora giunto, nulla si può sapere neppure a quella fonte.

Restano le informazioni che si possono attingere alle ambasciate di altri Paesi. Anche esse sono scarse e malsicure, ma di una almeno gioverà dare conto per una certa sua apparenza di maggiore attendibilità: si afferma dunque che la Jugoslavia accetterebbe una soluzione sostanzialmente equivalente alle decisioni dell'8 ottobre, modificata solo da rettifiche territoriali con carattere di reciprocità. Si avrebbero cioè ritocchi nella Zona « A » a favore della Jugoslavia e ritocchi nella Zona « B » a favore dell'Italia. Più che sostanziale importanza, ciò verrebbe inteso da Tito come un espediente mirante a salvare la questione di principio che gli aveva fatto respingere la dichiarazione bipartita.

Una soluzione su questa base dovrebbe comunque venire intesa di mutun accordo fra Roma e Belgrado come una soluzione provvisoria, *de facto* e non *de jure*, così restando liberi i due governi di rinviare ad un futuro imprecisato una ipotetica soluzione definitiva.

Definitivo invece, secondo la richiesta del Maresciallo, dovrebbe intendersi il ritiro, ad ogni effetto, delle Potenze occidentali dalla vertenza per il T.L.T.: quella che di questa vertenza dovesse rimanere in piedi per le eventuali future intese definitive, dovrebbe quindi venir risolto bilateralmente fra Italia e Jugoslavia senza ulteriori interventi di terze Potenze.

Vittorio Gorresio

Quali privilegi ha chiesto Tito nel porto di Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 giugno.

Le prime indiscrezioni sul contenuto del progetto di soluzione per Trieste sono giunte da Londra, e sono giudicate « attendibili, ma confuse e non del tutto esatte » nei circoli diplomatici americani, che lamentano l'incapacità altrui (e propria) di conservare il segreto su negoziati, il cui successo dipende in gran parte proprio da un pacato, e quindi non pubblico dibattito su tutte le possibili soluzioni.

I termini del progetto sarebbero i seguenti, secondo le informazioni giunte da Londra: 1) divisione del territorio lungo l'attuale linea di partizione fra le due zone, e contemporaneo scambio di piccole località adiacenti al confine; 2) raccomandazione anglo-americana all'Italia e alla Jugoslavia di trasformare Trieste in porto franco, nel quale siano accordate alla Jugoslavia vaste installazioni; 3) nessuna concessione di aiuti economico-finanziari americani ai due Paesi in compenso della rinuncia ad ulteriori rivendicazioni, e quindi rifiuto di finanziare la richiesta jugoslava per la costruzione di un nuovo porto jugoslavo a Capodistria, richiesta a cui l'Italia si era opposta.

Stati Uniti e Gran Bretagna raccomandano, invece, all'Italia di concedere alla Jugoslavia importanti facilitazioni in Trieste ed attorno a Trieste per favorire i traffici stradali e ferroviari con la Slovenia, mentre da parte loro i due alleati si impegnano a concedere alla Jugoslavia crediti e finanziamenti per sviluppare le comunicazioni stradali e ferroviarie fra la Slovenia e Trieste (ma questo accordo supplementare non deve essere compreso nel regolamento vero e proprio del problema triestino).

Londra e Washington studieranno in avvenire quali maggiori aiuti economici si debbano dare a Trieste. Infine, per evitare d'infiammare l'opinione pubblica dei due Paesi, le due Potenze dichiareranno che questa soluzione dev'esser considerata solo temporanea, per quanto sostenuta ed approvata da tutte le grandi Potenze interessate, finchè le Nazioni Unite non l'avranno ratificata.

L'impressione degli esperti americani è che queste indiscrezioni siano state compresse e riferite imperfettamente. Il progetto di soluzione, infatti, sarebbe molto complesso e richiederebbe considerevole esperienza legale e diplomatica per comprenderne correttamente tutte le sottigliezze. Ciò varrebbe, soprattutto, per quanto riguarda la raccomandazione alleata di trasformare Trieste in porto franco « con vaste installazioni assegnate alla Jugoslavia » e per gli aiuti economici promessi dai due Paesi.

Sebbene non si voglia ufficialmente dar credito alla fondatezza generica di queste indiscrezioni, si suppone tuttavia che le disposizioni relative alla proposta di porto franco, con speciali privilegi alla Jugoslavia in più di quelli normalmente connessi all'uso di un porto franco, significhino che si è cercato di ripresentare, sotto una veste nuova, la vecchia proposta del corridoio e sbocco jugoslavo a Trieste, già respinta dall'Italia come inaccettabile.

La richiesta sarebbe integrata, inoltre, da quello che si può interpretare come uno speciale regime per i traffici jugoslavi verso il porto di Trieste, regime che equivarrebbe di fatto, se non di nome, alla richiesta jugoslava di corridoio.

Se questa interpretazione si confermerà esatta, si dovrebbe dedurne che, come alcuni esperti della questione avevano sospettato a suo tempo, la richiesta jugoslava per la costruzione di un nuovo porto fu adottata solo come una manovra per poter « ripiegare » sulla vecchia proposta.

Quanto allo « sfondo » diplomatico della controversia triestina, e cioè i negoziati per la conclusione dell'alleanza balcanica, bisogna osservare che il governo turco sembra assai meno desideroso di concluderla subito, e contro il parere dell'Italia, che non i governi greco e jugoslavo.

Da Ankara, il Primo Ministro turco ha dichiarato al giornale belgradese Politica di considerare « degne di attenzione » le riserve italiane ed ha lasciato capire che questo è anche il parere americano. Menderes infatti (appena tornato dalla visita a Washington) dice:

« Non desidero in questa occasione discutere alcuni fattori che valutano la trasformazione dell'accordo balcanico in alleanza formale; dobbiamo considerarli, però, degni di attenzione ».

g. t.

Toscanini è tornato in Italia

Il Maestro all'aeroporto della Malpensa, con la nipote Emanuela, subito dopo l'arrivo dell'aereo; Toscanini è apparso sereno e riposato (Vedere il servizio in 3ª pagina) (Tel.)

Il segreto delle trattative accresce l'inquietudine

I triestini parlano poco e sembrano rassegnati

Pensano che un compromesso sia necessario per porre termine alle sofferenze degli istriani - I partiti democratici non si pronunciano

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 9 giugno.

L'assoluto riserbo con cui si svolgono le trattative per la sistemazione definitiva del T.L.T., ha determinato a Trieste un senso di disorientamento e di perplessità. Il timore che dietro a tanto riserbo si nascondano ulteriori sacrifici che l'Italia dovrebbe compiere a vantaggio della Jugoslavia, è abbastanza diffuso; ciò non impedisce però alle personalità più responsabili di esporre, sia pure con infinita cautela e a titolo personale, la loro opinione favorevole al compromesso.

Dalla dichiarazione tripartita del marzo '48 a oggi, la situazione del T.L.T. si è sempre più aggravata; lasciarla ancora insoluta significherebbe invelenire maggiormente uno stato d'animo, che gli avvenimenti successivi alla dichiarazione dell'8 ottobre scorso hanno esacerbato.

La necessità di uscire da questo *impasse* è sentita dalle sfere politicamente più rappresentative della zona; tuttavia esistono particolari situazioni sentimentali che non possono essere ignorate. Il C.L.N. istriano, ad esempio, non aderirebbe mai ufficialmente ad una soluzione che contempli la rinuncia definitiva alla Zona B; tuttavia, sia pure a malincuore, finirebbe per rassegnarsi di fronte ad un problema che investe interessi assai più grossi di quello triestino.

La situazione in città, dopo le tante voci che sono corse in seguito alle dichiarazioni delle varie Cancellerie estere, è di cauta attesa. Si direbbe, dalle apparenze, che i triestini, dopo dieci anni di docce scozzesi, siano divenuti indifferenti al grosso problema che li riguarda; in realtà, essi fingono di ignorarlo per non subire un'altra delusione.

Gli esponenti dei partiti non si pronunciano ufficialmente. « Prima aspettiamo che si sappia qualche cosa di preciso », dicono. E' però evidente che i quattro partiti democratici che partecipano al governo non vogliono più correre il rischio, com'è avvenuto recentemente, di presentare mozioni improntate all'intransigenza, che poi sono state sconfessate. Essi perciò attendono una comunicazione ufficiale prima di pronunciarsi ancora.

All'opposizione stanno invece i comunisti e gli indipendentisti, i quali chiedono l'applicazione integrale del trattato di pace e vogliono che il T.L.T. diventi uno Stato sovrano senza italiani, inglesi e americani. Ma anche in queste richieste, che sembrano identiche, ci sono sfumature. Gli indipendentisti si accontenterebbero in subordine dello *statu quo*, che lavora a favore della Jugoslavia. Il loro organo « Trieste Sera » è uscito oggi con un lungo articolo intitolato: « Il T.L.T. non si tocca; no alla spartizione ».

La posizione di intransigenza dei comunisti e degli indipendentisti potrebbe apparire simile a quella dei missini di Trieste, i quali, com'è noto, si presentano come i più validi paladini del ritorno dell'intero T.L.T. all'Italia. Però in questi ultimi tempi anche fra i missini le opinioni sono mutate, la loro intransigenza si è attenuata. Molti di essi comprendono che, allo stato delle cose, un compromesso con la Jugoslavia è la sola via di uscita da una situazione divenuta insostenibile.

Se si pensa che dall'8 ottobre a oggi più di 4000 istriani hanno abbandonato la loro casa, le loro terre, i loro averi in Zona B per rifugiarsi a Trieste, si comprende che qualcosa deve essere fatto per porre fine alle troppe sofferenze che questa gente continua a subire da dieci anni. Dove però i missini di Trieste non deflettono dalla loro posizione, è sulla persona che può concordare tale compromesso.

Di fronte a questi atteggiamenti personali i partiti democratici, come abbiamo detto, rimangono silenziosi. La D. C. si è riservata di discutere il problema di Trieste durante il congresso provinciale che terrà domenica prossima a Muggia per l'elezione dei candidati che parteciperanno al congresso nazionale di Napoli. Il P.L.I. probabilmente esprimerà il suo atteggiamento durante una riunione del direttivo che si terrà domani. I socialdemocratici e i repubblicani dovrebbero riunirsi sabato prossimo.

E' però opinione diffusa che dai congressi e dalle riunioni non uscirà una parola chiara, che impegni i rappresentanti triestini dei partiti; si ha l'impressione che essi vogliano lasciare intera la responsabilità di ogni decisione al governo e di accettare o respingere tale decisione quando saranno noti i risultati delle trattative in corso fra i vari governi. Di fronte all'esagerata agitazione dei comunisti e degli indipendentisti, c'è questa cautela estrema della personalità più qualificate.

La richiesta del consigliere comunista Vidali, presentata al Sindaco, di convocare d'urgenza il Consiglio comunale per discutere il problema del T.L.T., non è stata presa in considerazione perchè mancava il numero legale dei richiedenti. Il Consiglio si riunirà normalmente sabato, come già era stabilito prima che la questione del T.L.T. ritornasse di tanta attualità. E' probabile che prima di allora già si sappia qualcosa di meno vago e che i consiglieri possano discutere su argomenti più solidi che non le voci di circolazione da qualche giorno.

Tutto sembra così remoto, qui a Trieste, che il sindaco Bartoli parte domani per un viaggio a Ravenna già fissato ed al quale non intende rinunciare. Discutere all'infinito di cose che non si conoscono può trasformarsi in una tortura e i triestini questa tortura la subiscono ormai da dieci anni.

La voce più accreditata giunta qui di rimbalzo da Roma e da Washington, è che Tito avrebbe in mente di costruire un gigantesco porto a Capodistria per soffocare quello di Trieste. Probabilmente si tratta soltanto di una mossa della propaganda jugoslava per esasperare ancor più lo stato d'animo di disagio che pervade i triestini, e indurli a cedere su questioni di maggior valore strategico e sentimentale, come la temuta rettifica di frontiera verso Opicina, proprio alle porte della città.

I tecnici navali di Trieste sono però molto scettici sulla possibilità di costruire un simile porto. A parte le decine e centinaia di miliardi che occorrerebbero per gli impianti portuali, non si comprenda perchè la Jugoslavia, se proprio volesse un porto suo, non amplierebbe quelli di Pola o di Fiume, che sono già sufficientemente attrezzati.

Francesco Rosso

I risultati delle elezioni dal 7 giugno 1953 ad oggi

Roma, 9 giugno.

Dopo le elezioni politiche del 7 giugno 1953 e fino al 6 giugno 1954 sono state effettuate le elezioni dei consigli comunali in 285 comuni. In 51 di essi nei quali le elezioni si effettuarono per la prima volta, la maggioranza consiliare è stata conquistata da liste della D.C., e della D.C. e altri partiti in 30 comuni, da liste socialcomuniste in un comune e da liste miste formate da elementi di altri partiti o da indipendenti e locali in 10 comuni.

Il colore politico delle maggioranze consiliare nei 234 comuni nei quali le elezioni si sono rinnovate prima e dopo le elezioni risultava dal seguente specchietto: D. C. oppure D. C. e altri partiti: prima 104, dopo 152; socialcomunisti o socialcomunisti e altri partiti: prima 59, dopo 49; altri partiti: prima 70 e dopo 32.

Improvvisa decisione di sottoporre la questione all'esame della Camera

Abrogata con 427 voti contro 75 la legge elettorale maggioritaria del '53

Il governo impegnato a presentare entro il 15 luglio il progetto della nuova legge ispirato a criteri proporzionalistici - Approvato il bilancio del commercio con l'estero

Roma, 9 giugno.

Con 427 voti contro 75 la Camera ha deciso stasera di abrogare, accogliendo la proposta di Nenni, la legge elettorale maggioritaria del 1953 ed ha approvato contemporaneamente alla unanimità un ordine del giorno che impegna il governo a presentare entro il 15 luglio il progetto della nuova legge ispirata a criteri più proporzionalistici secondo gli accordi fra i partiti della coalizione.

La decisione di portare all'esame dell'assemblea oggi stesso la questione è stata improvvisa ed evidentemente conseguente alle decisioni prese nel pomeriggio in seno al gruppo democristiano.

Era appena finito lo scrutinio segreto con il quale la Camera ha approvato, dopo il discorso del ministro Martinelli, il bilancio del commercio con l'estero, e sembrava che si stesse per scioglierla sino quando il presidente Gronchi, venuto in aula in quel momento, ha preso posto al suo seggio sostituendo il vice presidente Targetti ed ha annunciato l'inizio della discussione della proposta Nenni.

C'è stato prima un breve dibattito che si può definire introduttivo nel quale sono state messe a punto le posizioni delle varie parti politiche e si è raggiunto il pieno accordo. Covelli che aveva presentato un proprio ordine del giorno per impegnare il governo a fare la nuova legge « proporzionalistica almeno quanto quella del 1946 » lo ha infine ritirato e si è contentato di aderire alla formulazione dell'ordine del giorno presentato da Targetti (quello infine approvato) nel quale non ci sono riferimenti precisi ma si chiede che la nuova legge sia intesa « ad applicare il più fedelmente possibile il principio razionalistico »; Covelli ha ottenuto però che la formula « invita il governo » fosse mutata in « impegna il governo ».

La legge approvata a scrutinio segreto dice: « I punti I, II, III e IV della legge 31 marzo 1953 n. 148 sono abrogati. L'elezione della Camera dei deputati si effettua con l'osservanza delle disposizioni previste dal Testo Unico 5 febbraio 1948 e dal punto V della legge sopraccitata ».

L'ordine del giorno approvato quasi all'unanimità, con la sola eccezione dell'on. Caroleo e di pochi colleghi che aspirano al collegio uninominale, è il seguente:

« *La Camera discutendosi la proposta di legge per l'abrogazione dei punti dal I al IV della legge 31 marzo 1953, afferma la necessità che tale abrogazione sia senz'altro seguita da una riforma del Testo Unico 5 febbraio 1948 intesa ad applicare il più fedelmente possibile il principio proporzionalistico ed impegna il governo a presentare entro il 15 luglio un disegno di legge in tal senso* ».

Nel pomeriggio si è discusso, come s'è detto, il bilancio del commercio con l'estero ed il dibattito si è chiuso con una replica del relatore on. Larussa ed un discorso del ministro Martinelli.

Larussa, rispondendo ad argomentazioni avanzate soprattutto da oratori di sinistra, ma non solo da quelli, ha riconosciuto la necessità di una ripresa dei traffici con l'Oriente e di por fine all'attuale situazione di paradosso per cui « metà della popolazione della terra è impedita di commerciare con l'altra metà ». Ma, per quanto riguarda il nostro Paese, ha aggiunto: « A me sembra che più che il governo dovrebbero essere i nostri operatori economici a muoversi: tutt'al più affiancati a qualche esperto ministeriale. Occorre fondere i geli, ripristinare i contatti », occorre, insomma, « una volenterosa azione di privata iniziativa ».

Il ministro Martinelli ha iniziato il suo discorso affermando che nel 1953 si è registrata una ulteriore espansione dei nostri scambi i quali hanno raggiunto il livello di oltre 2400 miliardi di lire (1500 miliardi alla importazione e 930 alla esportazione). « Questo aumento — egli ha detto — appare evidente anche all'esame qualitativo: nel 1950 esportammo cinque milioni di tonnellate di merci e nel 1953 ne abbiamo esportate invece dieci milioni.

Passando ad esaminare il *deficit* della nostra bilancia commerciale il ministro ha detto: « Una cosa va messa in rilievo ed è che la pericolosa involuzione manifestatasi nel 1952 quando le importazioni salivano mentre decrescevano le esportazioni si è arrestata non solo, anzi, dal secondo semestre dello scorso anno ha cominciato a manifestarsi la tendenza inversa ».

Anche nei primi quattro mesi dell'anno in corso la cifra delle importazioni è aumentata di fronte allo stesso periodo dello scorso anno di soli nove miliardi, mentre la cifra delle esportazioni è aumentata di 38 miliardi.

« Soprattutto — ha continuato il ministro — vorrei far rilevare alla Camera che il *deficit* della bilancia commerciale non può essere considerato a sè stante e che esso va inquadrato nella bilancia dei pagamenti la quale nel caso nostro offre correttivi rilevanti nel settore delle rimesse degli emigranti e del turismo.

In conclusione non è il caso di nutrire ottimismi di maniera ma bisogna riconoscere che l'andamento generale della bilancia dei pagamenti non è preoccupante.

Il Ministro è venuto poi a trattare nuovamente la questione degli scambi con i Paesi dell'Est europeo e della Cina. Egli ha innanzi tutto ribadito che « il governo non oppone alcun ostacolo alle importazioni di tali "provenienze". Le difficoltà — egli ha detto — nascono dalla scarsa reperibilità in quei mercati di prodotti interessanti l'economia italiana e dall'altezza dei prezzi ».

Terminato il discorso del ministro Martinelli ed esaminati i vari ordini del giorno, la maggioranza dei quali sono stati accolti dal governo come raccomandazione, il bilancio è stato messo ai voti per scrutinio segreto.

Il bilancio è stato approvato per 273 voti contro 225.

Il ministro De Caro ha comunicato questa sera alla Camera, anche a nome del Presidente del Consiglio, che egli sarà in grado di comunicare i risultati dell'inchiesta amministrativa a lui affidata entro il 1° luglio prossimo. Per il momento nessuna notizia può essere data in quanto l'indagine è ancora in corso. Il termine fissato dall'on. De Caro è stato accettato dal comunista Alicata, che era fra i presentatori della interrogazione.

Drammatico dibattito sull'Indocina alla Camera francese

Laniel battuto nella prima votazione pone all'Assemblea la questione di fiducia

Sabato i deputati diranno se il governo, praticamente in crisi, può salvarsi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 giugno mattina.

Alle ore 2 di questa mattina, dopo una lunghissima e drammatica seduta, il Presidente del Consiglio Laniel ha chiesto un'altra volta all'Assemblea Nazionale il voto di fiducia. La decisione era stata presa in una riunione straordinaria del Gabinetto, convocato d'urgenza a Palazzo Borbone, dopo che il governo era stato battuto in una prima votazione procedurale per 324 voti contro 289.

La mozione di fiducia, secondo la costituzione, sarà votata soltanto sabato mattina. Il governo Laniel ha quindi poco più di ventiquattro ore di respiro; però si ritiene che la crisi sia virtualmente aperta. Non è un caso che la votazione procedurale abbia dato una così forte maggioranza antigovernativa.

All'Assemblea erano state presentate quattro mozioni, tutte sulla politica governativa in Indocina e a Ginevra, argomento del drammatico dibattito; tre contrarie a Laniel e Bidault, una favorevole. Laniel aveva accettato quello favorevole e ne aveva chiesto la votazione; poi aveva chiesto anche che venisse votato con precedenza sugli altri. E' questa precedenza che gli è stata negata con 324 « no ». Il voto non aveva un diretto significato politico; però è chiaro che indirettamente il « no » suona sfiducia al Presidente e al Gabinetto.

La giornata politica, dominata dal dibattito sull'Indocina, si era aperta con un primo insuccesso. Stamane il ministro degli Esteri Bidault, appena arrivato da Ginevra, era andato a Palazzo Borbone ed aveva esposto alla Commissione degli Affari Esteri la situazione delle trattative con la Germania per il problema della Sarre. Come è noto, l'accordo sulla Sarre è una delle condizioni poste da Parigi per la ratifica della C.E.D.

L'esposizione del ministro degli Esteri non era bastata a convincere la maggioranza della Commissione, la quale, con 14 voti contro 11 e 4 astenuti, ha approvato la relazione del socialista Jules Moch, nettamente contraria alla ratifica del trattato per l'esercito europeo.

Sotto l'impressione di questo scacco, Bidault si è presentato nel pomeriggio di ieri all'Assemblea per difendere la sua azione diplomatica.

Il ministro ha ricordato che la conferenza di Ginevra durò da più di 8 settimane, due delle quali sono andate perdute soltanto per compilare la lista dei partecipanti. Fin dalla prima riunione plenaria, l'8 maggio, la delegazione francese ha presentato un piano concreto e da allora ha sempre cercato di andare incontro alle proposte avversarie. Qualche risultato è già stato ottenuto ed i progressi sono innegabili. Rimangono però le divergenze su tre punti: la posizione del Laos e del Cambogia, i lavori degli esperti militari e le modalità del controllo dell'armistizio.

Il ministro ha poi respinto l'accusa di condurre un doppio gioco: egli ha detto di giocare a Ginevra soltanto il gioco della Francia e della pace. E' un gioco difficile, ma intende seguitare fino in fondo. Se per ora — ha proseguito l'oratore — non può portare all'Assemblea Nazionale la certezza della pace, la sua speranza è di veder compensato il coraggio e la tenacia di coloro, che lo pace vogliono con sincerità.

Il capo del Quai d'Orsay, dopo aver deplorato le continue « prove parlamentari » cui il governo è sottoposto, ed aver chiesto alla Camera la conferma delle direttive date da Laniel (ricerca della pace, tutela dell'onore francese, protezione delle truppe francesi), ha concluso: « Se voi pensate che un altro negoziatore abbia maggiori probabilità di fare la pace, sono pronto a cedere il mio posto ». L'oratore è stato applaudito dal centro.

Dopo Bidault ha preso la parola Mendès-France, il quale ha affermato che quando, molto tempo fa, consigliava trattative di pace in Indocina, non era per il piacere della rinuncia o per mancanza di fierezza, ma perchè teneva conto della realtà e riteneva che la Francia avesse allora buone carte da giocare. Per sette anni, invece, i governi hanno cercato la vittoria totale e respinto ogni possibilità di trattativa. Adesso, sotto la pressione dell'opinione pubblica, il governo è stato costretto a cedere, almeno in apparenza, ed è così che, invece di aprire trattative dirette con l'avversario, si è andati a Ginevra. Che interesse — chiede Mendès-France — si è avuto a seguire questa via tortuosa?

Il dibattito è proseguito anche nella seduta notturna, e alla discussione hanno partecipato oratori di ogni partito. Infine il presidente Laniel ha preso la parola per affermare che il governo ha fatto e continuerà a fare tutto ciò che è in suo potere per il raggiungimento della pace in Indocina.

Egli ha poi ammonito l'Assemblea sui pericoli di una crisi ministeriale, senza che siano state gettate le basi d'una nuova maggioranza parlamentare, per svolgere una politica diversa da quella che è stata seguita finora. Ma le opposizioni di voto, iniziate alle ore 1, hanno riservato a Laniel la amara sorpresa già indicata.

Sandro Volta

Il Papa si trasferirà a Castelgandolfo il 30 giugno

Città del Vaticano, 9 giugno.

Il Papa, dopo essere disceso alla vigilia della festa dei Santi Pietro e Paolo nella Basilica vaticana per pregare, secondo la tradizione, presso la tomba del primo Papa, nel pomeriggio del giorno 30 lascerà il Vaticano per trasferirsi nella sua residenza di Castelgandolfo.

Respinta la richiesta di riunire i parlamentari d.c.

Roma, 9 giugno.

Il direttivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera ha oggi respinto la domanda avanzata da 27 deputati, fra i quali Gonella, Togni, Rapelli, De Martino, Del Bo, Elkan, tendente alla convocazione plenaria del gruppo per prendere in esame il problema della riforma elettorale.

Il comitato direttivo ha stabilito che tutti i deputati democristiani dessero il loro voto all'abrogazione della legge maggioritaria. Comunque sono state stabilite alcune garanzie per dar modo ai singoli deputati di esprimere il loro parere in merito al problema.

CRONACA CITTADINA

Contemporaneamente all'entrata in servizio dei nuovi automezzi

Il Municipio raddoppierà la tassa per la raccolta delle spazzature

L'aumento da 10 a 20 lire al metro quadrato - Il maggior onere a carico dei torinesi sarà di 150-170 milioni all'anno - Gli antigienici carri saranno sostituiti da moderni autocarri a chiusura ermetica

Si riunisce oggi in Municipio la commissione che dovrà decidere quali e quante delle ditte che hanno presentato domanda potranno essere ammesse alla «gara» per l'assegnazione dell'appalto per la raccolta delle spazzature negli stabili urbani. Successivamente le ditte prescelte (risulta che i concorrenti superano la ventina) saranno invitate a presentare i progetti particolareggiati sia sotto l'aspetto tecnico che quello finanziario: con che mezzi intendono cioè provvedere alla raccolta e quale sarà il costo del servizio. Chi offrirà migliori condizioni economiche e maggiori garanzie tecniche otterrà l'appalto.

Con questo atto si chiuderà definitivamente il troppo lungo e indecoroso capitolo della raccolta dei rifiuti solidi negli stabili urbani. I vecchi e antigienici carri trainati da cavalli — che oggi, nonostante le proteste, è possibile incontrare in qualsiasi ora del giorno sia nelle vie centrali che alla periferia — scompariranno per lasciare il posto a moderni automezzi nei quali la spazzatura sarà compressa ed ermeticamente chiusa.

Attualmente gli spazzaturai incaricati del servizio dal Municipio sono 180. Il sistema, dopo alcuni tentativi di rammodernamento effettuati prima della guerra, è ancora quello in uso cento anni fa quando gli agricoltori delle campagne limitrofe della città venivano a ritirarsi con mezzi propri — l'odierno carro con cavalle — i rifiuti che utilizzavano poi per concimare le terre. In un primo tempo erano i contadini che versavano una certa somma ai proprietari di casa per ottenere il consenso ad eseguire l'asportazione: in seguito furono i proprietari e gli inquilini a dover pagare gli agricoltori, trasformatisi in spazzaturai, per assicurarsi i loro servizi.

La tendenza a contenere la spesa da parte dei proprietari (anche a scapito della regolarità dello sgombro) e l'indisciplina degli spazzaturai crearono ben presto gravi inconvenienti igienici per cui l'Amministrazione comunale fu costretta nel 1928 a provvedere alla municipalizzazione del servizio concedendolo nel 1933 in esercizio alla società S.A.R.U.S.

Il 1 luglio del 1933 comparvero per la città i primi autocarri a tenuta ermetica per la raccolta dei rifiuti mentre nelle case vennero distribuiti in gran numero recipienti metallici che avrebbero dovuto essere collocati alla base delle «canne di caduta» esistenti nei cortili. Per una serie di circostanze sfavorevoli e per insufficienze di varia natura il servizio si rivelò inadeguato. Per fronteggiare le manchevolezze della S.A.R.U.S. sorse la S.A.T.R.I.S. alla quale si affiancarono anche numerosi spazzaturai privati i quali ottennero dal Municipio la licenza per eseguire il servizio in proprio. I carri, cacciati dalla porta, rientravano dalla finestra.

La guerra contribuì ad aggravare la situazione. Gli autocarri della S.A.R.U.S., rilevati dal comune, invecchiarono ben presto e non furono più sostituiti. In tutte le strade tornarono trionfalmente le luride casse ed i maleodoranti carretti dell'inizio del secolo.

Oggi siamo ancora a questo punto ma per l'immediato futuro si annuncia — come abbiamo detto — una trasformazione radicale. Deliberando la scomparsa dei vecchi carri il comune si è preoccupato della sorte dei 150 spazzaturai che improvvisamente verrebbero a trovarsi senza lavoro. Nel bando di concorso si stabilisce che l'azienda che otterrà l'appalto dovrà valersi, con preferenza assoluta, del personale in servizio.

Il rimodernamento coinciderà purtroppo con l'aumento dell'onere a carico dei torinesi. Attualmente per la raccolta delle spazzature i proprietari di casa pagano 10 lire al'anno per ogni metro quadrato. La tariffa — secondo quanto si prevede — sarà probabilmente raddoppiata: 20 lire al metro quadrato. Per stabilire l'ammontare esatto della tassa si attende di conoscere le richieste della società che parteciperanno all'appalto. In seguito all'aumento della tassa il maggior onere a carico dei torinesi — i proprietari di case, come è noto, si rivalgono sugli inquilini — dovrebbe aggirarsi sui 150-170 milioni all'anno.

Due milioni della Fiat per le vittime di Ribolla

Il 7 maggio scorso — come è noto — negli stabilimenti Fiat è stato sospeso il lavoro per dieci minuti in segno di cordoglio per la sciagura mineraria di Ribolla.

Su proposta dei membri delle commissioni interne aderenti alla CISL, alla quale si sono associati i membri delle commissioni interne aderenti alle altre correnti sindacali, la Società Fiat non ha proceduto ad alcuna trattenuta sulle retribuzioni dei dipendenti in relazione alla fermata suddetta; ed ha per contro disposto di versare, a proprio totale carico, alle famiglie delle vittime, la somma di L. 2.000.000, pari all'importo delle retribuzioni relative alla fermata stessa.

Il Presidente della Fiat, prof. Valletta, ha consegnato ieri la somma al Prefetto di Torino, che a sua volta provvederà ad inoltrarla alla Prefettura di Grosseto per la distribuzione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,4
MINIMA +15,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +18; umidità 56 %; pressione 730,4. — Previsioni: cielo nuvoloso con probabili manifestazioni temporalesche nel pomeriggio.

Il lungo viaggio d'una cartolina postale

Spedita nel 1918 giunse il mese scorso

Nel frattempo il mittente ed il destinatario sono morti

Trentasei anni per percorrere mille chilometri meno tropoi. Questo è il caso d'una cartolina che il prigioniero di guerra Giovanni Roiengo, dal campo di Marchtrenk, presso Linz, nell'Austria settentrionale, il 15 agosto 1918 spedì al padre Antonio, a Lanzo. La cartolina è stata recapitata il 5 dello scorso maggio.

Se una lettera impiega tre giorni per andare da Milano a Torino, il destinatario sa con chi prendersela: ha così la soddisfazione (tuttavia sterile) di rimuginare pensieri amari nei confronti del servizio postale; e se ha tempo da dedicare a cose vane, può anche reclamare. Una cartolina che invece impieghi trentasei anni per un percorso di un migliaio di chilometri non è più un disservizio, è un paradosso.

In quale ufficio postale di smistamento la cartolina è naufragata, in quale angolo di magazzino, in quale fondo di mobile è andata a cacciarsi? Negligenza certo involontaria, e anche comprensibile dato il periodo bellico.

Ma ecco per la cartolina del prigioniero di guerra giungere il giorno della riabilitazione, quando casualmente salta fuori da quell'angolino nascosto. Ignoriamo il genere di sorriso dell'impiegato postale che, fatta la scoperta, fedelmente la inoltra al destinatario.

Giovanni Roiengo deve notizie alla famiglia, informava che aveva ricevuto dei pacchi, invitava a mandarne altri. Quanto sono lunghi però trentasei anni, non soltanto per la vita d'una cartolina ma per quella d'un uomo. Recapitata alla famiglia Roiino, il destinatario non era più di questo mondo. E se n'era andato anche il mittente. La guerra era finita e ce n'era stata un'altra; e intanto egli era tornato, si era sposato, aveva avuto dei figli. Aveva avuto il tempo di far tutto questo, in tanti anni; anche di morire, tre anni fa.

A favore della Croce Rossa

Una festa da ballo alla Mostra dei fiori

Domani sera alla Mostra dei Fiori nel giardino di palazzo reale, avrà luogo, a favore delle opere benefiche del Comitato della Croce Rossa Italiana, il tradizionale ballo. Suonerà una scelta orchestra e parteciperanno alla festa artisti della Rai.

Comincia oggi il convegno dei direttori dei giardini delle Città europee. Stamane alle 10,30 ricevimento in Comune dei rappresentanti delle principali città

Assolto da omicidio colposo un maestro di musica

Il M° Arturo Basile della RAI è stato assolto ieri dall'imputazione di «omicidio colposo di cui era stato chiamato a rispondere dinanzi alla prima sezione del Tribunale (Pres. Bersezio, P. M. Ribet, canc. Renda). La sera del 28 dicembre 1952 il M° Basile mentre percorreva in auto una strada di Rivoli urtò con un parafango un uomo di mezz'età, Giuseppe Giordanino, che all'improvviso aveva cominciato a camminare a sig zag come se fosse ubriaco. L'investimento fu inevitabile. Il Giordanino compì un mezzo giro su se stesso con le braccia allargate si che con un pugno colpì il parabrezza dell'auto; poi cadde e battendo la testa sul selciato se la ruppe. Morì poco dopo. Difeso dall'avv. Silvestri il M° Basile è stato assolto per non avere avuto alcuna responsabilità nella sciagura.

STATO CIVILE

Nascite Antonio ved. Carbonaglio, a. 78, casal., v. Tripoli 81; Scanzio Ida ved. Bianco, a. 74, casal., v. A. Alberti 1 bis; Cal Verna Vincenzo, a. 81, pens., v. Magenta 89; Daghero Massimino, a. 55, operaio, v. Pinerolo 56; Beaqua Caterina ved. Simonini, a. 79, pens., v. G. Grassi 9; Biagni Maria m. Biagni, a. 62, agiata, p. Giulio 18; Cordero Giov. Battista, a. 76, pens., v. Ranavalo 103; Mirengo Agostino, a. 80, pens., v. S. Giulia 22; Bontoia Santa, a. 84, pens., v. Buenos Aires 64; Arsenimo Carolina m. Cambursano, a. 74, casal., v. S. Chiara 25; Di Nino Savina, a. 63, pens., v. Broni 12; Bernardini Fidelia ved. Botta, a. 62, ingegnera, v. Rocciavrè 25; Ruzzeri Agnese m. Lattazzino, a. 84, casal., v. Vigone 30.

Decessi in ospedale: Costamagna Emma, a. 25, casal.; Senerglio Teresa, a. 57, professoressa; Fiore Orazio, a. 74, manovale; Dell'Ara Giuseppe, a. 56, manovale; Varaglia Giuseppina ved. Trullo, a. 68, casal.; Ferraroti Maria m. Del Conte, a. 43, casalinga.

Morti 19 - Nati: 16 - Matrimoni 28.

Autoservizio gran turismo SADEM
Torino - Santuario di Oropa
Parte tutti i giorni festivi ore 7; ritorno ore 20. Coincidenze con la funivia del Mucrone e M. Camino. Partenza da via Bucchi a Piazza XVIII Dicembre.
Prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio

I NUOVI NUMERI TELEFONICI URBANI DELLA
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA di Torino
sono i seguenti: 41.172 per gli uffici Radio
555.155 per gli uffici della Televisione

AL DORIA
... IL SUCCESSO DELLA SETTIMANA...
Provinciali a PARIGI
PREZZI: L. 300 - 350

MAFFEI OGGI
DALLE PAGINE DI UN FAMOSO ROMANZO DI AVVENTURE
LA SPIA delle GIUBBE ROSSE
TECHNICOLOR
GEORGE MONTGOMERY
HELENA CARTER
SIDNEY SALKOW

IL MIRACOLO DI SAN PIO X: LA GUARIGIONE DI PIO XII

Vedere in Paris-Match le commoventi fotografie su questo avvenimento. Nello stesso sommario: Guareschi, nella sua prigione di Parma, scrive «Don Camillo in prigione»; il Gran Premio Automobilistico di Rio de Janeiro; Zatopek, recordman del mondo; Raymond Carlier; Miss Carthy e Ribolla contro Eisenhower.

Nel mondo intero, l'élite segue i problemi d'attualità leggendo Paris - Match. Tiratura: 1.100.000 esemplari. Chiedete Paris-Match alla vostra edicola.

al VITTORIA
UNA RASSEGNA STRAORDINARIA
I FILM del Terrore
10 LA CASA sulla SCOGLIERA
11 UNA ROSA BIANCA PER GIULIA
12 PER TE HO UCCISO
13 I TRAFFICANTI DELLA NOTTE
14 MERCANTI DI UOMINI
15 NOZZE INFRANTE
16 MI CHIAMO GIULIA ROSS
17 IL TRADITORE
ORARIO CONTINUATO - PREZZI NORMALI
Per tutta la durata della "Rassegna" sono sospese le lunette e le entrate di favore

Per scavare le fondamenta di una casa è necessario dissepellire un pericoloso ordigno

Nessuno vuol rimuovere il proiettile che da dodici anni giace in un orto

Ad ogni stagione su quel terreno cresceva rigogliosa l'insalata

Un fatto piuttosto singolare sta avvenendo in via Villar nel pressi della casetta contrassegnata col numero 8: c'è un proiettile inesploso e nessuno vuol portarlo via.

Per l'esatta comprensione della storia, bisogna risalire a circa dodici anni fa, al periodo tristissimo in cui, nelle notti di luna, le bombe piovevano a grappoli su Torino seminando morte e distruzione. In una di quelle notti il signor Domenico Frola, abitante appunto in via Villar 9, provava lo spavento più grande della sua vita.

All'allarme, il signor Frola con la moglie e il figlio scendeva precipitosamente in rifugio. Udiva echianti paurosi vicini e lontani e ad un tratto avvertiva un sibilo lacerante. «Ci siamo» pensava il malcapitato, sentendosi mancare le gambe e abbracciando i suoi cari, che, come lui, tremavano e pregavano tutti i santi del Paradiso. «Ci siamo, qua andiamo tutti in briciole...». Passavano due, tre, cinque secondi. Niente. Non succedeva niente. Non lo scoppio fragorosissimo, non il crollo. Niente. Il sibilo s'era interrotto bruscamente ed era seguito il silenzio più assoluto, rotto soltanto da un brontolio lontano di artiglieria contraerea.

Smaltito il più che legittimo spavento, il signor Frola, fortemente incuriosito, usciva dal rifugio e risaliva in casa. La casa, salvo un paio di vetri rotti per spostamento d'aria, non aveva subito danni apprezzabili. Il Frola, con molta cautela, avanzava nell'orto e lo illuminava con una lampadina a pila. Lì per lì non notava alcunchè di particolare: poi s'accorgeva che al limite dell'orto vi era una specie di buco, una terra fresca smossa tutt'attorno. S'avvicinava, sempre usando di lodevole prudenza, e s'avvedeva che era proprio un buco, largo circa mezzo metro e profondo non meno di due metri.

Il signor Frola attendeva il giorno, indi tornava sul posto con una lunga bacchetta. Sondava il buco e ad un certo momento la punta dell'asta batteva contro un oggetto duro. Cosa poteva essere? Una bomba? Un proiettile? Una grossa scheggia? Il Frola propendeva per quest'ultima ipotesi e decideva di ricoprire il buco. Ciò infatti che faceva al più presto. In quel punto egli seminava, allora e per molti anni, l'insalata, ad uso domestico.

Passava il tempo e s'arrivava al giugno 1944: il fosco periodo della guerra era lontano e le incursioni e le bombe erano fortunatamente passate nel dimenticatoio.

Di recente una società acquistava il terreno adiacente alla casetta e si iniziavano con solleciudine i lavori per la costruzione di un grande stabile. Gli scavi delle fondamenta dovevano giungere proprio ai confini dell'orto del Frola. E ad un tratto questi al ricordava della storia di dodici anni prima e avvertiva l'impresario. «Stia attento a far scavare in questa zona... Potrebbe esserci qualche brutto arnese, magari una bomba...» e raccontava la faccenda. L'impresario, turbato, eseguiva uno scandaglio e accertava, effettivamente, la presenza di un corpo metallico.

L'impresario, allora, avvertiva le autorità competenti e alcuni tecnici si portavano sul posto e constatavano che si trattava di un proiettile di contraerea da 75.

Dopo la constatazione si passava alla fase pratica della singolare scoperta. Il proiettile andava tolto, questo era chiaro. A parte il fatto che non si può lasciare libero e tranquillo un ordigno del genere, bisognava — e bisogna — rimuoverlo per permettere il completo sfogo delle fondamenta della casa. E qui sorgeva la questione. Chi doveva rimuoverlo? «Noi no, di certo» dichiaravano gli operai dell'impresa. «Noi sì» dicevano i tecnici. «Però per poter arrivare al proiettile, renderlo inoffensivo e portarlo via senza pericoli abbiamo bisogno che il terreno sia levato sopra e ai lati. Insomma, che il proiettile venga messo alla luce. E questo dovete farlo voi». «Noi?» rispondevano gli altri. «Neanche per sogno. Noi siamo qui per fabbricare case, non per recuperare ordigni bellici. Sbrigatevela voi».

Così, almeno nella giornata di ieri, la questione non è stata risolta. Il proiettile, che nessuno vuole, continua a dormire tra le zolle dell'orto, tra l'insalata e i pomodori.

Gli operai del cantiere attorno all'ordigno inesploso

Un calzolaio travolto da un'auto è trasportato morente all'ospedale

Per un curioso equivoco lo si era creduto un bambino, mentre in realtà ha ventiquattro anni
Un altro grave incidente stradale in via Milano: un tram investe un ex-brigadiere di P. S.

Un gravissimo incidente stradale avvenuto verso le 8 di ieri mattina in via Giulio, ha dato luogo ad un equivoco veramente curioso.

A quell'ora giungeva all'astanteria Martini un automobilista, il signor Sergio Maggio, abitante in via Aurelio Saffi 8, alla sedile posteriore della vettura una sconosciuto quel che a tutti appariva un ragazzo della presumibile età di 12 o 13 anni, vestito modestamente. Il ragazzo era in gravissime condizioni per la frattura della base cranica. All'agente di servizio il signor Maggio narrava che poco prima il ragazzo in via Giulio gli aveva attraversato la strada e la pronta frenata non era servita ad evitare l'investimento.

Si cercava di identificare il ferito, ma ciò non era possibile in quanto il giovane era sprovvisto di documenti. Verso mezzogiorno il poveretto, pur senza aprire gli occhi, si agitava e mormorava distintamente due o tre volte: «Mamma... Mamma...». Si sperava che il ferito riprendesse conoscenza, sia pure per pochi minuti, e fosse così in grado di dire il proprio nome. Invece si manteneva in stato di incoscienza e la sventurato invocava ancora la mamma e non diceva altro. Dopo di che ripiombava nell'assoluta immobilità e silenzio.

Come è facile immaginare attive, febbrili ricerche venivano effettuate in tutta la città. I commissariati e i comandi dei vigili urbani collaboravano a queste ricerche che restavano però senza esito. La radio lanciava un appello.

Nel pomeriggio si presentavano all'astanteria Martini due persone residenti a Settimo, un uomo ed una donna, che si qualificavano rispettivamente il fratello e la cognata del ferito. Con grande stupefazione dei medici e degli infermieri essi dichiaravano che il loro congiunto Fortunato Pavan fu Primo, calzolaio, domiciliato in una pensione di via del Carmine 13, non era affatto un bambino, bensì un giovanotto di 24 anni. Essi l'avevano riconosciuto nella fotografia pubblicata dai giornali e d'altra parte accostatisi al letto ne avevano piena ed assoluta conferma. L'equivoco era stato possibile per il fatto che il Pavan si è poco sviluppato fisicamente e ha i tratti del volto che sono simili a quelli di un bambino.

Purtroppo le sue condizioni nel corso della giornata non sono migliorate e i medici lottano per strapparlo alla morte. Verso sera ha pronunciato ancora una volta la parola «mamma». Ma la madre non può accorrere al suo capezzale. E' morta alcuni anni or sono seguendo nella tomba il padre, che era deceduto qualche tempo prima.

— Alle 20, sempre all'astanteria Martini, è stato ricoverato il pensionato Fiore Casadio fu Luigi, di 71 anni, ex-brigadiere di polizia. Il Casadio, che abita in via Belfiore 23, stava attraversando via Milano allorchè veniva investito da un tram della 15a linea. La prognosi è riservata.

Dopo averlo rapinato gettò nel fiume un invalido di guerra e lo lasciò affogare

L'omicida è comparso ieri in Assise - Il Pubblico Ministero ne ha chiesto la condanna a 27 anni di reclusione

Ruggero Tomasso di 30 anni, meglio conosciuto nei bassifondi con il nomignolo «Barachin», è comparso ieri dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere di omicidio aggravato, furto e rapina: il Tomasso all'alba del 30 marzo 1953 aggredì — dopo averlo derubato dell'orologio e di 5 biglietti da mille — il grande invalido di guerra Guido Roagna di 36 anni, impiegato al Municipio, lo gettò nel Po e s'allontanò poi di corsa lasciando che lo sventurato annegasse miseramente.

Nei sono i fatti riepilogati ieri in udienza. Il 4 aprile dello scorso anno Ettore Roagna denunciò alla Questura la scomparsa di suo figlio Guido: era uscito da casa una settimana prima per partecipare ad un pranzo in compagnia di amici e da quel momento non aveva più dato notizie di sè. Tre giorni dopo la denuncia il cadavere del povero giovane fu trovato nelle acque del Po all'altezza dei Murazzi di Piazza Vittorio Veneto.

Sul corpo del Roagna non fu scorta alcuna lesione; fu quindi scartata l'ipotesi dell'omicidio e prospettata quella del suicidio: il giovane aveva contratto una grave malattia in guerra e si presumeva che le sofferenze lo avessero portato a tal punto di disperazione da indurlo a togliersi la vita. Ma i suoi genitori non acconsentirono che il loro figliolo fosse stato ucciso per rapina poichè nei suoi indumenti non trovarono una sola lira ed al polso mancava l'orologio.

Furono iniziate indagini e dopo ben 8 mesi fu scoperta la verità. I carabinieri indagando nella zona di Porta Palazzo riuscirono a ricostruire in qual modo il Roagna trascorse le ultime ore precedenti la sua tragica fine. Dopo la cena in compagnia di amici egli era andato in una bottiglieria di via Palazzo di Città dove litigò con un uomo e la sua amica. Là fu derubato dell'orologio dal Tomasso. Tutti e due furono ancora visti insieme in alcune osterie e, per l'ultima volta, ad ora tarda della notte, al caffè «Fulgor» di via Po. Erano tutti e due ubriachi e, secondo alcuni testimoni, il Roagna si lamentava di essere stato derubato dell'orologio dal «Barachin»; costui, invitato a restituirlo, rifiutò affermando che il Roagna gliel'aveva regalato. Poi entrarono al direttore vino Pietro Vittorio. Il giorno dopo «Barachin» vendette l'orologio al quarantaduenne Luigi Francone abitante in via Porta Palatina 6.

Tratto in arresto «Barachin» diede diverse versioni di ciò che era accaduto tra lui e l'invalido dopochè, allontanatisi dal caffè «Fulgor», si diressero in riva al Po. Quella apparsa più vicina alla realtà è la seguente: il Roagna riprese a litigare con il Tomasso per via dell'orologio e gli si avvinghiò al corpo; quello si avvinghiò e gli diede una spinta; l'invalido cadde in acqua e cominciò a invocare aiuto: ma l'acqua non gli arrivava al ventre ed allora il Tomasso se ne andò pensando che il Roagna se la sarebbe cavata da solo a tornare a riva.

L'accusa però sostiene che l'imputato non abbia detto tutta la verità; i fatti si sarebbero svolti così: l'invalido si scagliò contro il «Barachin» perchè s'era accorto che costui — mentre stavano discutendo — gli aveva sottratto 5 biglietti da mille da una tasca esterna della giacca. «Barachin», con una spinta lo fece allora cadere nel fiume ben sapendo che, a causa dell'infermità e dello stato di ubriachezza, non sarebbe riuscito a salvarsi nonostante il basso livello dell'acqua; gli era necessaria la morte dello sventurato per acquistarsi l'impunità della rapina.

Interrogato dal Presidente della Corte l'imputato ha fatto il seguente racconto: «Non derubai il Roagna: mi vendè l'orologio perchè glielo vendessi; le 8 mila lire me le prestò. In riva al Po gli ripresi la mania di accusarmi che lo avevo derubato e mi si scagliò contro. Roagli dandogli una spinta. Cadde in acqua ed io mi allontanai perchè non ritenevo che fosse in pericolo».

L'imputato non ha dimostrato la minima emozione nel rievocare il tragico episodio ed il Presidente ha con sdegnate parole rimarcato questa sua mancanza di sensibilità. Ma il Tomasso non ha battuto ciglio; è un analfabeta, alcoolizzato cronico che il perito d'ufficio, dott. Mossa, ha giudicato seminfermo di mente o socialmente pericoloso.

L'altro imputato, il Francone, che deve rispondere di ricettazione, si è difeso affermando di avere acquistato in buona fede dal Tomasso l'orologio della vittima. Subito dopo è stato colto da malore e lo si è dovuto accompagnare fuori dell'aula. Nel pomeriggio non ha potuto ricomparire in udienza.

L'avv. Fioretti, patrono del padre del Roagna costituitosi parte civile, ha tratteggiato la figura morale dell'ucciso, di natura generoso, che ebbe la disgrazia, quella sera del 29 marzo, di bere più del solito e di essere trascinato, senza rendersene conto in ambienti che non soleva frequentare. Ha chiesto che la Corte affermasse la piena responsabilità del Tomasso e lo condannasse al pagamento dei danni nella somma simbolica di 1 lira.

Il P. M. dott. Buscaglino ha dimostrato la piena colpevolezza del Tomasso e, accordatagli l'attenuante della seminfermità mentale ed il condono di 3 anni, ha chiesto che fosse condannato complessivamente a 27 anni di reclusione; per il Francone ha chiesto 6 mesi di carcere. Hanno quindi preso la parola gli avvocati Mario Dal Fiume e Ramella per il Francone. Stamane, dopo l'arringa dell'avv. Pascolo difensore del Tomasso, la Corte (Pres. Caron Ceva, giudice togato Ansaldi, canc. Santostefano) pronuncerà la sentenza.

«Ragazzi del '99». — Il sodalizio ha organizzato per i giorni 27, 28 e 29 un pellegrinaggio al Piave. Per informazioni, all'agenzia Italnord, via Roma 260.

Una giornata di sciopero nel cotonificio Val di Susa

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore in tutti gli stabilimenti del Cotonificio Val di Susa perchè la società ha respinto la richiesta per l'istituzione di un premio di produzione.

— La Camera del Lavoro (la C.I.S.L. e la U.I.L. non aderiscono) ha deciso per oggi uno sciopero di 4 ore nelle aziende della zona di Collegno e di 24 ore in quelle della Val di Susa «che non hanno concesso l'acconto sul conglobamento».

— Per domani la stessa Camera del Lavoro annuncia uno sciopero di 4 ore in tutte le aziende metalmeccaniche della città escluse quelle che hanno concesso l'acconto.

— La Fergat ha chiesto ieri il licenziamento di 30 operai. I sindacati hanno immediatamente iniziato la procedura prevista per i licenziamenti collettivi.

— I membri di commissione interna e gli attivisti sindacali della U.I.L. in un'assemblea tenuta ieri hanno approvato l'accordo per il conglobamento stipulato a Roma dai rappresentanti della C.I.S.L. e dalla U.I.L.

IMMINENTE ALL'AMBROSIO
FRINE CORTIGIANA D'ORIENTE
BELLA COME VENERE

OGGI AUGUSTUS OGGI
PROSEGUE LA PRIMA VISIONE DI
IO TI SALVERO'
con
GREGORY PECK - INGRID BERGMAN
INGRESSO L. 250

TEATRO ESTIVO
PARCO MICHELOTTI
OGGI ore 21,15 inizio
INCONTRI DI LOTTA LIBERA
CAMPIONATI EUROPEI PROFESSIONISTI
Partecipano i più forti campioni europei di
CATCH
JOE BERNES (Belgio)
LEONE JACOVACCI (Italia)
FRANZ MRNA (Cecoslovacchia)
MICHELE UYOVIC (Jugoslavia)
e altri 20 lottatori di fama internazionale
INGRESSO L. 300

oggi CORSO oggi
Duello al Rio d'Argento
Audie MURPHY
Stephen McNALLY
Faith DOMERGUE
TECHNICOLOR
INGRESSO L. 300

oggi - ASTOR - oggi
SU GRANDE SCHERMO PANORAMICO
UNITED ARTISTS
ROD CAMERON
TAB HUNTER
JOHN DEHNER
Regia: E.A.DUPONT
IL SEGRETO DEL SAHARA
PREZZI: L. 300 - 350

— TEMPO DI ESAMI —

Severità e indulgenza

I risultati dei recenti scrutini sono stati molto diversi da scuola a scuola. Abbiamo riferito nei giorni scorsi alcune segnalazioni: in una classe del liceo scientifico 9 rimandati e 3 respinti su 33 alunni; in una «seconda» del liceo classico D'Azeglio 4 rimandati e 22 promossi su 31 allievi; in una «quarta» del liceo Cavour 5 respinti, 22 rimandati e 3 promossi.

Dall'istituto tecnico industriale, sezioni chimica e cuoio, ci mancano che 11 sono i promossi e 251 gli altri. Anche qui si notano forti differenze da classe a classe: in I A 13 promossi e 12 respinti (o rimandati); in I C 8 promossi e 29 respinti; in II A 31 promossi e 19 respinti; in II C 1 promosso e 20 respinti.

«La diversità dei risultati — ci scrive un ingegnere torinese — dipende in gran parte dal criterio soggettivo degli insegnanti. Un esempio: mio figlio, come il maggior parte dei compagni della sua classe, cadeva nei primi mesi dell'anno scolastico una serie di brutti voti. I professori mi predicevano un amaro disastro. A febbraio ho mandato il ragazzo in altra scuola media, pure statale, e i voti sono subito migliorati. Ora è stato promosso».

La lettera di una professoressa offre una parziale spiegazione del caso portato dall'ingegnere: «Non è esatto attribuire il numero minore o maggiore dei promossi semplicemente alla indulgenza di alcune scuole o alla severità di altre. I buoni risultati dipendono dai metodi didattici applicati. Su, per esempio, che alla scuola media "Sebastiano Valfrè" hanno giocato non poco le iniziative psico-pedagogiche (prove d'intelligenza, di vocabolario e simili) condotte sotto la direzione di un medico e in collaborazione stretta e continua con le famiglie».

E' augurabile che in ogni scuola i mezzi e la tecnica di insegnamento corrispondano alle esigenze dei tempi e ai bisogni degli alunni. Tuttavia non è con quelli che si risolve il problema del rapporto fra promossi e respinti. La divergità dei risultati dipende da molti elementi e può, fra l'altro, scaturire dall'incontro di personalità diverse: quella del professore e quelle multiformi degli allievi.

Offerte dei nostri lettori

Per l'attore del film muto

Per Alberto Collo — il famoso protagonista di tanti film di vent'anni fa, ora gravemente malato in un letto del Mauriziano — ci sono pervenute ieri le seguenti offerte:

Renato Becchio, L. 1000; Bonetti Guglielmo, 2000; Allari Luciano, 1000; Angelo Boncaloli, 1500; Russo Elio, 250; Renso Gobello (2a offerta), 500; C. G., 500; Simonini Secondo, 500; Giovanni Bondi, 1000; R. E., 500; Nicoto Franco, 200; Alberti Nestore, 1000; Camia Nino, 500; Testa Dante, 500; Bosio Giovanni, 500; Z. A., 100; B. T., 300; Gozzelino Giuseppe, 500; rag. Purbatto, 5000. Totale L. 18.050. Somma precedente L. 187.900. **Totale generale L. 202.950.**

Pei congiunti di Nino Rosso

A favore dei familiari dell'alpinista Nino Rosso, perito nella scalata del Monte Villano, sono state sottoscritte ieri le seguenti somme:

R. M., L. 2000; N. N., 3000; N. N., 5000; l'abbonata I. R., 2000; «Per l'altrui vita il mio sangue», volontario n. 36 dell'A.V.I.S., 500. Totale L. 11.500. Somma precedente L. 17.000. **Totale generale L. 28.500.**

E C H I D I C R O N A C A

TEATRO CARIGNANO
SPETTACOLI GIALLI
Venerdì 11 - Ore 21,15
TRE TOPI GRIGI
Novità gialla di Agatha Christie
Prezzi soliti: L. 500 - 500 - 200

ALLE CASCINE
nei pressi di Stupinigi
E' riaperto il
RISTORANTE
Danze con la famosa Orchestra LANFRANCO

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Reale - Torino
Ore 21,30:
Sfilata MERVING
boutique estate
Fontane luminose - Campo giochi
Orario Mostra: 9 - 24

Cinema LA PERLA
LANA TURNER
nel technicolor M.G.M.
AMANTI LATINI
con RICARDO MONTALBAN
JOHN LUND - L. CALHERN

EDEN DANZE
Ore 21 Serata in onore dei BANCARI E ASSICURATORI Torinesi. Domani grandi ATTRAZIONI INTERNAZIONALI Orchestra di *Enzo Ceragioli*.

BIST. S. GIORGIO VALENTINO
Stasera ore 21
GRAN GALÀ DELLA RUMBA
Strepitoso successo de *I 6 Bonitos*.

TRE NOMI DI PRESTIGIO:
Fenati - il re della tastiera
Cárroli - la diva della canzone
Biechenduzzi Lutrario locale d'oggi
Noi ci rinnoviamo sempre!

GALLERIA D'ARTE MARTINA, via *Federico 41*. Oggi: ore 17 inaugurazione della Mostra di disegni di *Giuseppe Rozzalla*.

IN ISTRIA ALL'INIZIO DEL SECOLO

Un viaggio in carrozza

Ricordo i tempi in cui si viaggiava ancora in carrozza, scomodamente sì, ma con tanto maggior meraviglia degli occhi e conforto dello spirito; e in cuor mio li benedico, perchè mi dettero la possibilità di godermi una parte dell'Istria pedemontana, a trotterello di cavallo, in quell'età della prima adolescenza, quando le cose s'imprimono nell'animo con festosità e freschezza.

Fu nell'estate del 1903 che da Isola partimmo in una specie di landò aperto, alle prime luci del giorno, io ragazzo seduto di fronte a mamma e papà. Mio padre faceva uno dei suoi soliti giri d'affari e quella volta ci portò con sè per l'Istria verde. Itinerario: Buie, Montona e Parenzo, di dove saremmo tornati a Isola col vaporetto.

Prendemmo a salire l'erta strada che da Isola conduce a Pirano, prima incassata nella campagna e poi spaziante sul golfo. Quando, vicino Pirano, ci volgemmo dall'alto, mio padre mi mostrò una deliziosa villetta che da una piccola insenatura, fra alberi, si specchiava tranquilla nel mare: «Quella è la casa di Tartini, disse, del famoso musicista-violinista piranese del '700; ne vedrai fra poco la statua sulla piazza di Pirano, dove stiamo scendendo».

Mia madre ed io non ci saziavamo d'ammirare la armoniosa piazzetta con le antiche palazzine veneziane. Sullo stemma di una di queste, all'angolo della viuzza che porta al Duomo, lessi allora per la prima volta quel motto che è tanto nostro e che oggi, a ripensarlo, mi fa una malinconia: «Lassa par dir...» (Sì, a forza di lasciarli dire e... fare, ci hanno portato via tutta la nostra terra istriana!).

Da Pirano, lungo il mare, passammo per Portorose, dove non c'erano ancora i grandi alberghi nè le molte ville, ma solo un modesto stabilimento di bagni. Invece lungo la strada c'erano i massicci magazzini del sale, con l'intonaco giallo austriaco. Costeggiammo infatti le estese saline di Sicciole, che erano come tanti specchi rettangolari, lucidi sotto il sole. La strada riprendeva a salire. Strade polverose nel calor dell'estate, ma ogni verde, ogni albero era allora un refrigerio; attraverso il fogliame occhieggiava il bell'azzurro del mare, che ci lasciavamo, sempre più lontano, alle spalle. Ci avvicinavamo a un bianco e snello campanile. «Vedi — mi par di ricordare ancora le precise parole di mio padre — quello è il campanile di Buie, fratello del campanile d'Aquileia; gli istriani l'hanno fatto apposta alto e slanciato, perchè potesse dominare e sorvegliare questa nostra terra contesa; quando da per tutto qui in Istria si viveva sotto le ali sicure del Leon di San Marco, il campanile di Buie serviva da punto di riferimento alle barche istriane che tornavano da Venezia, e perciò lo chiamavano *la spia dell'Istria*. Oggi — aggiunse ammiccando — è *la sentinella dell'Istria*, che fa buona guardia finchè torni l'Italia». Il cocchiere, ch'era un bravo istriano, ben conosciuto da mio padre, dette una frustata ai cavalli, che puntarono gli zoccoli su per l'erta, e volgendosi verso di noi disse: «El Leon dormi, ma no 'l tarderà a svejarse!».

La visione ch'ebbi di Buie allora, è rimasta in me indimenticabile. La sua ripida strada acciottolata, per cui salivano e scendevano i ciuccherelli, la Loggia veneziana, la Torre, l'imponente campanile col Leone visto da vicino, il panorama della campagna intorno, l'accento del dialetto buiese per le stradine, tutto è ancora vivo e fresco in me, come in quell'estate del 1903, e tutto, oggi, dopo cinquant'anni, dolora nel pensiero del triste snaturato giogo che Buie è costretta a sopportare. Non so se quel cocchiere che guidava la nostra carrozza, viva ancora; come direbbe oggi egli che, in anni felici, ha pur visto il Leone risvegliarsi e ridistendere le ali sulla sua terra?

Da Buie, penetrando nell'interno, incontrammo la strada che per Tribano, Grisignana e Castagna arriva al fiume Quieto; lo costeggiammo risalendolo per un buon tratto, lo oltrepassammo su di un ponte ardito e giungemmo a Montona. Era il tardo pomeriggio, da qualche ora nel cielo continuavano ad addensarsi i nuvoloni, con grande preoccupazione di mia madre. Il caldo era insopportabile. Facemmo appena in tempo a smontar di carrozza, che scoppiò uno di quei temporali estivi che sembrano il finimondo: livido buio, l'aria tenebrosa frequentemente squarciata da lampi, tutti i campanili dei paesetti intorno, sui colli, spettrali e come pronti ad accogliere le saette, vento foribondo e diluvio. Mia madre non voleva neppur guardare di fuori; mio padre invece rideva con me e si fregava le mani, ripetendo: «L'abbiamo scampata bella!». E già si gustava la buona cena che andava ordinando alla padrona dell'albergo. «Mi raccomando, che sia tutto all'istriana, alla casalinga, e quel buon pane e quel vinello che sappiamo!». L'ostessa conosceva mio padre da molti anni e sorridendo lo rassicurava. A Montona passammo la notte; eravamo a metà del nostro viaggio.

* *

Tutte le volte che da ragazzo sentivo nominare il Quieto, il fiume Quieto, mi figuravo, non so perchè, una barca piatta, una vela bianca, un vecchio dalla barba bianca al timone, che scendevano lenti lenti giù per un'ampia corrente dalle sponde lontane e tutt'intorno un silenzio immenso e una grande ombrosa tristezza.

Ed ecco che quella mattina, con l'aria tersa dopo il temporale, da Montona noi scendevamo con la nostra carrozza lungo il fiume. Avevo davanti ai miei occhi, per gran tratto, la valle del Quieto. Ora finalmente potevo vederlo nella realtà, il fiume che m'aveva fatto sognare. Niente tristezza ombrosa; tutto era al sole, scoperto in una luce brillante; l'avvallamento ampio, tenue il filo dell'acqua che scorreva nel fondo. Il paesaggio era piuttosto brullo, assai meno misterioso e romantico di quel che avevo sognato io.

«Là — spiegava mio padre, indicando lontano davanti a noi — c'è il mare, dove sfocia il fiume con un estuario molto esteso e sulla punta domina Cittanova. Al tempo della Repubblica di San Marco c'era un gran movimento su questo fiume: da Montona portavano giù il legname e lo imbarcavano per Venezia. Laggiù alla foce, poi, settimanalmente si radunavano le barche di tutta la costa dell'Istria, per fare insieme la traversata col loro carico di vino e di olio. Venezia apprezzava l'olio e il vino istriani. Ma anche molte altre galere veneziane, appena uscite dall'arsenale, ci venivano e approfittavano dell'abbondante legname sul luogo per armarsi. Oggi — disse mio padre cambiando tono — quei tempi, mossi e vivaci, sono passati e il Quieto è rimasto nella sua quiete desolata. Oggi alla foce si fanno soltanto delle gran nozze di cefali».

Sotto Castagna ripassammo il fiume e salimmo a Visinada. Qui ci attendevano le cugine di mio padre. M'avevano visto in fasce, dopo d'allora era quella la prima volta che mi rivedevano e, come si può ben immaginare, mi fecero grandissime feste e subito andarono a gara nel vizziarmi, offrendomi di tutte le specie di frutta e di dolciumi, fra i quali il famoso *buzzolà*, che facevano in casa. Antonietta e Carmela erano due zitelle: Antonietta, la più anziana, era la *maestra postale* del luogo, la sorella la aiutava. Alta di statura e robuste, veri tipi istriani, Antonietta biondo castano con tre giri di trecce intorno al capo, Carmela mora e molto bella. «Beh! arrivano e non arrivano 'sti sposi, si fanno o non si fanno questi matrimoni!», cominciò a stuzzicarle mio padre, ch'era sempre allegro. «Oh — protestarono quelle, rosse di vergogna e nello stesso tempo divertite — hai un figliolo così grande e non ha messo ancora giudizio! Tuo papà — rivolte a me — *el xe proprio un materan!*».

Abitavano sopra l'ufficio postale. Nell'ufficio, dalla parete pendeva, come in tutti gli uffici governativi, un ritratto di Francesco Giuseppe. «E allora — gridò mio padre indicandolo — quando lo buttiamo giù e gli diamo fuoco?!». «Taci, per l'amor di Dio — supplicavano le cugine — se ti sentono ci fanno perdere il posto». Anche loro erano di sentimenti italiani, ma come impiegate dello Stato dovevano usare una certa prudenza.

Carmela mi portò in giro a veder Visinada. Ci fermammo sulla piazza ad ammirare i resti dell'epoca romana; ma quello che soprattutto mi piacque fu il «fondaco» col Leone di San Marco. I Leoni veneti ci accompagnavano da per tutto, in Istria.

Dopo aver fatto in casa una colazione che non finiva più, fra gli abbracci, i baci e gli arrivederci delle cugine, risalimmo in carrozza e per Castellier, Santa Domenica, Visignano e Villanova, arrivammo a Parenzo verso l'ora del tramonto.

Fin da quella sera — e molti anni sono passati — l'immagine di Parenzo m'è rimasta fissa nel cuore e nella mente, con la sua grazia modesta, col suo dolce porto e la verdeggiante insenatura a specchio d'un mare turchino chiuso fra miti scogli, con davanti l'ombrosa isoletta dei marchesi Polesini. Quei toni di rosa, d'azzurro fondo e di verde, quella respirevole passeggiata al mare, le calli, le piazzette, con quel prezioso gioiello della Basilica Eufrasiana che racchiudono in seno, quell'aria di cittadina pulita e distinta — tutto vive nel ricordo e ancor oggi, come tante volte dopo quel mio primo viaggio da ragazzo, mi richiamerebbe a godermela e a rigodermela... Ma Parenzo non è più nostra.

Giani Stuparich

IL CAPANNO DIVENTATO MONUMENTO

Qui Garibaldi dormì una notte

E' una stanza, col pavimento di terra battuta - Il Generale vi giunse, braccato, due giorni dopo la morte di Anita Il labirinto dei canali - Perso il collegamento con un manipolo dei suoi prodi, se la cavò da solo - Compare un uomo chiamato *Mezzanott* - "Sapete di aiutare un bandito?„ - "Ma voi non siete un bandito, voi siete Garibaldi„

(Dal nostro inviato speciale)

Ravenna, giugno.

In Romagna ogni paese o città ci mostra una lapide qualche volta anche due, per ricordarci Giuseppe Garibaldi. Si arriva in piazza, non importa se a Lugo od a Meldola od a Bertinoro od in qualsiasi altro luogo, e l'occhio cade sull'immancabile marmo; è una simpatica frenesia rimemoratrice, che rivela particolare devozione. Perchè la dico particolare? Numerose altre città italiane hanno un monumento od una lapide con la quale si onora Garibaldi in maniera generica; ma in Romagna è diverso. In Romagna Garibaldi è sempre ricordato in esclusivo rapporto con il paese o la città: qui egli dormì una notte, qui egli si affacciò al balcone, qui egli trascorse un'ora, qui egli si nascose un giorno.

Alzando gli occhi sulle lapidi che Garibaldi s'è lasciato alle spalle nei paesi romagnoli si capisce subito che i sentimenti sono espressi senza sfumature e che certi fatti sono ricevuti con parole leggermente esaltate e piacevolmente esaltanti. Ho qua pronto un esempio che trascrivo: «Questa sacra capanna - Che nel 1849 salse alla strage - Degli erodiani austriaci e di Roma - Garibaldi liberatore - I battezzati italiani - Onoreranno - Come quella - Di Betlemme di Nazareth». Per i nostri gusti c'è troppa retorica, ma è così spaventosa che subito caccia via tutte le diffidenze. La capanna è proprio «sacra»; in quanto gli austriaci visti come soldataccì di Erode e gli italiani visti nell'aureola del battesimo ci vuol poco a capire che sono personaggi di colpo travolti ed elevati da un giudizio biblico. Infine il riferimento alla capanna di Betlemme, anche se abagliato, anche se inopportune, è di fantasia così pronta e popolaresca da sottrarsi a qualsiasi critica.

Trappola e inganno

Immagino che pochi sappiano dove sia questa lapide per molte ragioni indimenticabile. Per leggerla sulla facciata d'una capanna nel quale Garibaldi, fuggiasco dopo la sfortunata impresa romana, si nascose giusto ventiquattro ore, dal crepuscolo del 6 agosto al crepuscolo del giorno successivo, bisogna percorrere dieci chilometri andando da Ravenna verso nord, in direzione di Porta Corsini. Ma poco prima di giungere a Porto Corsini si abbandona la nuova strada asfaltata, si piega a sinistra, si va su una stradina in mezzo ad una rada pineta. Ad un certo punto anche la stradina termina davanti ad un ponticello di legno gettato tra le due rive d'un canale. Al di là del ponte si prosegue sopra un sentiero e finalmente si arriva al capanno diventato oramai monumento.

Si è circondati da una vasta pianura d'un verde sfumante nel grigio o nell'azzurro e si ha subito la sensazione d'essere sopra una terra «bassa» e perciò contesa all'acqua. Questa terra è intersecata da rettilinei canali, da capricciosi fiumicelli da un giudizio biblico. Infine il riferimento alla capanna di Betlemme, anche se abagliato, anche se inopportune, è di fantasia così pronta e popolaresca da sottrarsi a qualsiasi critica.

Trappola e inganno

*Immagino che pochi sappiano dove sia questa lapide per molte ragioni indimenticabile. Per leggerla sulla facciata d'un capanno

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro si avvicina alle Dolomiti ove domani si scatenerà la battaglia

Nella tappa di ieri, letargo degli assi e fuga di Grosso e De Santi con la vittoria del primo (che corre sub-judice) a Grado - La classifica generale resta immutata - Oggi si disputa la Grado-San Martino di Castrozza di km. 247, ultima tappa d'avvicinamento alle montagne

(Dal nostro inviato speciale)
Grado, 9 giugno.

Il trevigiano Adolfo Grosso ha tagliato per il primo il traguardo posto in fondo alla sottile striscia che come un cordone ombelicale unisce Grado alla terraferma, ma al momento in cui telefoniamo, e forse neanche domani nè dopodomani, non si sa s'egli passerà alla «storia» del Giro come il vincitore ufficiale della 18ª tappa. Giacchè da quattro giorni, cioè da quando a Gardone Riviera il suo direttore sportivo presentò ricorso alla UVI contro la decisione della giuria che lo escludeva dal Giro per aggressione e vie di fatto ai danni di un concorrente, Grosso si arrovella d'un provvidenziale articolo del regolamento, e continua a rimanere in [illegible] *nella curiosa situazione di sub judice. E poichè potrebbe darsi che fra una settimana, o un mese, o un anno, i placidi componenti dell'apposito organo disciplinatorio del-*

la UVI respingano il ricorso ed avallino la deliberazione della giuria, Grosso non potrà essere considerato ufficialmente fi «vincitore» della tappa Padova-Grado: anzi, il suo nome verrebbe cancellato dall'ordine d'arrivo.

Fatta questa doverosa premessa, diciamo che Grosso ha compiuto una brillantissima corsa, ed alla fine ha regolarmente battuta in volata il suo compagno di fuga De Santi, col quale si era accompagnato per circa 180 chilometri della tappa, dopo che entrambi, ma in due riprese, avevano piantato gli Assi. La coppia in fuga ha continuamente guadagnato terreno, fino ad arrivare a Grado con undici minuti e rotti di vantaggio (il massimo ritardo degli inseguitori era stato segnalato a Cervignano, una ventina di chilometri prima, e risultava di tredici minuti e mezzo. Poi, dal gruppo erano partiti di sorpresa sette corridori — naturalmente anch'essi di quelli che in classifica [illegible] *indietro —, i quali guadagnarono nel finale il poco terreno necessario per disputare una volata a sè per la conquista del terzo posto).*

Un'altra tappa, dunque, insulsa e noiosa, per la descrizione della quale basteranno cinquanta righe, senza neanche aggiungervi una parola di commento, questo non potendo ripetere che il molto di triste e di sconsolato già tante volte detto in consimili, in troppe occasioni precedenti. Sbrighiamoci alla svelta. Diciamo che appena dopo Castelfranco (Km. 32) dove Benedetti aveva vinto il «TV» davanti ad Albani e Corrieri, De Santi prende il largo, inutilmente inseguito da Gismondi, Barducci e Conterno. In breve, il triestino si allontana di 500 metri, e con quel vantaggio passa a Treviso (Km. 58) dove altre cantonate lire rappresentano il secondo «traguardo volante» della giornata. Lo segue, isolato, Grosso, anche lui poco prima evaso dal gruppo.

Il poichè a quel punto gli Assi e compagni erano già indietro di due minuti, ci vuole poco a capire come, avvertito del sopraggiungere d'un rinforzo, De Santi abbia atteso Grosso, per proseguire con lui, d'amore e d'accordo, nella sostenutissima fuga. Così, da buoni amici i due si alternano ai successivi «TV»: quello di Oderzo (Km. 85, ritardo gruppo 5'40") spetta al triestino, e quello di Latisana (Km. 130, ritardo gruppo 12'15") spetta a Grosso. Soltanto per la volata finale ognuno riprende la propria libertà d'azione: e Grosso vince, per oltre una lunghezza.

Meno regolare è la volata per il terzo posto, disputata dai sette corridori che, per iniziativa di Gaggero, erano scappati dal gruppo a Cervignano. Mentre Benedetti stava lottando a gomito a gomito con Van Est, questi levò il braccio dal manubrio e lo spinse in là: malauguratamente, Benedetti sbandò, e urtò Severyns che in quel momento era sulla sinistra, e lottava anche lui in volata. Il belga cadde, e rimase tramortito a terra. Povero Severyns. E' l'ultimo in classifica, e per una volta che avrebbe potuto occupare un buon posto all'arrivo, l'atto brutale d'un avversario glielo ha impedito. Dell'incidente approfittò Zuliani, che precede Van Est, Benedetti e gli altri come si legge nell'ordine di arrivo.

Domani, diciannovesima tappa, di 247 chilometri, da Grado a San Martino di Castrozza. Il fatto che si arrivi nella famosa località dolomitica [illegible] *significa che la tappa sia da considerare come una di quelle che per la loro difficoltà vedranno finalmente gli Assi impegnarsi a fondo. Ma, queste verranno più tardi, venerdì da S. Martino a Bolzano attraverso i passi di Rolle, di Pordoi e di Gardena, e sabato, da Bolzano a S. Maritz, attraverso il Tonale, l'Aprica, e il Bernina in territorio svizzero.*

Le difficoltà del percorso di domani sono di scarso rilievo. Una breve salita al 150° chilometro per scavalcare la Sella di Fadalto: e poi, al 230° chilometro, una volta entrati nella Val Cismon, la strada comincia quietamente a prendere quota, da Imer (metri 637 di altitudine) a Fiera di Primiero (metri 725). Dopo questa località, si salirà più bruscamente per gli ultimi dieci chilometri fino al traguardo posto a 1467 metri d'altitudine.

Vittorio Varale

A Grado, Grosso batte De Santi suo compagno di fuga (Tel.)

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Adolfo Grosso, che percorre i 177 km. della tappa in 4 ore 39'20" (media km. 38,155); 2. De Santi a una lunghezza; 3. Zuliani a 11" e 26"; 4. Van Est; 5. Pezzi; 6. Benedetti; 7. Gaggero; 8. Doni (col tempo di Zuliani); 9. Severyns a 12'16"; 10. Soldani a 12' e 15" alla testa del gruppo comprendente tutti i rimanenti corridori, fra cui: 11. Favero; 12. Pasotti; 14. Filippi; 18. Pettinati; 19. Defilippis; 20. Carrea; 21. Bartali e 23, a pari merito tutti gli altri con lo stesso tempo di Soldani.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Clerici in 101 ore 20'7"; 2. Voorting a 14'18"; 3. Assirelli a 20' e 23"; 4. Koblet a 25'59"; 5. Magni a 30'46"; 6. Defilippis a 30' e 46"; 7. Fornara a 33'6"; 8. Astrua a 33'11"; 9. Coppi a 33'12"; 11. Conterno a 35'15"; 14. Gismondi a 40'44"; 15. Colette a 40'46"; 23. Bartali a 44'18"; 22. Grosso a 48'24"; 57. De Santi a 1 ora 27'45"; 75. e ultimo Severyns in 103 ore 58'36".

Disposizioni per il transito attraverso i valichi

Grado, 9 giugno.

Le autorità hanno emanato una serie di disposizioni circa il transito del Giro per i valichi montani.

Valico di Piaitamala. Dalle ore 12 di sabato 12 giugno e fino a quando necessario, il valico sarà aperto solamente per l'entrata della carovana ufficiale del Giro d'Italia. Per i turisti e relativi veicoli rimarrà ininterrottamente aperto dalle ore 6 di venerdì 11 giugno, fino alle ore 12 di sabato 12 giugno. Dopo il passaggio della corsa, il valico rimarrà aperto fino alle ore 24 di domenica 13 giugno.

Passo dell'Aprica. Verrà chiuso in entrambi i sensi, versante bresciano e versante valtellinese, due ore prima del presunto passaggio della corsa, fino alle 15 di sabato 12 giugno.

Villa di Chiavenna. Dalle ore 7,30 di domenica 13 giugno e fino a quando necessario per il passaggio della carovana del Giro, sarà vietato il transito verso la Svizzera. Per i turisti il passaggio sarà consentito ininterrottamente dalle ore 6 di venerdì 11 fino alle 6 di domenica 13. Dalla Engadina il transito in senso inverso al Giro verrà chiuso a Pontresina alle ore 10 di sabato 12.

Passo del Bernina. A saturazione avvenuta dei posti adibiti a parcheggio delle vetture, verrà sospesa la sosta e conseguentemente sbarrate le strade di accesso lungo i due versanti.

Bartali spiega perchè Coppi è chiuso fra Koblet e Clerici

Se Fausto attacca sulle Dolomiti rischia di portarsi dietro l'asso svizzero e d'esserne poi staccato - In tal caso dovrebbe poi aiutare la "maglia rosa" nell'inseguimento

(Dal nostro inviato speciale)
Grado, 9 giugno.

Giorni or sono il medico del Giro ci parlava di Bartali. «Non lo capisco, è un miracolo: dopo la tappa a cronometro sono andato a trovarlo e, mentre gli altri, chi più chi meno risentivano della fatica, lui, beato lui, aveva cinquanta pulsazioni e fumava». Gino, diventato saggio per limiti di età, non perde certe abitudini e anche questa sera, quando l'abbiamo visto dal balcone della villetta dove abita, rispondere alle acclamazioni della folla, ostentava con noncuranza la tradizionale «americana».

— Vieni dal «vecchio» per un oroscopo? Ti dirò allora che per me Clerici ha novanta probabilità su cento di vincere il Giro; sua nemica più pericolosa è la gioventù, che potrebbe giocargli lo scherzo improvviso di una cotta. Però, per adesso va. Sul Pian delle Fugazze, per portare un esempio, siamo rimasti in sei, e lui, la «Maglia rosa», c'era. Mi ricorda un certo Bartali del 1935, proprio in occasione del Giro d'Italia: era in gambe anche il Clerici di oggi, forse meglio in salita. Allora lo però facevo il gregario, mentre lo svizzero adesso ha come aiutante addirittura il signor Kobler; io nel 1935 non ho vinto, Clerici nel 1954 probabilmente vincerà.

— Ma non credi che lo attaccheranno?

— Sì, sì, lo attaccheranno, e giungo a dire che l'attuale capolista perderà anche dei bei minuti, ma la Maglia non credo. E poi i rosso-crociati sono compatti nell'appoggiarlo.

— Chi lancerà l'offensiva sarà Coppi, non ti pare?

— Ed allora, o Fausto trova una grandissima giornata oppure corre il grave pericolo di portare con sè Koblet, di venirne poi staccato e di essere quindi, magari, costretto ad aiutare lui — Coppi — l'inseguimento della Maglia rosa. Ma non penso che Koblet sulle Dolomiti tenti lo sgambetto al ragazzo che fa le funzioni di capitano in casa svizzera. Piuttosto Hugo darà tutto per lì tutto sabato per il traguardo di St. Moritz. Se Clerici l'infetti, sarà ancora primo in classifica generale, Koblet non potrà più essere accusato di «tradimento» e sarà quindi in grado di dare battaglia senza esclusione di colpi».

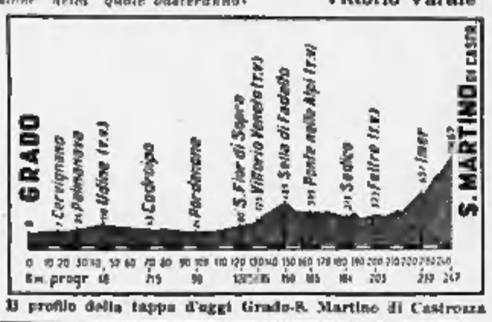
— Parli solo sempre di tre persone. I giovani italiani dove li metti?

— Finora hanno fatto poco. Sembra vogliano conservarsi per chissà che cosa. Quasi quasi sono meglio io di loro, ed è tutto dire dal momento che il mio fisico posso chiedere solo sforzi limitati. Non mi lamento solo perchè tutti, ad eccezione degli svizzeri, marciano molto bene dell'anno scorso: Coppi non rende come vorrebbe, Fornara non è più l'uomo del Giro 1953, Astrua non pedala come nel passato Tour. Ed è venuto così il turno dei rosso-crociati. Ho vinto un sacco di volte in casa loro. Adesso tocca agli svizzeri furoreggiare in casa nostra. Solo Coppi può realizzare l'impresa disperata di batterli, ma francamente, anche se glielo auguro di cuore, non ho troppe speranze.

Il pensiero di Bartali è il pensiero di quasi l'intera carovana in questa vigilia di Dolomiti piuttosto tranquilla. Della insipida tappa di oggi c'è poco da sottolineare, tranne il fatto che molti maligni, come videro che Grosso e De Santi in fuga non trovavano l'intesa, divennero attenti, sicuri di assistere a un nuovo match di boxe. Invece i due si misero d'accordo.

Il resto è cronaca spicciola: racconta che stamattina a Abano si è svolta finalmente la sfida tra Guerra e Pellemarca, con il successo, in volata, dell'olandese, sfidato, per dopodomani, da Tragella, e che all'arrivo, tra il pubblico c'era anche Varglien I e che il terzino della Juventus Manente è stato a visitare gli assi del ciclismo; e ricorda che alle 9 di domani arriva il signor Goddet: aspiranti al Tour, unitevi!

Gigi Boccacini



Il profilo della tappa d'oggi Grado-S. Martino di Castrozza

Le trattative a Roma per la cessione di Giuliano

Roma, 8 giugno.

Il presidente della Roma, Sacedote, si è oggi incontrato con un esponente del Torino per definire l'acquisto di Giuliano. Il Torino ha chiesto per la cessione del mediano una cifra che si aggira sui 60 milioni. La Roma avrebbe presentato delle controproposte che sarebbero la cessione di un suo giocatore (Grosso o Renzo Venturi) oltre a 40 milioni. Il Torino si è riservato di prendere in esame le controproposte della Roma: si attende una risposta della società granata in settimana.

Alla Salernitana è giunta una richiesta del Torino per il centromediano Raimondo.

La Austin-Healey non parteciperà alla classica «24 ore di Le Mans».

Gli odierni quarti di finale della Davis

Del Bello e Pietrangeli nel «singolare» a Stoccolma

Stoccolma, 9 giugno.

La disputa della «Coppa Davis» è giunta, nella zona europea, al terzo turno: quello dei quarti di finale. Otto nazioni sono rimaste in gara, e l'Italia vi è compresa. La selezione ha seguito un criterio logico, con la preponderanza dei valori più positivi. Le otto rappresentanze sono quelle d'Inghilterra, Belgio, Italia e Svezia: nel settore superiore della tabella. In quello inferiore figurano India, Francia, Ungheria e Danimarca. Nessuna sorpresa in sede consuntiva, salvo la non del tutto attesa affermazione degli indiani, che del resto in Europa non erano molto conosciuti.

Una lode ai nostri bravi tennisti che nella formazione a carattere di precarietà in cui, per le note contingenze, hanno dovuto presentarsi, sono parsi pienamente all'altezza del compito.

Negli accoppiamenti che appaiono all'ulteriore esame non si dovrebbe far eccessiva fatica per individuare almeno tre delle quattro squadre che potrebbero affacciarsi alle semifinali: il Belgio, coi suoi bravi Washer e Brichant, avrà verosimilmente ragione dell'Inghilterra; tra Francia e India lotta, con probabile affermazione francese: Danimarca, coi soliti Nielsen e Ulrich, ha le carte più solide per imporsi all'Ungheria, il cui punto di forza è ormai l'anziano Asboth.

Abbiamo lasciato per ultimo l'esame dell'incontro che ci riguarda. I nostri «azzurri» — giovani e anziani — sono da alcuni giorni a Stoccolma, inviandosi domani la gara con gli avversari svedesi. Bene ha fatto la Federazione a inviarli una settimana prima sul posto per una breve ma forse efficace assuefazione a clima, campi e ambiente. Gli svedesi risultano temibili ma non talmente forti da togliere qualsiasi possibilità di speranza: più pericolosi degli spagnoli, e più combattivi, specie perchè si battono in casa propria.

Il sorteggio degli incontri ha avuto luogo oggi al Royal Tennis Hall di Stoccolma, per mano del rappresentante diplomatico dell'Italia in Svezia principe del Drago. A seguito dei risultati del sorteggio, il programma degli incontri sarà il seguente: giovedì ore 15,30: Davidsson contro Marcello Del Bello; Bergelin contro Pietrangeli; venerdì, ore 16,30: Bergelin-Davidsson contro Cucelli-Del Bello; sabato, ore 13: Davidsson contro Pietrangeli; Bergelin contro Del Bello.

L'incontro si prospetta abbastanza equilibrato e, senza peccare di ottimismo ad oltranza, si potrebbe persino auspicare un'affermazione «azzurra». La nostra rappresentanza si batterà di sicuro con accesa volontà e, anche se dovesse finire eliminata, i risultati — giudicando con un certo ottimismo quelli parziali e il complessivo — saranno certamente di misura.

Gli allenamenti per i mondiali di calcio

Lavoro intenso a Vevey dei giocatori azzurri

(Nostro servizio particolare)
Vevey, 9 giugno.

Il I.) Salvo Lorenzi, rimasto a riposo per una lieve indisposizione, tutti gli altri calciatori azzurri hanno partecipato, nel pomeriggio, al consueto allenamento sul campo del Vevey, che è durato oltre due ore.

La prima parte dell'allenamento è stata dedicata a degli esercizi atletici e la seconda a palleggi. Inoltre il direttore tecnico Czeisler assistito da Silvio Piola ha trattenuto in campo, per un ulteriore allenamento, i tre portieri Ghezzi, Costantino e Viola, i quali si sono esibiti in alcune spettacolose parate.

In mattinata gli azzurri, approfittando del bel tempo, hanno fatto una passeggiata di circa 4 km. lungo le sponde del Lago Lemano, e in serata, dopo un breve corso di teoria tenuto da Czeisler, hanno cominciato a fare i bagagli per trasferirsi domattina all'albergo Tre Corone, dove rimarranno fino a sabato mattina. Domani non avrà luogo nessun allenamento essendo in programma la gita a Losanna; se il tempo si manterrà bello la comitiva azzurra compierà il breve viaggio in battello, se per contro dovesse piovere si servirà del treno.

Per quanto riguarda la partita di allenamento con il Vevey di venerdì, il suo inizio è stato fissato per le 15 precise. Secondo quanto si apprende stasera nel primo tempo Czeisler allineerà: Ghezzi; Giacomazzi, Vincenzi; Nesti, Tognon, Neri; Muccinelli o Bonifetti, Pandolfini, Galli, Cappello e Lorenzi.

Nella ripresa scenderanno in linea le riserve.

Il direttore tecnico Czeisler ha tenuto oggi a sottolineare che soltanto sabato, se non addirittura più tardi, verrà resa nota la definitiva composizione della squadra azzurra per il confronto del 17 corrente con gli svizzeri, a Losanna.

Da Macolin, quartier generale degli svizzeri, si apprende che l'allenatore Carlo Rappan annuncerà la formazione dell'undici rosso-crociato soltanto alla vigilia del cimento di Losanna. La segreteria della FIFA informa che tutte le partite valide per il campionato mondiale, compresi gli ottavi di finale, saranno prolungate di due volte 15 minuti, se dopo il tempo regolamentare dovessero chiudersi alla pari.

L'allenatore Neu assunto dalla Pro Vercelli

Vercelli, 9 giugno.

La direzione della Pro Vercelli ha diramato oggi un comunicato nel quale rende noto d'aver accettato le dimissioni dell'allenatore, presentate da Baldo Depetrini, e d'aver provveduto a sostituirlo con quello mantenuto fin qui operante con Giovanni Neu che, nelle ultime stagioni, era stato il trainer dell'Asti.

L'Inter è stata battuta a Udine dall'Udinese per 5 a 2.

L'italiano Storchi ha vinto il Gran Premio di Enghien ciclistico coprendo i 250 km. del percorso in ore 4.26.

La Fiorentina metterà in lista di trasferimento l'attaccante Bacci che dovrebbe passare al Milan, mentre Magli mediano sinistro sarebbe richiesto dalla Juventus.

I MONDIALI DI SCHERMA A LUSSEMBURGO

Si inizia oggi la gara di fioretto a squadre

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 9 giugno.

La complessa macchina dei campionati del mondo alle tre armi a cui risultano iscritte 21 nazioni con oltre due centinaia e mezzo di concorrenti, si metterà in moto domani mattina alle 9,30 alla presenza del Granduca ereditario del Lussemburgo.

I primi ad entrare in lizza sono i fiorettisti per il torneo a squadre, a cui prendono parte i rappresentanti di sette nazioni che sono state suddivise in due gironi di semifinali. Nel primo la Francia, il Belgio e la Germania; nel secondo, l'Italia, l'Ungheria, la Jugoslavia e l'Australia. I fiorettisti azzurri — Di Rosa, Renzo Nostini, Edoardo Mangiarotti, Bergamini, Spallino e Ferrari — tutti in eccellenti condizioni fisiche, incontreranno in mattinata l'Australia, e nel pomeriggio la Jugoslavia; due facili prove che dovrebbero far trovare la migliore carburazione agli italiani per la finale di venerdì a cui saranno probabilmente qualificate l'Italia, la Francia, l'Ungheria e il Belgio, come l'anno passato. Naturalmente l'attesa principale è per il duello decisivo con la Francia, detentrice del titolo olimpionico e mondiale, in programma alle 20,30 di venerdì sera, per il quale sono fin d'ora annunciate comitive di sportivi dal vicino Belgio, dalla Germania, dalla Saare e dalla Francia.

Ecco il programma: fioretto a squadre, maschile, ore 9,30: Italia-Australia, Germania-Belgio, Ungheria-Jugoslavia; ore 14,30: Italia-Jugoslavia, Ungheria-Australia, Francia contro la perdente fra Germania e Belgio. e. f.

Il torneo notturno dei bar torinesi

E' continuato ieri sera il Torneo dei bar torinesi sul campo del Cenisia con la disputa di quattro incontri.

Ecco i risultati: Bar Gallette batte U. S. San Mauro 4-1; Bar Stampa batte U. S. Rivoli 4-2; U. S. Astra A batte Torrefazione Marchiaro B 3-1; Bar Sport batte U. S. Vanchiglia 3-0.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: LA BARRIERA DELLA LEGGE, di F. Costa. — Il cinema non ha ormai bisogno di inventare troppo quando si tratti di portare sullo schermo imprese delittuose a vasto raggio e dagli oscuri retroscena: molto spesso gli basta leggere nelle cronache del dopoguerra. «La barriera della legge» si rifà appunto a un autentico non lontano episodio di cronaca nera, quello conosciuto dei «rapinatori del Brucco», che ebbe un particolare spicco tra i «fattacci» accaduti negli anni più critici del periodo postbellico.

La vicenda lumeggia da una parte la perfetta organizzazione di quella banda di criminali che aveva il suo quartier generale in quel di Spezia e trafficava in biglietti da mille falsi; e dall'altra l'opera paziente, intelligente e coraggiosa degli uomini della legge nel diradare il buio fitto che avvolgeva i delinquenti e i loro complici, rei forti e scaltri dalla paura di essere traditi. L'indagine della polizia è ricostruita con pigilo documentario, e rappresenta il motivo più interessante di questa onesta pellicola. Ma non mancano gli spunti romanzeschi, come l'episodio del giovane poliziotto (il bel Sernas) innamorato della sorella di uno della banda (Lea Padovani), [illegible] fanciulla che vivano s'adopera di redimere il fratello: quello della spia punita a [illegible] altri; e del romanzesco ha pure la figura del capo della banda, il feroce ed elegante [illegible] (Rossano Brazzi) che ruma tutti gli animali fini eccetto venire la tempesta, e con un tal quale stoicismo ci si prepara, apparentemente dagli altri pur restare in ragionamenti con la sua patetica amante. Il racconto culmina coll'arresto di lui e con l'espugnazione, dopo una violenta battaglia, del castello in cui s'erano rifugiati i suoi uomini, i quali, o uccisi o presi, fanno tutti una brutta quanto ben meritata fine.

l. p.

Domani al Carignano la «Compagnia dei gialli»

Domani sera, alle 21,15, debutterà al Teatro Carignano la Compagnia «Spettacoli Gialli» di cui fanno parte, tra gli altri, gli attori Marchi, Neri, Sabbatini, Rissi, Barbaeli. La Compagnia presenterà tutte commedie nuove. Per il debutto è stato scelto il dramma «Tre topi grigi» di Agata Christie.

TEATRO NUOVO — Questa sera, alle ore 21,30, seconda canzone popolare con ingresso gratuito. L'orchestra del Teatro Regio, diretta dal maestro Franco Ghione, eseguirà musiche di Beethoven, Pizzetti, Verdi, Wagner, Rocca e Mussorgsky-Ravel.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berlola tel. 53-113*

Astro P. Micheletti: 21,15 grandi inc. lotta libera (catch) finali camp. europei Bornes-Mena-Uyovic Nuova, ore 21,30: Concerto gratuito. Direttore maestro Ghione; musiche di Beethoven, Verdi, Pizzetti, Wagner, Rocca e Mussorgsky-Ravel.

Mostra Fiori, ore 21,30: Sfilata modelli - Fontane luminose - Campo giochi - Orario 9-24.

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario ore 9,30-12,30 e 15-19,30.

Promotrice Valentiana: Arte contempor. piemontese 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e I. Nicola. **Chalet Valentino:** 21 Orc. Zoccheri. **Eden Danze:** 21 Orch. Ceragioli. **Garden:** ore 21 serata a premi. **Gay Danze Estiva** (c. Moncalieri 53): ore 21 Orchestra Angelini. **Gran Mogo Cavoretto:** 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio.

La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli. **La Serenella:** 21 Ingr. L. 150 comprimas. compr. Orch. Turi e Lotti. **Luirarie:** ore 21 Orch. Fenati. **Metzger Giardino Birreria** (via San Donato 68): Ogni sera Arte varia. **Michelotti Danze:** 21 Edera Jazz. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24 **Pagoda Danze,** ore 21: Serata Bancari, Omaggi, Pista coperta. **Principe** scuola ballo M° Gallo. **Smeraldo Club** Gotto 3, t. 682-470: ore 21 Orch Baloeco Lanfranco. **Cavallino Bianco** Ristor. Dancing.

Piscina Sole Strada S. Mauro Pull. Satti Ristor. Danze Dir. M° Cariga.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diamante del re» colori F. Lamas, A. Dahl, Roland. **Ariston:** «Campagne della notte» F. Arnoul, P. Cressoy, Fl. 250. **Astor:** «Il segreto del Sahara» Rod Cameron, Tab Hunter. Pomeriggio 300, Sera 350. **Augustus:** «Io ti salverò» Ingrid Bergman, Gregory Peck. Fl. [illegible] **Corso:** «Duello al Rio d'argento» techn. A. Murphy St. Mc Nally. **Doria:** «Provinciali a Parigi» A. Sim, R. [illegible] Bloom. L. [illegible] **Lux:** «Singapore» Ava Gardner, Fred Mac Murray. Ingr. L. 300. **Maffei:** «La spia delle giubbe rosse» techn. George Montgomery. **Metro-Cristallo:** «Sombrero» in technic. Ricardo Montalban, Cyd Charisse, Cassman e Pierangeli. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «La barriera della legge» J. Sernas, L. Padovani, R. Brazzi. **Torino:** FBI Divisione criminale. D. Wilms, E. Costantine. Ap. 10. **Vittoria:** I films del terrore. Oggi: «La casa sulla scogliera» R. Milland, G. Russell. Domani: «Una rosa [illegible] per Giulia» Mitchum.

Alexandra: «Cavalca, Vaquero!» techn. Ava Gardner, R. Taylor. **Alpi:** «Terza liceo» un film di Luciano Emmer. **Capitol:** «Cavalca, Vaquero!» in techn. Ava Gardner, R. Taylor. **Fiera:** «Cavalca, Vaquero!» tech. Ava Gardner, Robert Taylor. **Gladiatore:** «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi» col. Hollywood: «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi» col. **Ideal:** «Amori finiscono all'alba». Riv. Ferrero-Morgan 18,15 e 21,15. **La Perla:** «Amanti latini» Lana Turner, Ricardo Montalban. **Massimo:** «Marinai del re» Michael Rennie, J. Hunter, Hiller. **Nazionale:** «Operazione Corea» con Joan Leslie e Forrest Tucker. **Principe:** «Oltre il Sahara» tech. «Predoni delle grandi paludi» col. **Statuto:** «Marinai del re» Michael Rennie, Jeffrey Hunter, W. Hiller.

Astì: «Kon Tiki e i cacciatori di teste» technicolor. Aperi. ore 10. **Cor:** «La marcia del disonore». **Mignon:** «Figlia del diavolo». **Milano:** «Capitano di Venezia» e «Famiglia Barretti». Aperi. ore 10 **Olimpia:** «Spada e la rosa» tech. **Po:** «Totò terzo uomo» Totò. **P. Nuova:** Ultimatum alla terra. **Romana:** Re della Luisiana, tech. Riv. La Tricolina 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Disperato amore».

Cabiria (v. G. Da Verrazzano 48): «Vendicatore di Manila» S. Gurie **Esperia:** «Puccini» G. Fersetti, Marta Toren, technicolor. **Italiano:** «Gli inesorabili» Brazzi **Miradori:** «Cortina del silenzio». **Vittoglio:** «Ballata selvaggia». Gary Cooper, B. Stanwyck, Quinn.

Eliseo: «Kuma Tani Kuma». **Fréjus:** «La dove scende il fiume» techn. James Stewart, A. Kennedy **Nuovo:** «Chimere» Kirk Douglas **S. Paolo:** «La ninfa degli Antipodi» techn. E. Williams, Mature.

Belgio: Bassifondi di Los Angeles **Cerallo:** «Tempi nostri» con V. De Sica, Totò e Lea Padovani. **Eridano:** «Agenzia matrimoniale» **Budinni:** «Tempi nostri» Totò. **Rossini** (c. Reg. Margherita 70): «Bolla senza risposta». **V. Veneto:** «Giostra umana» con Anne Baxter, J. Crain, Grattger.

Astra: «Ninfa Antipodi» colori. **Bernini:** «Più grande spettacolo del mondo» tecnic. B. Hutton. **Ciburlo:** «Bill «il sanguinario» techn. e «Segreto del carcerato». **Excelsior:** «I gioielli di Madame de...» D. Darrieux, C. Boyer. **Manzoni:** «Cavalieri di Allah» in technic. K. Grayson, G. Mc Rae. **Odeon:** «Furore sulla città». **Star:** «Gelosia».

Ada: «Tracce ritorna». Varietà. **Aurora:** «Vecchia America» tech.

Barra: «Tutto il mondo ride». **Brescia:** Pirata dei 7 mari, techn. **Fortuna:** «Guardie e ladri» Totò. **Nord:** «Sirpa dannata» technic. **Palermo:** «Lucrezia Borgia» tech. **R. Parco:** «Mistero castello nero» **Sociale:** «La spiaggia» technic.

Baretti: «Cielo tempestoso». **Cabiria:** «7 peccati capitali». V. Romanoe, Sch. panor. Aria cond. **Colosseo:** «I gioielli di Madame de...» Danielle Darrieux, C. Boyer **Italia:** «Postiglione del Nevada». **Lingotto:** «Autocolonna rossa». **Moderno:** «Adorabile intrusa» Van Johnson e «Diligenza Silverado». **Nizza:** «Vacanze col gangster». **Piemonte:** «Regina vergine» tech. Jean Simmons, Stewart Granger. **Sperla:** «Sangaree» techn. Fern. Lamas, A. Dahl, P. Medina. A. 16

Alba: «Bufere» S. Pampanini. **Apollo:** «Maddalena» techn. Marta Toren, Gino Cervi, C. Vanel. **Diana:** «L'altro uomo» Granger. **Dora:** «Paradiso notturno» tech. **Edera** Donna che volevano linciare **Lucento:** Rancho Notorious, tech. **Luirarie:** «Due notti con Cleopatra» col. Sophia Loren, A. Sordi. **Rosa:** «Il mio uomo».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Gianduja, Torino, Hollywood, Milano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - 10,45: Giro d'Italia - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra napoletana - 13,20: Album musicale - 14: Giro d'Italia - 14,20: Teatro e cinema - 16,15: Lezione di francese - 16,30: Arrivo della tappa Grado-S. Martino di Castrozza - 17,30: Musica d'America - 18,55: Giro d'Italia - 19,45: Pomeriggio musicale - 19,15: L'avvenire di tutti - 19,30: Domani - 20: Musica leggera - 21: Il convegno dei cinque - 21,45: Canzoni - 22: I racconti di Gaetano Frigilia di Valt e Vigor - 22,30: Concerto della pianista M. Candeloro - 23: Lucchina e il suo complesso - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: La donna e la casa - 15: Orchestra Fragna - 15,30: Allegretto e le sue canzoni napoletane - 14: Canzoni - 14,30: Scherzi e ritmi - 15,30: Orchestra Ferrari - 16: Andrina Pagnani e Gino Cervi in «Gli ultimi cinque minuti» di A. De Benedetti - 16: Giro d'Italia - 18,30: Per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Cetra e la sua orchestra - 20: Giro d'Italia - 20,30: Orchestra Angelini - 21: Tino Scotti in «Agenzia Scotti» - 21,45: La voce di Peggy Lee - 22: Tocchino di D. Calcagno - 22,15: «Altri casi per tre soldi» nel episodi di G. Ciabattini - 23: Due tastiere.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura spagnola - 20,15: Orchestra sinfonica di Roma diretta da Walter Susskind - 21,20: La musica e le Corti italiane - 23,10: Le Pleiadi.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Giro d'Italia - 17,35: Per i ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: Una risposta - 21,30: Invito al pugilato - 22,20: «Formato ridotto» - 22,45: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Perturbazioni provenienti dalla Francia interessano debolmente le regioni settentrionali e la Toscana provocando qualche annuvolamento con locali brevi piogge. Diminuzione della nuvolosità nel corso della giornata. Sulle restanti regioni tempo buono. Temperatura stazionaria. Mari: mossi i mari di Sardegna e l'alto e medio Tirreno, calmi o poco mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,5	28,7	Ancona	17,9	25,4
Trento	13,6	26,2	Pescara	12,2	28
Torino	15	21,4	L'Aquila	10,2	27
Milano	16,9	23,6	Roma	14,5	29,2
Venezia	17,4	25,4	Napoli	15,8	27,7
Trieste	17,2	24,5	Bari	15,8	26
Genova	17	23,2	Potenza	13	23,2
Bologna	14,8	28,4	Reggio C.	19	31,6
Pisa	13,7	29,2	Palermo	20,8	29,3
Firenze	13	29,2	Catania	19,6	30,8
Perugia	14	29	Cagliari	16,8	27,2

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — La riunione odierna è apparsa abbastanza abbastanza abbastanza

Lungo discorso di Saragat al Congresso del PSDI

"E' fallito il tentativo di mediazione tra Nenni e la D. C.,,

I socialdemocratici mantengono aperto il dialogo con la "base,, socialcomunista - Polemica con Gronchi - Il partito non accetterà un allargamento a destra della maggioranza governativa

Roma, 9 giugno.

Ancora molti interventi «di base», due brevi relazioni di Vigorelli e Tremelloni sulla loro attività di governo, un ampio discorso di Saragat, una replica del segretario del partito ed infine nella tarda serata si sono iniziate le votazioni, ultimo atto dei lavori del congresso socialdemocratico.

E' stato Saragat, naturalmente, a dare il tono a questa ultima giornata. Ha parlato tre ore circa, frequentemente interrotto da manifestazioni di consenso, ed ha concluso con l'assemblea in piedi che intonava l'*Internazionale*.

Prima di entrare nel vivo della problematica congressuale, il *leader* socialdemocratico si è soffermato a lungo in una difesa, non certo superflua, delle istituzioni democratiche e repubblicane. Ha deplorato la sfiducia da cui sono stati presi molti democratici «oggi che siamo al punto più basso raggiunto dalla fortuna della democrazia negli ultimi dieci anni», ha ricordato che il regime di libertà politica è l'unico capace di consentire alla classe lavoratrice la trasformazione socialista dello Stato.

In questa diversa posizione nei riguardi della democrazia politica è l'elemento essenziale di inconciliabilità tra i socialdemocratici ed i comunisti. «Siamo anticomunisti perchè siamo democratici, non accettiamo la democrazia perchè può costituire un minimo comun denominatore dell'anticomunismo come fanno alcuni borghesi».

Il nemico numero uno dei socialdemocratici resta il capitalismo — ha ulteriormente precisato Saragat — ma l'ostacolo maggiore per lo sviluppo della socialdemocrazia è il comunismo e, in maniera anche più grave, il socialismo nenniano, al comunismo strettamente ed indissolubilmente legato.

Così dicendo il *leader* del P.S.D.I. affrontava direttamente il tema centrale del congresso. Più ancora che sul problema della partecipazione al governo, e dell'opera che i socialdemocratici vi dovranno e potranno svolgere attorno a questo punto, gli interventi dei delegati si erano raccolti nei giorni scorsi, difatti, sui rapporti col P.S.I., le possibilità ed i modi di intendere l'«apertura a sinistra».

Saragat ne ha dato una formulazione precisa, dedicando praticamente ad essa tutto il resto del suo discorso. Il P.S.I. si era affermato alle ultime elezioni con lo *slogan* dell'«alternativa socialista». Era dovere del P.S.D.I. metterlo alla prova, tentare la mediazione tra i democristiani ed i socialisti di Nenni. Il tentativo è fallito, perchè i capi di questo partito non vi credevano, perchè il loro fine non è l'avvento di una democrazia socialista ma la creazione di una situazione da fronte popolare, con gli anticomunisti arroccati dietro un governo reazionario e gli altri gravitanti nell'orbita del P.C.I.

Quando i socialdemocratici sono stati costretti a constatare che attraverso i vari esperimenti di governi monocolori democristiani non solo non si procedeva verso l'apertura a sinistra ma si stavano creando le condizioni per l'avvento di un governo di estrema destra, hanno bloccato con gli altri partiti democratici e costituito l'attuale governo.

Risulterà evidente, a questo punto, come per Saragat la costituzione del governo di coalizione non abbia voluto dire troncare i ponti con la sinistra. Il diverso — diversità, beninteso, sostanziale — vi è che il «dialogo» vuole ormai rimanere aperto non più coi vertici ma con la base. A questa i socialdemocratici intendono presentarsi con una politica capace di modificare i rapporti di classe, non di semplici interventi paternalistici: la legge fiscale, la revisione dei patti agrari sono «campioni» di questa politica.

L'impostazione data da Saragat al problema dell'apertura a sinistra può far comprendere perchè egli si trovi in profondo disaccordo, proprio su questo punto, con Gronchi al quale ha dedicato la parte più polemica e dura del suo intervento. Gronchi pensa che si possa ancora trattare con i «vertici» del PSI (magari «scavalcando», come il Presidente della Camera non trascura di far capire, i socialdemocratici), Saragat, si è visto, considera questa impostazione una illusione generosa quando è sostenuta dalla sinistra del suo partito, non quando è agitata da Gronchi poichè ritiene che così comportandosi l'esponente democristiano non punti tanto al rafforzamento della democrazia socialista quanto piuttosto — lo ha detto in chiare lettere — alla formazione di un governo monocolore presieduto dallo stesso Gronchi. L'atteggiamento che il Presidente della Camera ha assunto recentemente in materia elettorale, non esitando a firmare la richiesta di convocazione del Consiglio nazionale del suo partito pur di mettere in difficoltà il presente governo che pur si avvia a far proprie le tesi proporzionalistiche da lui sempre sostenute ha sostituito, secondo il *leader* socialdemocratico, uno dei sintomi più gravi di quei sentimenti.

In tal modo l'oratore aveva risposto ai principali quesiti posti dal congresso. Ma ha aggiunto ancora qualcosa, dedicandola probabilmente più ancora che ai delegati a circoli estranei al suo partito: i socialdemocratici non accetteranno mai nessun allargamento della maggioranza a destra, diretto o indiretto che possa essere. Lauro ed il suo gruppo monarchico sono restati per loro quelli che erano quando militavano nel PNM.

L'attuale governo — ha concluso infine Saragat — non è certo al riparo dalle sorprese. Sarà combattuto ed insidiato. Ma esso sarà tanto più forte quanto più saprà mantenere fede al suo carattere di centro sinistra. E quanto più il partito socialdemocratico come gli altri della coalizione, sapranno essere uniti e compatti nella sua difesa.

Prima di Saragat aveva parlato Mario Zagari, uno degli esponenti della sinistra; ed anzi l'inizio del suo intervento era stato accompagnato da un equivoco. Si era presentato alla tribuna il vice-Presidente del Consiglio perchè aveva combinato con lo stesso Zagari di lasciargli l'ultima parola. La platea non lo sapeva e sospettò un sopruso manifestando ad alta voce la sua disapprovazione. Per cui il «leader» si tirava da parte lasciando il posto all'oratore di sinistra.

Le tesi esposte non potevano, logicamente, risultare nuove ma venivano illustrate con sottile dialettica, ottenendo calorose approvazioni. Particolarmente notevole il punto di vista sulla CED che — ha detto Zagari — potrà essere veramente uno strumento europeo soltanto se verrà garantita democraticamente da un Parlamento liberamente eletto.

Vigorelli, nella mattinata, illustrando il programma che sta svolgendo al Ministero del Lavoro non aveva taciuto la opposizione degli ambienti industriali e finanziari alla sua politica considerandola come «la più grande soddisfazione» per la sua opera di ministro socialdemocratico.

Accoglienze entusiastiche il Congresso aveva tributato a Tremelloni, dimostrando così di aver ben compreso la importanza essenziale dell'azione di giustizia fiscale che egli sta svolgendo alle Finanze e sulla quale, del resto, il Ministro era stato modesto e riservato. «Vogliamo rendere effettiva la norma costituzionale secondo la quale tutti debbono pagare i tributi in ragione della loro capacità contributiva», aveva detto. «Non è un programma che si esaurisce in poche settimane ma quanto si è fatto presente già risultati soddisfacenti. Per la spesa pubblica stiamo fermamente mantenendo l'impegno di spendere meglio i denari dello Stato: dal '36 al '53 il fascismo spese il 56% dei tributi per spese militari e coloniali, solo il 21% per i cosiddetti oneri civili. Nel bilancio '54-'55 le spese militari ammontano al 22,5%, gli oneri civili sono saliti al 40,1%. E' una testimonianza che il denaro dello Stato non è poi speso con faciloneria».

Nella seduta notturna Mondolfo ha confermato la compattezza di tutta la corrente di sinistra sulla mozione presentata; Matteo Matteotti ha poi risposto agli oratori intervenuti nel dibattito, confutando le accuse che da destra e da sinistra erano state rivolte alla linea del centro, e non risparmiando critiche abbastanza aspre alla democrazia cristiana. Infine sono stati approvati una serie di ordini del giorno, e sono state poste in votazione le liste di corrente.

Le operazioni di voto e di scrutinio si prolungheranno nella notte fino all'alba.

Enzo Forcella

Arrestata Thea Ganzaroli per falsa testimonianza

La ragazza affermava: "Ho visto due uomini deporre la salma della Montesi sulla spiaggia di Tor Vajanica,, - Attendeva l'ordine di cattura

Roma, 9 giugno.

E finalmente un mandato di cattura è stato spiccato ed eseguito. Non riguarda uno degli eventuali responsabili della morte di Wilma Montesi, ma solo chi ha cercato di intralciare il lavoro del magistrato con una affermazione risultata falsa. Il mandato di cattura ha colpito Thea Ganzaroli, la ragazza ex-collaborazionista del tedeschi, che un paio di settimane fa si presentò a Silvano Muto per dirgli: «So tutto sulla morte di Wilma Montesi. Ho visto quando due uomini, dei quali uno era Ugo Montagna, trasportarono il suo cadavere sulla spiaggia di Tor Vajanica. Era la notte fra il 10 e l'11 aprile 1953. Io, in quel momento, ero insieme ad un mio amico nascosta fra i cespugli».

Bisogna dire che il racconto non trovò in giro molto credito. Molte erano le sue lacune, i suoi punti oscuri. Quando poi sopraggiunse la smentita di Piero Rinaldi, che avrebbe dovuto confermare il racconto della ragazza, non vi fu alcun dubbio. Comunque il dott. Sepe non volle affrettare i tempi, non è suo costume. Interrogò prima la signorina Ganzaroli, si informò sui suoi precedenti, apprendendo così che era nata a Ferrara trentadue anni or sono e che per aver denunciato alcuni renitenti alla leva durante il periodo tedesco era stata condannata per collaborazionismo politico. Interrogò poi Piero Rinaldi, che la Ganzaroli aveva indicato come colui che la notte fra il 10 e l'11 aprile '53 sarebbe stato con lei sulla spiaggia di Tor Vajanica. Interrogò infine Maria Borgatti, una signora che avrebbe consigliato Thea Ganzaroli a rivolgersi subito alla polizia per riferire quello che aveva visto. Poi, dopo questi interrogatori separati, il magistrato è passato ai confronti: prima Thea Ganzaroli con Piero Rinaldi, infine Thea Ganzaroli con Maria Borgatti.

Conclusione di tanto lavoro che ha occupato una intera settimana: il mandato di cattura spiccato ieri nel pomeriggio ed eseguito stamane dalla polizia giudiziaria. Quale l'accusa? Falsa testimonianza.

Erano le sette del mattino quando due agenti di polizia hanno bussato alla porta della pensione Lombardia in via delle Vite 13, dove aveva preso alloggio da qualche giorno Thea Ganzaroli. La ragazza dormiva e la sveglia così improvvisa non sembra averla molto turbata: ha solo voluto esaminare attentamente il mandato di cattura che ieri sera il presidente della sezione istruttoria dott. Raffaele Sepe aveva firmato. Il controllo del documento e dei timbri è stato molto minuzioso: poi Thea s'è arresa alla realtà. Ha pregato i due agenti di consentirle di sorbire un caffè, di prendere delle sigarette e poi li ha seguiti con molta calma. Venti minuti dopo Thea Ganzaroli varcava la soglia delle Mantellate «a disposizione del presidente della sezione istruttoria», come spiega il comunicato emesso verso mezzogiorno dall'ufficio stampa della Questura.

Una operazione di polizia senza molto clamore. La ragazza ha fatto buon viso a cattivo gioco.

Più di lei, comunque, è apparsa addolorata Elisabetta Menghini, la sua amica, che non si sa in quale misura s'è trovata coinvolta in questa storia, e che rimase ospite a Monteporzio di Silvano Muto insieme alla Ganzaroli. «Io non ho mai pensato — ha spiegato la ragazza — che Thea avesse inventato quei particolari. So solamente che si era offerta di parlarne a Muto che le aveva promesso molti danari, che poi non le ha dato. D'altra parte è stato lui a fare tutto, a scrivere il pezzo e altre cose confermate da Thea. Il signor Muto deve finirla di raccontare fandonie, compresa quella di aver consegnato alla Ganzaroli ventimila lire. La mia amica ha avuto solo promesse. A me Thea Ganzaroli ha sempre parlato con molta sicurezza tanto che io non ho mai avuto dubbi sulla sua attendibilità».

Tre dei banditi evasi da Volterra catturati in una caccia notturna

All'una e tre quarti un autocarro della polizia ha inquadrato nella luce dei fari due motorette che portavano i fuggiaschi Sparatorie e corse tra i campi - Soltanto il "Paesanino,, è ancora latitante - I galeotti raccontano come fu preparata l'evasione

(Dal nostro inviato speciale)

Volterra, 9 giugno.

Tre degli ergastolani fuggiti l'altra sera (il «Paesanino» è ancora latitante) dopo poco più di quaranta ore di affannosa libertà sono stati ricondotti, nel tardo pomeriggio, al Maschio di Volterra, passando, nell'ultimo tratto di quasi quattrocento metri, fra due ali di paesani incuriositi. Quest'ultima parte dell'avventura è stata la più penosa: i tre fuggiaschi apparivano avviliti, graffiati, con gli abiti in disordine; tenevano la testa bassa, ammanettati, sotto la minaccia dei mitra; tanti mitra e tanti poliziotti.

Un evaso, il Pugliesi, subito dopo la cattura (Telefoto)

La fortuna aveva abbandonato gli evasi al tocco e tre quarti della scorsa notte, a un chilometro dal bivio per Chianti sulla strada di Niemi, in bassa Valle di Cecina, vicino alla strada consolare Aurelia. A quell'ora un rosso autocarro della polizia, colmo di uomini che dovevano sostituire le pattuglie appisolate nella zona, inquadrava nella luce dei fari due motoscooters che procedevano a lieve spento: su ogni motoretta erano due uomini. Il conducente dell'autocarro frenava bruscamente e dava l'allarme. Ma anche i motociclisti frenavano ad una cinquantina di metri dalla macchina della polizia e i quattro, abbandonate le motorette, si buttavano nelle macchie circostanti. Vi era appena una falce di luna nel cielo, il buio era fitto. Gettatisi giù dal camion, gli agenti incominciavano a sparare, e si lanciavano all'inseguimento. Qualcuno scorgeva due ombre che guadavano il fiume e altre due che, in altra direzione, si perdevano nei campi. Il comandante allora dava ordine di cessare il fuoco: i banditi erano ormai in trappola; bastava avvertire con la radio portatile i posti di blocco, e un cerchio di agenti si sarebbe stretto intorno ai fuggiaschi. Così è stato.

Mentre la caccia veniva organizzata in grande stile, è stata ricostruita l'attività dei banditi dopo la loro fuga dal penitenziario: nascosti nei boschi per l'intera giornata, i quattro si erano portati nella sera in località Poggio dei Fiori, dove avevano fatto una lunga posta al motoscooter che un giovanotto di Montecatini, recatosi in quel luogo a prendere il fresco, aveva appoggiato a un muretto. Ma il giovanotto, allarmato dai conciliaboli dei quattro tipi male in arnese (la notizia della fuga era ormai di pubblico dominio) saltò sul motorino scendendo di gran carriera a valle per avvertire la polizia. La battuta si spostava in quella direzione, ma non dava frutti. Gli ergastolani evidentemente avevano disdegnato la macchinetta del giovane perchè insufficiente a portarli tutti e quattro.

Un buon colpo invece dovevano farlo poche ore dopo, nella casa colonica Ganetti situata in un podere presso Niemi. Divelta una inferriata mentre la famiglia contadina dormiva, i galeotti penetravano nei locali a piano terreno e si impossessavano di due motorette, di cinque prosciutti, di pane nuovo e salsicce, e di vestiti. Il furto è stato compiuto dopo la mezzanotte. Pochi minuti dopo l'uscita dalla casa, i quattro banditi si sono imbattuti nell'autocarro della polizia.

La caccia è durata tutta la notte. Poichè la via Aurelia era sorvegliata, i fuggiaschi non potevano uscire dai campi in cui erano stati scoperti. A partire dalle prime luci dell'alba, la zona è stata delimitata e frugata a passo a passo. Il primo ad essere catturato è stato Pasquale Rossi, alle 10,45. Era nascosto in un campo di fave. Un agente che era entrato tra le piante, si è trovato di fronte il bandito disarmato, acquattato a terra. C'è voluto poco a catturarlo e a portarlo sulla piazza di Chianti, dove sostava il grosso dei poliziotti. Durante il tragitto il Rossi ha tentato di fuggire, ma è stato fermato da una raffica di mitra vicino ai piedi. Esattamente un'ora dopo, cadeva nella rete anche il siciliano Pietro Pugliesi, che si teneva nascosto in un campo presso il fiume. Appena lo scoprirono, i poliziotti puntarono le armi: «Vieni fuori!».

— Me la date una sigaretta? — chiedeva il Pugliesi, alzando le braccia. Poco meno di un'ora dopo, a mezzogiorno e mezzo, veniva catturato il Bonora, anch'egli nascosto in un campo.

Restava il più pericoloso dei quattro, il «Paesanino». I tre ergastolani che sono stati trattenuti fino alle 15 pomeridiane nel piccolo centro di Chianti, non hanno saputo o voluto dare indicazioni. Ma le forze dell'ordine, al comando dell'ispettore Marzano di Livorno, sperano che Carlo Bollino sarà presto catturato.

Stasera è stata circondata una vasta macchia sempre nella zona di Niemi. Dopo le 15, come abbiamo detto, è stato predisposto il ritorno nel penitenziario dei tre galeotti catturati. Essi hanno dichiarato — ma non è da dar credito alle loro parole — che il «Paesanino» era il loro capo, e che l'evasione era stata organizzata da lui. Lo scavo dei tre passaggi attraverso i muri della vecchia fortezza medicea durò, secondo loro, diciotto giorni. I detriti più grossi venivano nascosti nei pagliericci. Le prime indicazioni fornite dopo l'evasione da persone di Volterra, sono risultate esatte: due degli ergastolani erano in calzoncini corti di color kaki e due in pantaloni lunghi.

Quelli che in questa faccenda hanno fatto un fiasco solenne sono i cani poliziotti. Essi hanno seguito, con eccessivo slancio, una pista che li ha condotti dalle parti di Siena, e cioè in una zona completamente opposta a quella scelta dai galeotti nella fuga. I quattro, infatti, tentavano di spingersi verso il mare, probabilmente a Livorno, per avere, in centri popolosi, maggiore libertà di scampo.

Delio Mariotti

Un autocarro carico di agenti riporta al penitenziario di Volterra gli evasi. (Telef.)

Il pittore di San Pio X ha inventato un disco volante

L'autore del quadro esposto in San Pietro ha brevettato una macchina per salire a 20.000 m. e sfrecciare a 3500 km. all'ora

Roma, 9 giugno.

Il «pittore del Papa Santo» ha brevettato un disco volante. L'inventore è il capitano del Genio navale della riserva Guido Greganti, il quale ha dipinto il grande quadro di Pio X che, in occasione della canonizzazione di Papa Sarto, è stato esposto alla loggia esterna della basilica vaticana.

La soluzione raggiunta — secondo quanto l'inventore sostiene — sarebbe di notevole semplicità. L'apparecchio — di cui è stato costruito un modello nel laboratorio del modellista Attilio Savoia — è costituito da una cabina piatta, di forma quasi lenticolare, attorno alla quale, come una ruota attorno al proprio asse, gira velocemente un disco dal profilo aerodinamico e tagliente nel bordo.

La rotazione del disco avviene, in volo, per mezzo della spinta del vento creato dal moto stesso del velivolo. Il disco è unito alla cabina mediante il comune sistema del cuscinetto a sfere, al fine di ridurre al minimo l'attrito.

La cabina comprende: i mezzi di propulsione, consistenti in due o più reattori e tubi lancia-razzi; il posto di pilotaggio; i timoni di elevazione, di abbassamento e di direzione; i serbatoi per il carburante e tutti gli accessori per il volo; il munita anche di uno spazio sufficiente per il trasporto di persone di equipaggio, di eventuali passeggeri o merci e, infine, di un carrello retrattile per la partenza e il ritorno a terra.

Per eliminare quanto più possibile il fenomeno del riscaldamento dell'involucro dell'apparecchio, dovuto all'effetto dell'attrito dell'aria alle massime velocità, il disco dovrebbe essere costruito con materiale plastico.

Ed ecco le dimensioni del velivolo, così come risultano dal progetto: diametro 15 metri; peso a pieno carico 6500 chilogrammi; autonomia 15.000 chilometri; velocità minima al decollo 100 chilometri orari; velocità massima a 20.000 metri di quota 3500 chilometri orari; velocità minima all'atterraggio 80 chilometri orari; rullata in pista (spazio per partire e atterrare) 100 metri.

Il progetto è stato depositato da Guido Greganti all'Ufficio brevetti; l'inventore ha provveduto a tutelare la sua macchina anche negli Stati Uniti, nel Canada e in Gran Bretagna.

Svegliati di soprassalto da un camion nella camera

Casale Mont., 9 giugno.

Mentre erano immersi in un profondo sonno, dopo una giornata di lavoro, i componenti della famiglia Paoletti, abitante alla periferia di Cavagnolo, sono stati destati di soprassalto. Accesa la luce, si sono trovati un camion in camera. Tutt'intorno una strage di infissi divelti, muri abbattuti e mobili a pezzi.

Era accaduto che un autocarro di Alessandria, guidato dal proprietario Giuseppe Olezzo e recante a bordo due suoi giovani garzoni, era sbandato, aveva sfondato una parete della casa di via Cristoforo Colombo 15 ed era entrato addirittura nell'alloggio dei Paoletti.

Alla sartina omicida nove anni di reclusione

I giudici d'appello hanno confermato la condanna alla ragazza di Rimini - Uscirà dalla prigione nel '58

Bologna, 9 giugno.

Nel pomeriggio d'oggi ai giudici bolognesi dell'Assise di appello è bastata un'ora, dalle 18,35 alle 19,40, per decidere di confermare a Nadia Mainardi, la sartina riminese che il 19 febbraio '52 uccise sulla spiaggia di Riccione il fidanzato ventottenne Mauro Vannoni, la pena assegnatale a Forlì nel dicembre scorso. Nadia Mainardi così dovrà scontare ancora quattro anni di carcere. Uscirà nel 1958 a 25 anni di età. Era entrata in prigione nel febbraio 1952: dei nove anni e quattro mesi che deve scontare, tre le sono stati difatti condonati.

Nadia Mainardi, una sartina di Rimini, voleva farsi assolutamente sposare dal suo fidanzato, al quale ha sparato due revolverate (la perizia balistica dirà che ha sparato in piedi, quasi di fronte all'uomo: lei insisterà nel dichiarare che erano entrambi sdraiati e che Mauro le prese la mano armata e gliela guidò fino alla propria tempia, l'aiutò a premere il grilletto animando: «Ecco ecco, spara, spara»). Si gettò in mare per morire e fu salvata suo malgrado dall'istinto di conservazione. Lo stesso istinto di conservazione che ora, dopo il delitto, le farà inventare la fantastica storia dell'aggressione ad opera di un giovane sconosciuto e le farà combinare una quantità di altre falsità.

«Nadia — le ha detto oggi il Presidente Rasponi — dite la verità. Vi farà meno male delle sette bugie male allineate finora».

— L'ho detta la verità — ha sussurrato Nadia senza alzare la testa.

— Ma non vedete che le bugie hanno le gambe corte?

Nadia non ha saputo fare altro che raddoppiare le lacrime. Non si è alzata a gridare quello che avrebbe potuto farla apparire degna di pietà e di compassione. Non ha detto che, sì, aveva ucciso Mauro perchè questi la umiliava; che gli si era data apposta, la povera ingenua, di poterlo legare a sè almeno con quel nuovo vincolo, una che nessuno questo era servito. La sua povera storia è stata raccontata solo con i verbali dei carabinieri, con le parole degli avvocati. Infine è stata raccontata dalla sentenza di Forlì, è stata narrata dalla sentenza bolognese di oggi.

La sartina Nadia Mainardi

SANTA MARGHERITA LIGURE
IMPERIAL PALACE HOTEL
COMPLETAMENTE RINNOVATO
Nuova direzione
SUL MARE - PARCO E GIARDINO PRIVATI - GARAGE
APERTURA 15 GIUGNO

SESTRIERE
APERTURA ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE
Campo di Golf 18 buche mt. 5200
3 LUGLIO 1954
funivia - tennis - bocce - orchestra - cinema

FENESTRELLE
DOMENICA 13 GIUGNO - ORE 11
INAUGURAZIONE NUOVO ALBERGO TRE RE
RINFRESCO OMAGGIO AGLI INVITATI
PRANZI :: THE DANZANTE
Propriet. MARIO TOTA Telefono 6914

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 10-23
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7295 14-5-42)

ISTITUTO FEMMINILE
LA CHATELAINIE
ST. BLAISE — NEUCHATEL (Svizzera)
Corsi specializzati di Francese e Inglese. Cultura Generale - Studi scientifici classici e commerciali - SEZIONE DI STUDI ITALIANI - Sports - Soggiorno montano estivo e invernale.
CORSI DI VACANZE ESTIVE DA LUGLIO A SETTEMBRE
Informazioni presso la Direzione Dr. A. Jeanjaquet oppure: Servizio Informazioni Istituti Privati Svizzeri - Via Bissa 240 - TORINO - Tel. 48-154

VENDITA ECCEZIONALE
SALDI FINE STAGIONE
Calzature
MPC TORINO
Prestigio di qualità
MANIFATTURE DI PELLAMI E CALZATURE
TORINO - VIA MIGLIETTI 10

Documentatore Tecnico
pratico lavoro di biblioteca con perfetta conoscenza lingue inglese francese et tedesca, cercasi da importante società. Inviare dettagliato curricolo precisando età, referenze. Casella 52 N - S.P.I. - MILANO

ERNIA
1914 ORTOPEDIA ZECCHI 1954
Nel 40ennio APPARECCHIO ERNIARIO di ricambio a tutti i Clienti Lire 4500
Nel 40ennio cerosanali (sollievo) a tutti i bisognosi
TORINO - VIA GRAMSCI, n. 2
(Tutti i giorni escluso lunedì e giovedì mattina)
NOVARA - CORSO CAVOUR, n. 10
(Lunedì e giovedì ore 8-12)

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE
CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA

EMORROIDI!
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura

DOMENICA 13 GIUGNO
Totosport sul 37° GIRO D'ITALIA
XXII TAPPA
ST. MORITZ
MILANO
TRAGUARDO DEL GHISALLO
I RISULTATI SARANNO RADIODIFFUSI ALLE 19,45 NEL PROGRAMMA NAZIONALE DELLA RAI

L'imposta sulle società approvata dal Senato

Una proposta di don Sturzo, che prevede agevolazioni fiscali per favorire la costruzione di nuovi impianti, ottiene l'unanimità dei voti

Roma, 9 giugno.

Una statistica delle assenze dei senatori è stata comunicata dal presidente Merzagora all'inizio della seduta a Palazzo Madama, ed era implicito in essa un rimprovero ai parlamentari che non partecipano con la dovuta assiduità ai lavori dell'assemblea. Dal 25 giugno '53 al 31 maggio '54 i congedi sono stati 681 e le assenze ingiustificate 3613: in totale 4304. Divise per gruppo le assenze sono così ripartite: gruppo comunista 787 pari al 12%; D.C. 1726 (13%); indipendenti di sinistra 110 (8%); liberal-social-repubblicano 216 (17%); M.S.I. 207 (17%); monarchico 958 (24%); P.S.I. 315 (8%); misto 985 (33%).

Ripresa la discussione sul progetto di legge per la istituzione di una imposta sulle società è stato anzitutto approvato all'unanimità l'ordine del giorno Sturzo che lo stesso presentatore ha lievemente modificato. Esso dice: «Il Senato invita il governo a studiare la possibilità di proporre adeguate agevolazioni fiscali per favorire l'impiego di somme che vengano accantonate per la costruzione di nuovi impianti nonchè per l'ampliamento o l'ammodernizzazione degli impianti esistenti». Nel votare a favore i comunisti hanno precisato che essi si riservano di esaminare al momento opportuno le agevolazioni da adottare.

Una vivace discussione si è imperniata sul primo articolo del progetto. I comunisti Pastore, Fortunati e Roda avevano presentato un emendamento per l'esenzione dell'imposta sulle società delle cooperative. L'emendamento è stato illustrato da *Pastore* il quale, appellandosi in particolare all'apertura sociale promessa dal governo ha invitato Tremelloni a esentare totalmente dalla nuova imposta le cooperative. Egli ha ricordato un episodio avvenuto durante la prima guerra mondiale, quando i soci dell'Alleanza Cooperativa Torinese si rifiutarono di ritirare gli utili individuali proprio per meglio sviluppare le attività dell'impresa. Infervorandosi nel suo discorso l'oratore ha accusato il governo di imitare il fascismo equiparando ingiustamente le cooperative alle società capitalistiche. Nel suo diario, Balbo...

TREMELLONI — «Non è a me che si deve leggere il diario di Balbo: a quell'epoca ero dall'altra parte e non tutti fra voi potranno dire lo stesso». Nel pronunziare queste parole il ministro guardava il comunista Fortunati che fu professore di diritto corporativo e sciarpa littorio. Dai banchi comunisti si è protestato violentemente. Il socialista Pasquali ha gridato: «Non dica scemenze!».

TREMELLONI — «La prego di essere più educato. Io non ho mai detto scemenze a nessuno. Ricordate che sabotando questa legge fate l'interesse delle grandi società». Quindi il ministro ha annunziato che il governo respingeva l'emendamento

Le sinistre hanno ancora vivacemente protestato e Pasquali uscendo dal suo banco grida qualcosa che nel clamore non si riesce ad afferrare.

MERZAGORA (presidente) — «On. Pasquali stia al suo posto».

Messo ai voti l'emendamento è stato respinto con 113 no e 54 sì. Il primo articolo della legge è stato quindi approvato nel testo proposto dalla commissione. Esso dice: «E' istituita con decorrenza dal 1° gennaio 1954 una imposta sulle società e sugli enti tenuti a presentare il bilancio o il rendiconto a corredo della dichiarazione dei redditi ai sensi dell'articolo 8 del T.U. 5 luglio 1951 n. 373 ancorchè esenti da imposta di ricchezza mobile in virtù di speciali disposizioni o assoggettati a tributi sostitutivi. All'imposta sono assoggettate anche le società ed associazioni estere considerate nel titolo secondo del regio decreto 1923 n. 3280 e successive modificazioni».

Come ha precisato il ministro Tremelloni, delle 28.000 cooperative esistenti almeno i 9/10 saranno esenti dall'imposta secondo quanto è previsto dall'articolo 3 e per quelle non esenti sarà forse possibile ridurre l'aliquota. Sulla formulazione definitiva dell'articolo 3 sono stati presentati numerosi emendamenti. Dopo un tentativo di conciliare le varie tesi anche attraverso una breve sospensione della seduta, è stato deciso di rinviare a domani il proseguo della discussione. Invece l'articolo 2 della legge che commisura l'imposta al patrimonio e al reddito è stato approvato rapidamente nel testo originario.

Un interprete milanese assassinato su un monte

Varese, 9 giugno.

Un misterioso delitto è stato commesso poco sotto la vetta del monte Tre Croci, in località Belvedere Cinque colpi di rivoltella richiamavano sul posto alcuni operai che lavoravano a una vicina chiesetta in costruzione. Gli accorsi trovavano a terra un uomo dall'apparente età di trent'anni, elegantemente vestito; due colpi di rivoltella alla testa ne avevano determinato la morte. Contemporaneamente i presenti udivano partire dalle immediate vicinanze una macchina che velocissima si dirigeva verso Varese riuscendo a dileguarsi.

Venivano avvertiti i carabinieri di Masnago e sul posto giungeva, oltre al reparto scientifico della nostra Questura, il capitano Del Ponte, che disponeva l'immediato blocco stradale di tutta la zona, ma, a quanto sembra, finora senza alcun risultato.

Il capitano dell'Arma, esaminando gli abiti dell'ucciso, rinveniva un passaporto da cui risulterebbe trattarsi di tale Ignazio Norrito, fu Salvatore, di 32 anni, domiciliato a Milano, di professione interprete. Nessun'altra carta e nemmeno il portafogli venivano trovati addosso all'ucciso.

Domenica si voterà a Gattinara e a Masserano

Gattinara, 9 giugno.

Nel collegio Gattinara-Masserano del Vercellese 14.277 elettori saranno chiamati domenica prossima alle urne per la elezione suppletiva indetta per designare un consigliere provinciale in sostituzione del comm. Ercole Bertotto deceduto 4 mesi or sono.

I comuni compresi nel collegio sono 7 e precisamente: Gattinara, Masserano, Brusnengo, Castelletto Cervo, Lessona, Lozzolo, Rosazzo. In ciascuno di essi la polemica elettorale è molto accesa specialmente tra i rappresentanti delle due liste che si contendono la vittoria, quella dello scudo crociato e la lista social-comunista.

Il geometra Italo Crevola e il maestro Amilcare Dell'Occhio rispettivamente candidati delle due liste sono i protagonisti principali di questa campagna elettorale. Scarse sono le probabilità di successo degli altri due candidati in lizza il social-democratico Serafino Corri e l'ing. Vittorio Caligaris liberale che si presenta con lista indipendente.

A queste elezioni è da attribuire importanza maggiore di quella data a una semplice competizione a carattere amministrativo per essere le prime che si tengono nella provincia di Vercelli dopo il 7 giugno '53 e anche per la particolare attuale composizione del consiglio provinciale ove la maggioranza dei partiti governativi è costituita da 17 consiglieri contro 33 social-comunisti.

Attesa per questa sera
la sentenza al processo di Cuneo

Richiesta di condanne all'argastolo, con larga riduzione della pena - La vittima, morta per sevizie durante un interrogatorio, "venne arrestata su denuncia di contadini„

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 9 giugno.

Siamo agli sgoccioli del processo Biglione, il contadino di Sampeyre che nel luglio del '44 trovò la morte durante un interrogatorio inteso a cavargli di bocca confessioni di spionaggio e detenzione di armi ai danni della lotta partigiana.

Dopo gli ultimi interrogatori si è passati alle arringhe.

Comincia l'avv. Bonelli, di Saluzzo, Parte civile in nome di Spagnolo Angela, vedova del Biglione. Egli si rammarica di dover trattare un episodio doloroso che coinvolge partigiani valorosi e benemeriti, ma la sua protetta ha diritto ad una parola di giustizia e ad un gesto di riparazione. Diranno i giudici fino a qual punto «Ercole», «Tito», «Scugnizzo», «Nuccio» e «Mecco» debbano rispondere della disgrazia di avere avuto come comandante quell'Eduardos Zapata, detto «Zama», straniero piovuto dal cielo in paracadute e peggiore di una sciagura meteorica.

Ora lo «Zama», che dal Perù fa sapere di non ricordare nulla dell'episodio Biglione, disse a suo tempo che egli fu arrestato «su denuncia di contadini»: la Parte civile non dubita affatto che questi contadini vadano identificati nelle persone dei due Beltrando Francesco padre e figlio, anche se a rigor di termini essi siano qualche cosa di più di contadini, e cioè commercianti di legname all'ingrosso. Furono essi a denunciare il Biglione per astio antico diventato odio. Dato (ma non concesso) che il Biglione sia stato denunciato anche dalla Lucchino Peyrrachia, sua amante sessantanovenne, si tratterebbe caso mai di un concorso in denuncia, non già d'una prova d'innocenza. Secondo la Parte civile la colpabilità del Beltrando non può essere messa in dubbio, soprattutto per l'accusa specifica rivolta al Beltrando padre dal partigiano «Ercole», anch'egli imputato, e domanda un risarcimento di danni morali e materiali a favore della vedova nella misura di due milioni di lire.

Anche il sostenitore della pubblica accusa, avv. Jachino, alzatosi a parlare subito dopo, non ha nessun dubbio sulla colpabilità del Beltrando padre. Gli sta contro qualche frase imprudente come questa: «Piuttosto che dargli (al Biglione) qualche cosa (ossia duemila lire per una mula da lui venduta) pago diecimila lire per farlo ammazzare». L'ha detto? Egli lo esclude. Il testimone più autorevole in proposito è morto e un confronto con il Beltrando quando era vivo risultò negativo. Ammessa, comunque, la colpabilità del Beltrando padre, la pena relativa è l'ergastolo. Ma la pubblica accusa gli concede tutte le attenuanti una diminuzione automatica dai 20 ai 24 anni, che fissa in anni 21. C'è poi da considerare la provocazione. Se non è ancora certezza di sentenza che il Beltrando denunciò il Biglione, è indubbio che il Biglione a suo tempo denunciò il Beltrando come detentore abusivo di grano. Concessa la provocazione, la pena è diminuita di un terzo, ed eccoci a 14 anni, sui quali infine agiranno due condoni per complessivi anni sei: totale da scontare eventualmente anni otto.

Sul Beltrando figlio la pubblica accusa sorvola: in realtà, a suo carico è risultato ben poco.

Per i sei partigiani la pubblica accusa comincia col non concedere attenuanti di sorta al comandante «Zama», per il quale richiede l'ergastolo; l'ergastolo è parimenti richiesto per «Ercole» (Renaudo Bernardino), per «Tito» (Cavaliero Michele) e «Scugnizzo» (Rabbia Modesto), ma con tutte le attenuanti ed i vantaggi delle leggi sulla lotta partigiana, per cui la pena effettiva si ridurrebbe a due anni ciascuno. Lo «Zama», il quale certo non si farà mai più vedere in Italia, godrebbe della riduzione generica ad anni dieci. Per «Nuccio» (Revello Bernardino) e per «Mecco» (Gianti Alberto) la pubblica accusa domanda l'assoluzione per insufficienza di prove.

A favore dei partigiani in blocco parlano con commosso calore e sapiente dottrina gli avvocati Jemina (Eugenio), Dalmasso e Viglione, pur difendendo ciascuno il proprio protetto, e cioè rispettivamente «Ercole», «Tito» e «Scugnizzo».

I tre avvocati hanno illustrato la posizione dei loro protetti, richiedendone l'assoluzione con formula piena per innocenza, e in disperata ipotesi per amnistia, affinchè non resti traccia dell'accaduto nel loro casellario giudiziale.

Debbono parlare ancora cinque avvocati; un po' di ottimismo aiutando, si può prevedere la sentenza per domani sera.

a. a.

Due operai a Mortara ingeriscono del veleno

Mortara, 9 giugno.

Il manovale Mario Testa, di anni 55, da Nicorvo, è stato ricoverato all'ospedale, in preda a gravissimi sintomi di avvelenamento; è stato accertato che, per errore, egli aveva ingerito una forte dose di fenolo.

— E' stato ricoverato, anch'egli oggi a pure per avvelenamento, l'operaio Luigi Cattero, d'anni 35, residente a Mortara, che aveva ingerito — a scopo suicida — una certa quantità di anticrittogamico. Dopo energiche cure è stato dichiarato fuori pericolo.

Un modesto impiegato s'appropria di molti milioni

Siracusa, 9 giugno.

E' scoppiato uno scandalo nell'amministrazione provinciale di Siracusa. Un semplice applicato, Ugo Cordeschi, sarebbe riuscito ad appropriarsi di una enorme somma, qualcuno dice trenta milioni.

La bellissima giovane del Luna Park non può essersi suicidata

Arrestato l'amante della ragazza trovata morta in un campo a Vignola

L'esito dell'autopsia - Come viene ricostruito dalla polizia il sanguinoso episodio - L'uomo nega disperatamente - Oggi viene condotto nel tragico frutteto, per una drammatica indagine

I «fidanzati» Lina Manzoni e Marco Di Buduo (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 9 giugno.

Il giudice istruttore di Modena ha spiccato, stasera a tarda ora, mandato di cattura contro l'ex-carabiniere Marco Di Buduo per l'omicidio della fanciulla del Luna Park trovata ieri cadavere in un campo di ciliegi presso Vignola.

Nella caserma dei carabinieri di Vignola, il Di Buduo è stato a lungo sottoposto a interrogatorio. Si è mantenuto nella più ostinata negativa. Nella mattinata veniva invitata in caserma anche una delle sorelle della morta, la diciottenne Antonietta detta «Netta». Dinanzi a lei il giovane è caduto in ginocchio e ha, un poco confusamente, giurato piangendo che egli non aveva torto una ciocca alla «fidanzata».

Un successivo confronto ha avuto luogo nel pomeriggio fra il Di Buduo e le altre due sorelle della morta, Pina e Lina, rispettivamente di 16 e 14 anni. A loro il giovane ha ripetuto le stesse dichiarazioni. «L'hai uccisa tu», gli avrebbe urlato sul volto una delle due fanciulle. Nulla comunque di positivo era emerso da questi confronti per giustificare il mandato di cattura emesso, come detto, a tarda sera.

A questa grave decisione, che implicitamente è il primo passo verso la incriminazione dell'ex-carabiniere (a questo proposito bisogna chiarire che il Di Buduo si congedò dall'Arma dopo avere prestato un servizio equivalente a quello della normale leva militare e poi assunse servizio presso una ditta milanese come guardia notturna), si è probabilmente giunti dopo conosciuto il primo risultato dell'autopsia che è stata svolta stamane dal perito prof. Pozzato.

Il perito, pur riservandosi di comunicare in una più esauriente relazione le risultanze definitive della necroscopia, ha informato i funzionari inquirenti sulla natura delle ferite e sul tramite dei proiettile. Il foro di entrata della pallottola è stato localizzato anteriormente e leggermente a sinistra sulla gola; il foro di uscita è sul lato destro del torace. La pallottola come lungo la carotide, la spezzò in più punti, par deciò. Il tramite dall'alto in basso è dato determinante nel formulare l'accusa. Impossibile infatti che la giovane, ove si fosse suicidata come continua a sostenere il Di Buduo, avesse potuto spararsi in tale postura.

Altri elementi sono inoltre stati accertati nell'odierna giornata d'indagini. Sul luogo del delitto un ragazzo, spintosi a curiosare, ha rinvenuto il bossolo del proiettile che determinò la morte, che era sfuggito alle più diligenti ricerche. Il bossolo si era incapsulato sotto un sasso. Si è accertato che, nella giornata, il Di Buduo esplose complessivamente cinque colpi dei sette contenuti nel serbatoio dell'arma. Quattro li sparò il mattino per gioco durante la passeggiata fatta in compagnia delle tre sorelle.

«Vedi come sparo bene!» — disse mirando a una pianta. La «fidanzata» lo supplicò di smettere. «Mi fai paura quando ti comporti così» — gli disse quasi piangendo.

Sulla base di questi e degli altri elementi già noti, l'ultimo atto della vicenda, che ebbe il Di Buduo e la Manzoni come protagonisti, è stato così ricostruito.

La giovane fuggì da Milano nella sera di venerdì, dopo avere appreso che il suo fidanzato era in realtà sposato e con un figlio, per quanto in procinto di separarsi legalmente dalla moglie. Decise, in accordo con le sorelle, di andare con una di loro, proprietaria di un tiro a segno di un Luna Park.

Avrebbe fatta quella vita nomade per qualche tempo, nella speranza che il Di Buduo la dimenticasse. Ma l'uomo era follemente innamorato e gelosissimo. Seppe la destinazione del Luna Park; 24 ore dopo, appena smontato dal servizio di guardia notturna, prese il treno per Vignola. S'incontrò prima con la sorella della giovane che era con lei e la schiaffeggiò accusandola di «avere montato Lina contro di lui»; si incontrò con la «fidanzata» ed ebbe un violento colloquio con lei. Poi sembrò che ogni cosa si accomodasse. Lina pareva rassegnata all'attendere che il Di Buduo avesse espletato le pratiche per la separazione legale. Sarebbe andata a vivere con lui. Però, martedì mattina, la fanciulla sarebbe tornata sulla sua decisione e, nel corso della lunga passeggiata fra i campi coi fidanzato, gli avrebbe detto apertamente di non essere disposta a seguirlo (il Di Buduo le aveva proposto di andare a vivere con lui in Sicilia). L'uomo prese la testa e brandì la pistola. Partì un colpo e la giovane cadde fulminata. Poi l'assassino avrebbe inscenato il suicidio deponendo l'arma vicino al cadavere.

Questa la tesi che pare sia stata ritenuta la più valida dal giudice istruttore. Il Di Buduo è però ancora stasera negativo e ripete sistematicamente: «Lina si è suicidata... Ha preso la pistola dalla mia giacca e si è sparata improvvisamente».

Un estremo tentativo per indurre il Di Buduo alla confessione del delitto, che pare ormai sicuro egli abbia commesso, verrà effettuato domattina dai carabinieri. Il presunto assassino sarà portato su luogo del delitto, nel campo di ciliegi che è stato da ieri ininterrottamente meta della gente del luogo, che ha ricoperto di fiori la grande chiazza scura lasciata dal sangue della giovane vittima.

v. m.

La moglie dell'accusato aspetta un terzo bimbo

Milano, 9 giugno.

Da cinque mesi la moglie della guardia notturna Marco Di Buduo, Rosa Capodivento, era al corrente della relazione del marito con la giovane Lina Manzoni, trovata morta sotto un albero di ciliegio a Vignola.

«Immaginavo che sarebbe finita così» ha detto la donna, che abita in un misero alloggio in via Treviglio, all'estrema periferia di Milano. Il suo matrimonio con il Di Buduo fu celebrato il 25 gennaio 1950; pochi mesi dopo, il marito dovette lasciarla per il servizio militare. Durante la sua assenza nacque una bambina, e Rosa Capodivento, ora trentenne, rimase presso i genitori, a Trinitapoli. Quando il marito, dopo quindici mesi, tornò a casa, la coppia decise di cercare condizioni migliori di vita nel Nord, e il Di Buduo, dopo aver lavorato a Milano come manovale riuscì ad ottenere un posto di cuoco. Con la dote della moglie si comprò il piccolo alloggio di via Treviglio e recentemente aveva lasciato il suo lavoro al ristorante per un posto di guardia.

La moglie della guardia notturna ha accolto la notizia con grande fermezza. Essa è in attesa del terzo figlio; il secondo, un maschio, è nato dieci mesi or sono.

Le accuse ad una madre che lasciò morire il suo bimbo

Forse è una pazza - La testimonianza d'un altro figlio quattordicenne

Pinerolo, 9 giugno.

Irma Jourdan, la contadina di Torre Pellice che conservava nell'armadio della propria camera da letto il feto di una neonata creaturina, non è comparsa, questa mattina, davanti al nostro Tribunale che doveva giudicarla per omicidio colposo. Da poco la Jourdan è stata dimessa dal carcere preventivo, poichè non è emersa nei suoi confronti la prova di infanticidio o di provocato aborto, ma piuttosto quella di omicidio colposo per non aver prestato le prime cure al suo neonato; l'imputata, stata regolarmente, si è rifiutata di comparire affermando di aver appreso dal Principe di Germania che il Tribunale di Pinerolo non è competente a giudicarla. Vani sono stati gli sforzi dell'autorità per convincerla a desistere dal suo strambo atteggiamento.

La Jourdan è forse non perfettamente a posto come nervi: questa almeno la convinzione di taluni testimoni che sono sfilati davanti al giudice istruttore e le cui deposizioni sono state lette in aula dal Presidente; i precedenti di famiglia annoverano la madre della Jourdan negli di un manicomio.

Il maresciallo dei carabinieri, unico presente di persona, non è riuscito, nel corso delle sue indagini, ad accertare molto. Anche lui è però convinto che l'imputata non sia una persona del tutto normale; la sa taciturna e scontrosa; non è mai stata vista con uomini.

Il figlio di Irma Jourdan a quattordici anni dormiva ancora nello stesso letto con la madre: tale fatto suscitò i più disparati commenti nella zona di Torre Pellice.

Il Pubblico Ministero ha chiesto che la causa venga rinviata a nuovo ruolo e che sia chiamato a deporre sotto giuramento il figlio, l'unica persona forse che potrebbe chiarire il mistero che ancora avvolge la morte della creaturina.

Dopo quasi un'ora di permanenza in camera di consiglio, la richiesta del P. M. è stata accolta e la causa rinviata a nuovo ruolo.

Respinto nel Reggiano un invito allo sciopero

Reggio Emilia, 9 giugno.

La Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia, al fine di contrastare l'applicazione dell'accordo sul conglobamento, raggiunto tra la Confindustria da una parte e la CISL e l'UIL dall'altra, aveva indetto per oggi e domani uno sciopero generale provinciale, nel settore metalmeccanico e delle fabbriche artigiane. La CISL provinciale aveva avuto un'attiva azione, al fine di illustrare alle maestranze i vantaggi derivanti dall'accordo sottoscritto. L'appello dei liberi sindacati è stato accolto dalle maestranze, che per il 90 per cento hanno respinto l'invito allo sciopero diramato dalla Camera Confederale del Lavoro. Un fenomeno così integrale nella provincia di Reggio, dalla Liberazione ad oggi, non era stato mai registrato.

Un soffio di metano nel Vercellese

Ieri mattina il primo getto del gas da un pozzo che "pesca„ a 1200 metri
Sono in corso le prove per accertare se convenga iniziare lo sfruttamento

(Dal nostro inviato speciale)

Trino Vercellese, 9 giugno.

La notte passata, a Trino, a Robella, a Tricerro, gli uomini e le donne dal sonno leggero furono risvegliati dal rombo di forti esplosioni non lontane. «E' il terremoto o la rivoluzione?», s'informò dalle compagne di mandriano una mondariso balzata in piedi sulla branda di sopraggiallo.

Non era terremoto, nemmeno rivoluzione. Era «Geofisica». «Geofisica» è la squadretta di tecnici e di operai dell'Agip che in queste settimane sta «auscultando» il territorio vercellese per sapere se e dove convenga affondare il trapano per la sistematica ricerca del metano.

Con forti cariche di tritolo, a venti-trenta metri dalla superficie, «Geofisica» crea piccoli cataclismi sotterranei: poi, con strumenti elettrici di precisione, controlla gli effetti delle esplosioni e ciò serve agli studiosi per diagnosticare circa la natura del sottosuolo.

Ci saranno le famose «cupole», che son poi le capaci cantine dove da millenni giace il gas della ricchezza, o, in taluni casi, addirittura il petrolio? E dove saranno? E' finito il tempo in cui alle ricerche di tal genere si dedicavano i rabdomanti e i settimini. Oggi si perlustra il sottosuolo, lo si «fotografa» — quasi — con l'aiuto di sensibilissimi strumenti. Con il sismografo, ad esempio, che è usato ora nelle campagne del Vercellese, si misurano i fenomeni di rifrazione e di riflessione delle onde provenienti dalle esplosioni sotterranee.

Ma trovare il metano è, relativamente, abbastanza facile. Negli anni passati anche un singolare ricercatore di Trino riuscì a individuarne alcuni giacimenti non molto profondi. Ma il problema si fa difficile quando, prima di perforare, bisogna rispondere al quesito: il giacimento sarà abbastanza vasto da ripagarsi le spese di tanti lavori? si troverà il gas alla pressione voluta?

In altre parole, i sondaggi che ora «Geofisica» sta compiendo nel Vercellese non sono ormai più diretti a conoscere se esista o meno il metano, ma se sia conveniente e dove, soprattutto, sia proficuo impiantare i pozzi per la regolare estrazione. In zona di Sali Vercellese, già un pozzo è finito e funzionante; altri due, sempre nella stessa zona, stanno per essere installati.

Nella tenuta di «La Salera», a sei chilometri da Trino, un impianto di perforazione è in attività da circa due mesi: stamattina, anzi, da questo grande castello di ferro impiantato nella bassa distesa della campagna si è levata una colonna biancastra di vapore, che fluttava fuori dalle viscere della terra con un sibilo insistente. Giunta a milleduecento metri di profondità, la trivella di «La Salera» aveva toccato il punto vivo: ne uscivano le primizie, salutate, tutt'intorno, da un fiorire roseo di speranze.

Immediatamente, il direttore del cantiere Agip di «La Salera» ordinava la chiusura del pozzo e l'inizio delle «prove Paker». Queste prove consistono nella sistematica rilevazione dei dati scientifici che permetteranno, tra una diecina di giorni, di conoscere la consistenza del giacimento e tutte le altre notizie sulla qualità e sulla sfruttabilità, in definitiva, del metano ritrovato.

g. gh.

OROSCOPO CINZANO SODA

in capite stellas ores, in cervicibus dusa, in pectore ..., in interscapilio ..., in media cauda unam, ... ferram magnam, sub pectore ...

LEONE
(23 Luglio - 23 Agosto)

La vostra situazione nel 1954 si presenta ricca di responsabilità gradite, di soddisfazioni morali e finanziarie, d'intensa vita sociale e di felicità sentimentale e familiare. Marte stimolerà la vostra ambizione e le vostre capacità lavorative: non esagerate però nel prendervi impegni dal 22 Agosto al 19 Ottobre, per non stancarvi troppo a danno della vostra salute. Giove legandosi armoniosamente con Plutone e Saturno esalterà le vostre naturali doti di diplomazia e di "savoir faire", vi permetterà di superare con tatto e delicatezza le situazioni più difficili e vi farà trionfare sui nemici nascosti con l'offerta di un Cinzano Soda al momento opportuno, che riuscirà gradita e pacificatrice.

MARIO SEGATO

CINZANO Soda
aperitivo gradevolmente AMARO

MIO per i piccini

Il FORMAGGINO MIO vitaminizzato e omogeneizzato, è gradito al palato dei piccini e risponde perfettamente alle loro esigenze alimentari in quanto viene arricchito proprio di quelle vitamine che risultano scientificamente indispensabili al loro rigoglioso sviluppo.

Locatelli
PER GRANDI E PICCINI

IL FORMAGGINO TUO vitaminizzato, risponde perfettamente al gusto dei grandi e costituisce per loro un prezioso rifornimento proprio di quelle vitamine che risultano scientificamente più atte ad integrare le loro energie.

per i grandi
TUO

ULTIME NOTIZIE

Il primato d'un colonnello americano

Lanciato a 677 km. all'ora e quindi bruscamente fermato

L'esperimento condotto con un carrello su rotaie - Esso serve per la ricerca di dati per il ricupero dei piloti di aerei a reazione

(Nostro servizio particolare)
Washington, 9 giugno.

Il colonnello John Stapp ha stabilito, sopravvivendovi, un nuovo «record» sperimentale raggiungendo su terra la velocità di 421 miglia all'ora (circa 677 chilometri) e fermandosi poi di scatto. L'esperimento è stato condotto, come molti altri precedenti, servendosi di un piccolo carrello su rotaie a bordo del quale ha preso posto il col. Stapp. Il carrello è stato lanciato alla velocità indicata, e quindi bruscamente arrestato. L'esperimento ha avuto luogo a cura dell'aviazione americana, e serve per la ricerca di dati circa il ricupero di piloti di mezzi a reazione.

Il precedente «record» era stato stabilito da John Cobb, a bordo di una vettura Railton Mobil (qui vi è la differenza che ci si è serviti di rotaie per la guida del mezzo) sulla spiaggia di Salt Flats, con la velocità di 403,135 miglia all'ora. Lo strappo imposto a Stapp dal brusco arresto del veicolo ha agito su di lui con una forza pari a ventidue volte il suo peso: in pratica il corpo di Stapp «pesava» al momento dell'arresto 3.960 libbre.

Stapp è il capo del laboratorio medico dell'aeroporto di Holloman, un centro particolarmente importante per lo sviluppo dei modernissimi studi di fisiologia e volo a reazione. Stapp non è nuovo a prove del genere.

Ai «campo» assistono volontari pronti a farsi proiettare su rotaie e a farsi quindi bruscamente arrestare, fino alla velocità di 800 miglia all'ora, una velocità superiore a quella del suono.

Le foto del film girato durante l'esperimento di Stapp per usi scientifici (foto che fissano le modifiche del fisico dello sperimentatore nelle frazioni di secondo cruciali dell'arresto) hanno mostrato che all'attimo della tremenda decelerazione tutto il capo di Stapp, pure saldissimamente assicurato, si è appiattito in avanti, le guance si son fatte convesse, i capelli sono stati portati in avanti e in basso.

Il mezzo che ha raggiunto l'enorme velocità è un corpo a forma tubolare in acciaio del peso di 3.500 libbre, spinto da dodici razzi a carburante solido del peso di 4.500 libbre l'uno. Il tubo viene fatto viaggiare lungo una pista diritta della lunghezza di appena mille metri, ed è arrestato da mezzi frenanti che agiscono contro dell'acqua contenuta nello spazio tra le pesantissime rotaie.

Il fine ultimo degli esperimenti è di potere in futuro salvare le vite di aviatori costretti a passare dalle tremende velocità degli aerei supersonici allo stato di «fermo» in aria, all'abbandono del velivolo.

Nei prossimi esperimenti del laboratorio il corpo umano non solo verrà sottoposto alle frenate alle altissime velocità, ma contemporaneamente ad un moto rotatorio della durata di sette secondi al ritmo di 181 rivoluzioni al minuto.

Stapp è stato sulla «slitta» già ventisette volte. Nel '51 gli venne concessa una decorazione dal «National Air Council» per risultati superlativi raggiunti nel campo delle ricerche mediche applicate all'aviazione.

u. p.

Il riarmo della Germania sarà deciso in autunno?

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 9 giugno.

Un portavoce del governo federale ha detto questa sera che in settembre Adenauer si recherà probabilmente negli Stati Uniti. Il Cancelliere — ha spiegato il portavoce — è stato invitato a Nuova York dalla Columbia University, che gli conferirà una laurea *ad honorem*. E' tuttavia chiaro che negli Stati Uniti sarà offerto al Cancelliere l'occasione di tenere una serie di importanti colloqui con il governo di Washington.

Questi futuri, probabili colloqui con personalità americane (scrive in una nota ufficiosa l'agenzia D.P.A.) potrebbero rivestire un particolare interesse, data che in autunno si deve addivenire alla soluzione d'una serie di problemi di portata internazionale.

Non a caso in un recente rapporto alla Commissione degli Esteri del Senato americano Dulles ha ribadito che gli Stati Uniti attenderanno fino al prossimo autunno le decisioni di Roma e di Parigi in merito alla ratifica della CED; e non a caso Dulles ha richiesto una sollecita partecipazione della Repubblica federale al sistema difensivo occidentale.

A Bonn, in sostanza, si cerca di far capire che se entro l'autunno Francia e Italia non avranno accettato l'esercito europeo, Adenauer si sentirà autorizzato a trattare direttamente con Washington il riarmo della Germania.

v.

E' morto mons. Bovelli arcivescovo di Ferrara

Ferrara, 9 giugno.

Si è spento alle 15,30 di oggi l'arcivescovo di Ferrara mons. Ruggero Bovelli.

Monsignor Ruggero Bovelli, 95° della serie dei vescovi e arcivescovi di Ferrara, era insignito di alte onorificenze: prelato domestico di Sua Santità, assistenza al Soglio Pontificio, conte romano, arcivescovo metropolita e commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro, era presidente della Unione missionaria del clero in Italia. Nato in diocesi di Todi (Perugia) 78 anni or sono, era stato ordinato sacerdote il 31 ottobre 1897 e nominato vescovo di Modigliana e successivamente di Faenza. Reggeva l'archidiocesi di Ferrara dal 5 gennaio 1930. Nel 1947, in occasione delle proprie nozze d'oro sacerdotali, l'Amministrazione comunale di Ferrara l'aveva insignito della cittadinanza onoraria per alte benemerenze acquisitate nel periodo bellico; si era particolarmente distinto nelle opere di soccorso ai profughi e ai sinistrati, salvando inoltre la vita a perseguitati politici ed esponendo se stesso a gravi pericoli. Riuscì a far scarcerare diversi perseguitati politici.

Nell'aprile 1945, dopo avere indotto il Comando tedesco ad evacuare il centro cittadino e a trasferire le truppe alla periferia, riuscì a porsi in contatto col Comando delle truppe alleate che avanzavano su Ferrara, evitando un minacciato bombardamento dalla città.

Superata la crisi di portatori

Gli scalatori del K. 2 giunti a 6500 metri

Skardu (Pakistan), 9 giugno.

Dopo quindici giorni di silenzio, una staffetta ha recato oggi le prime notizie intorno agli scalatori italiani, partiti alla conquista della più alta vetta ancora inviolata. Il messaggio dice che il gruppo continua a salire sistematicamente in condizioni favorevoli e si è attestato a quota 6.500.

La notizia pone fine alla profonda ansietà che si nutriva nel Pakistan sulla sorte degli scalatori. Secondo le ultime notizie essi si sarebbero sperduti nel ghiacciaio di Baltoro, dopo essere stati abbandonati dai portatori, incapaci a seguirli a causa del freddo eccessivo e delle condizioni atmosferiche proibitive. Il messaggio d'oggi aggiunge che il successo ottenuto da una guida pakistana nel reclutare nuovi portatori, ha completamente cambiato la critica situazione, e consentito al corpo di spedizione di allontanarsi dal ghiacciaio e raggiungere il campo base a quota 4.000, con il bagaglio intatto. Ora gli alpinisti italiani hanno ripreso l'ascesa secondo il programma stabilito, ed il prof. Desio calcola di poter dare la scalata alla cima prima dell'inizio dei monsoni.

Un treno merci investe e maciulla tre operai

Erano forse storditi dal passaggio della Freccia del Sud, avvenuto poco prima

Il trasporto delle salme dei ferrovieri uccisi (Telefoto)

S. Benedetto, 9 giugno.

Tre operai sono morti sfracellati da un treno merci al km. 48 sulla direttissima Bologna-Firenze, sotto la galleria degli Appennini, mentre attendevano al lavoro di rincalzatura meccanica dei binari. I lavori erano in corso al binario pari, su cui transitano i convogli da Bologna a Firenze; una ventina di operai dipendenti dalla ditta Fontana di Bologna appaltatrice dei lavori, si trovavano in gruppo attorno alla macchina che immette ghiaia sotto le traversine, rincalzandole. Poco discosto da loro (e precisamente al km. 48,275) altri tre operai, con un rastrello, scoprivano le traverse dal pietrisco per consentire ai compagni la successiva operazione di inghiaiatura.

Mentre sopraggiungeva la Freccia del Sud, diretta a Firenze, la guardia di protezione dal capo opposto della galleria suonò la tromba per segnalare l'arrivo di un secondo convoglio sul binario in riparazione. Al segnale di tromba, ripetuto da una seconda guardia aggregata al gruppo di operai, gli uomini si tiravano di lato, chiudendo gli occhi alla frustata della Freccia. Era appena passato il direttissimo, che si udì dalla parte opposta un assordante stridore di ceppi sulle ruote, la una disperata frenata. Il merci 5781 si arrestava, ma troppo tardi: i tre uomini addetti alla sguarnitura con i rastrelli, giacevano tra i binari quasi abbracciati: un pietoso fardello di membra straziate.

A lume di lanterna le salme dei tre operai sono state vegliate dai compagni.

Sui coperchi delle bare i foglietti appuntati con uno spillo: Walter Zironi, Rino Olivi; Primo Palestri, rispettivamente di 27, 32 e 54 anni.

Scaricata dal carrello e collocata su di un camioncino le bare hanno raggiunto Lagaro, il paese ove abitavano le vittime. Davanti e dietro al camioncino i compagni dei tre operai in bicicletta e in scooters. A Lagaro in un nudo stanzone ornato di fiori era stata approntata la camera ardente: le bare vi sono state deposte.

Atroce il dolore dei familiari delle vittime: i due fratelli e i genitori dell'Olivi; i due fratelli, la sorella e i genitori dello Zironi, i sette figli del Palestri, la cui moglie giace all'ospedale malata di cuore. L'ottavo figlio dell'operaio si trova in un ospedale di Firenze (proprio lì, ferito al capo dalla caduta di un secchio, vi era stato ricoverato).

I comunisti a Ginevra sperano nella crisi francese

Londra accetta di studiare misure d'intervento in Asia

La diplomazia occidentale sta esaminando l'ipotesi d'un fallimento della conferenza - Dura replica di Bedell Smith alle accuse di Molotov

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 9 giugno.

Sino a ieri mattina c'era ancora chi osava, alla Maison de la presse o nei grandi alberghi dove risiedono i delegati, fare previsioni sulla conferenza asiatica, per la sua durata, per i suoi risultati. Dopo il violento discorso tenuto ieri da Molotov e dopo l'odierna ancor più intransigente filippica di Ciu En-lai, nessuno s'arrischia più a cercare d'indovinare quali saranno i destini della conferenza.

Su un punto soltanto tutti sono d'accordo: la sorte della conferenza dipende in gran parte dal voto al Parlamento francese. E fin quando il voto non sarà conosciuto, a Ginevra sarà impossibile compiere alcun passo innanzi. Si farà dell'accademia e della propaganda durante le sedute pubbliche (domani ce ne sarà un'altra). Progressi potrebbero essere realizzati soltanto nelle riunioni segrete; ma i delegati del blocco sovietico sperano ardentemente — e non ne fanno un mistero — che Laniel venga rovesciato. Considerano quindi inutile trattare per il momento con Bidault, rappresentante di un governo che non è rassegnato a capitolare in Indocina, come potrebbe invece fare il successore di Laniel.

Gli ottimisti rimangono convinti che i russi non dovrebbero avere interesse a provocare il fallimento della conferenza, per evitare il patto di difesa nell'Asia del Sud-Est e l'eventuale intervento delle Nazioni Unite in Indocina. Ma riconoscono che è difficile immaginare come sia possibile arrivare ad un accordo, se Molotov e Ciu En-lai continueranno a mostrarsi così intransigenti.

I pessimisti si dicono sicuri che la conferenza non potrà portare ad un compromesso, ma riconoscono che è difficile arrivare alla chiusura dei lavori. Innanzi tutto perchè nessun Paese vuol prendersi di fronte all'opinione pubblica mondiale, la responsabilità di provocare un fallimento di cui tutti conoscono quali sarebbero le pericolose ripercussioni. E poi perchè non c'è ancora chi seppia indicare — neanche gli americani — un'immediata alternativa ai negoziati diplomatici.

Viene dunque riconosciuta la necessità di continuare a trattare, anche facendo cinque passi innanzi e quattro indietro, come i fedeli della processione di Echternach. Oppure — questa è la tesi di molti americani — i ministri potrebbero lasciare Ginevra ed affidare i lavori a comitati di esperti. Si troverebbe così il modo per concludere un dibattito inutile, pur senza denunciare la fine della conferenza.

I rappresentanti del blocco sovietico si lamentano a loro volta della lentezza dei lavori, ma definiscono «assurde» le voci di una chiusura dei lavori. «Non credo ieri — è stato chiesto stasera al portavoce sovietico — che la conferenza sia in crisi?».

«Non direi — ha risposto Ilychev. — Se gli occidentali daranno prova di buona volontà, potremo metterci d'accordo».

Per dimostrare che hanno fatto ogni possibile sforzo, gli occidentali sarebbero ora disposti a dare altre due prove di buona volontà. Essi accetterebbero l'ingresso di un Paese comunista nella commissione di controllo per l'armistizio, ma purchè i comunisti rinuncino al diritto di veto, e sarebbero eventualmente disposti ad iniziare in discussione dei problemi politici che riguardano la pace in Indocina, a condizione però che non si abbandonino le trattative per la tregua d'armi.

Domani il ritorno di Bidault da Parigi permetterà agli occidentali di studiare la tattica da seguire, ora che Molotov e Ciu En-lai hanno avanzato nuove pretese. Nello stesso tempo verrà affrontato (per la prima volta, visto che gli inglesi hanno finalmente ceduto) il problema delle «soluzioni di alternativa» a Ginevra. Verranno cioè esaminate le misure da adottare, nel caso che l'accordo si dimostri impossibile.

Il ritorno a Ginevra del ministro degli Esteri australiano Casey, viene messo in correlazione con l'esame di queste soluzioni. L'Australia e la Nuova Zelanda hanno dichiarato che non parteciperebbero ad un patto di difesa asiatica che non venisse firmato anche dall'Inghilterra; ma sono pronti a seguire la Gran Bretagna fino in fondo se Churchill e Eden, convinti della necessità di mutare condotta a causa dell'intransigenza sovietica, dovessero dichiararsi solidali con gli Stati Uniti per lo studio di questo patto difensivo.

Sulla seduta plenaria di oggi c'è poco da dire. E' stata fatta molta propaganda. Ciu En-lai ha ripetuto le violente accuse di Molotov contro gli Stati Uniti. E Bedell Smith ha detto, senza nessun giro di frasi:

«Io sono sicuro che lo stesso Molotov sa che qui nessuno lo prende sul serio, quando egli dichiara che gli Stati Uniti vogliono una nuova guerra. Molotov parla per essere ascoltato dalle popolazioni degli Stati oltre la cortina di ferro. Inoltre io penso che il ministro sovietico, invece di preoccuparsi tanto del benessere degli indocinesi, potrebbe occuparsi di quanto è avvenuto ed avviene negli Stati — così ad esempio Estonia, Lituania, Lettonia — che sono stati occupati dalla Russia con la violenza, e del benessere degli armeni, dei mongoli e delle altre popolazioni asiatiche dell'Unione Sovietica, il cui livello di vita è certamente inferiore a quello di molti altri popoli asiatici».

Enrico Altavilla

Cocteau in grave stato per collasso cardiaco

Parigi, 9 giugno.

Il celebre scrittore di drammi e regista cinematografico francese Jean Cocteau è stato colpito questa sera da collasso cardiaco.

Cocteau, a detta dei medici, versa in gravi condizioni.

Cocteau, che compirà 65 anni il 5 luglio, si era sentito male già ieri sera. Di solito negli ultimi tempi abitava in una villa a Saint Jean di Cap Ferrat, e solo da pochi giorni si era trasferito a Parigi.

SCIAGURA IN UN CANTIERE DI VINADIO

Un morto e due feriti per lo scoppio di una mina

Gli operai sono rimasti sepolti sotto una frana

Cuneo, 9 giugno.

Una mina a scoppio ritardato ha provocato, quest'oggi, verso le 14, una gravissima sciagura nel comune di Vinadio, in Alta Valle Stura, uccidendo un minatore, mentre altri due sono degenti in ospedale in gravissime condizioni.

In località Riofreddo la ditta Umberto Gigliola, di Milano, costruisce una centrale idro-elettrica. Oggi gli operai minatori Silvio Brunello, di 34 anni, da Arsiero (Vicenza), Giuseppe Stefanelli, di 36 anni, da Grotteria (Reggio Calabria), Giovanni Gusatto, di 42 anni, da Miano (Treviso) erano intenti ai lavori di una galleria, quando d'improvviso l'anticipato scoppio di una mina li investiva in pieno con inaudita violenza.

I tre operai erano stati quasi sepolti dalle pietre e dalla terra, a causa del franamento, per cui l'opera di soccorso si presentava assai difficile agli altri operai immediatamente accorsi sul luogo del sinistro.

Dopo un febbrile lavoro venivano tratti fuori dalla galleria. Erano ancora in vita, ma le loro condizioni apparivano gravissime. A mezzo d'una autoambulanza di Vinadio venivano trasportati all'ospedale. Il Brunello giungeva purtroppo cadavere.

Lo Stefanelli, che stasera è ancora sotto l'azione delle narcosi, ha subito un delicato intervento chirurgico da parte del primario prof. Zilocchi ed è molto più grave del Gusatto, il quale alle ore 22 dava qualche lieve segno di miglioramento. Entrambi hanno riportato lo sfondamento della volta cranica e ferite multiple.

Anche altri quattro operai della medesima impresa, che si trovavano alquanto discosti dal luogo della sciagura, sono stati investiti dal pietrisco riportando leggere contusioni, che sono state curate nell'ospedale di Vinadio.

La «San Giorgio» di Genova verrà posta in liquidazione

Roma, 9 giugno.

Si è riunita oggi l'assemblea straordinaria della società «San Giorgio» di Genova. Al fine di poter procedere alla riorganizzazione di specifiche attività industriali in condizioni appropriate, l'assemblea straordinaria, tenuto conto della situazione finanziaria venuta a determinarsi, ha deciso di porre la società in liquidazione.

Contemporaneamente si è proceduto agli incombenti legali per la costituzione di cinque società di esercizio per le quali si stanno cercando gli opportuni finanziamenti. Le cinque società consentiranno, ciascuna nel proprio ambito, lo svolgimento in condizioni più economiche di specifiche attività.

Sei fonditori ustionati dal metallo incandescente

Domodossola, 9 giugno.

In un capannone dello stabilimento Fratelli Galtarossa è avvenuto alle 17 un violento scoppio che ha spaventato gli abitanti delle case circostanti. L'esplosione è stata provocata da materiale incandescente liquido rovesciato sul terreno umido. Sei operai hanno riportato ustioni varie e sono stati ricoverati all'ospedale della città.

Ferito in modo più gravemente degli altri è l'operaio Domenico Calcagnini, residente a Crevoladossola; gli altri ustionati, tuttora degenti all'ospedale, ma guaribili in pochi giorni, sono Ignazio Malara e Silvio Previganti, entrambi di Crevoladossola, Giuseppe Pietrobelli, Ottavio Biscetti e Giovanni Modaffari, residenti tutti a Domodossola.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le famiglie Savoja, Cassani, Cucceddare, profondamente commosse per la manifestazione di affetto tributata al

GENERALE DI DIVISIONE
Dr. Ing. Umberto Savoja
Pioniere dell'Aeronautica

ringraziano sentitamente: il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi; i Ministri della Difesa e dell'Industria e Commercio; il Capo di S. M. dell'Aeronautica; le Autorità Ecclesiastiche, Militari e Civili; le Associazioni, Istituzioni ed Enti; i Pionieri dell'Aeronautica; la Società FIAT; i suoi dirigenti, impiegati, operai; i colleghi d'Armi e di lavoro; il Comune di Carmagnola; i parenti, gli amici, i conoscenti. L'infermiere Napoleone e quanti, con la loro presenza, con fiori e con scritti vollero prendere parte al loro dolore. Un grazie particolare al dott. Enrico Pierroni che prodigò le sue cure con tanto affetto e intelligenza. Una Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 15 c. m. alle ore 11 nel Santuario della Consolata, cappella delle Grazie.

Torino, 10 giugno 1954.

Il Consiglio Comunale di S. Ambrogio di Torino annuncia con profondo dolore l'improvvisa morte del

SINDACO
Sig. Giacomo Ferrero

I funerali avranno luogo, a spese del Comune, oggi alle ore 19 partendo dal Municipio.

E' mancata all'adorazione dei suoi cari
Enrichetta Passera nata Nepote
Moglie e madre esemplare

Angosciati ne danno partecipazione il marito Giacomo; i figli Celestino con la moglie Rita Despani e bimbi Mimmo e Paola da lei tanto adorati; Piero con la moglie Ferdinanda Borione; la sorella Angela ved. Farina; i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti; la fedelissima Maria Carabetta. Particolare ringraziamento al chiarissimo prof. dott. Pietro Bruno che la curò fraternamente ed alle RR. Suore Nazarene per l'amorosa assistenza prestatale. Per volontà dell'Estinta, la famiglia non prenderà il lutto, non fiori ma preghiere e opere di bene. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Principe Amedeo 1.

Dirigenti e Maestranze dell'Impresa Fratelli Passera prendono parte al dolore dei loro comproprietari comm. Giacomo Passera per la dipartita della consorte signora ENRICHETTA PASSERA nata NEPOTE.

Dirigenti e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Edili ed Affini Passera si associano al dolore del loro cantiniere comm. Giacomo Passera per la dipartita della moglie signora ENRICHETTA PASSERA nata NEPOTE

I coniugi Giuseppe e Annetta Berlone e Attilio Berlone prendono parte al dolore della famiglia Passera per la dipartita della signora ENRICHETTA PASSERA nata NEPOTE.

La famiglia dei cav. Depanis prende parte al dolore della famiglia Passera per la perdita della signora ENRICHETTA PASSERA nata NEPOTE.

La famiglia Calvi prende parte al grave lutto che colpisce il comm. Passera ed i suoi familiari.

Alessandro Stura e famiglia si uniscono al profondo dolore del comm. Giacomo Passera e famiglia per la dipartita della signora ENRICHETTA PASSERA nata NEPOTE.

I coniugi Ester e Antonio Maggia prendono viva parte al dolore della famiglia Passera per la perdita della signora ENRICHETTA PASSERA nata NEPOTE.

I «Leggerini» si uniscono al grande dolore che ha colpito la famiglia del comm. Giacomo Passera per la perdita della buona signora ENRICHETTA PASSERA nata NEPOTE.

Gli Aquilini della casa di via Bernardina Lalmi n. 30 e 32 si uniscono al dolore della famiglia Passera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nesio Capranico

Addolorati partecipano: la moglie Ogrisa Zavarella, con i piccoli Giovanni, Roberto e Paola; i fratelli Filiberto, Ettore, Emilia, Natilia, Nilde e famiglie; cognati e cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 10 corr., alle ore 18, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto). Si ringraziano quanti prenderanno parte a tanto dolore.

Impiegati e Maestranze della Ditta «Nico», Confezioni, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il sig. Natilio Capranico per la perdita del caro fratello.

I Dipendenti della Ditta «Filiberto Capranico» partecipano al grave lutto che ha colpito il Titolare per la perdita del caro fratello.

Addì 7 del corr. mese cristianamente decedeva in Asti
S. E. Carlo Mussi Isnardi
1° Presidente Onorario di Corte d'Appello

A funerali avvenuti, per espressa volontà del caro Estinto, ne danno il triste annuncio i nipoti, i prontipoti, la cognata e i parenti tutti.

Asti (Villa Quaglina), 10-6-1954.

I nipoti e prontipoti Mussi Isnardi, Manaresi, Varvello, Gay, Boan, Bonucci, Fagni, Tempesti e il fedele Carlo Borgogno, partecipano con dolore la scomparsa di S. E. l'Avv. CARLO MUSSI ISNARDI.

Stamani sono mancati all'affetto dei loro cari il
Cav. Domenico Botta
ed il figlio
Salvatore Botta

Inconsolabili il piangono i familiari ed i parenti tutti. Particolari ringraziamenti al dott. Giuseppe Rappacciuolo ed alla infermiera crocerossina Maria Rita Bergoglio che affettuosamente li hanno assistiti. I funerali avranno luogo il giorno 10 giugno, alle ore 14,30, partendo da corso IV Novembre 96. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 9 giugno 1954.

Nella prima ora dell'8 giugno santamente moriva la
Prof.ssa Teresa Smeriglio

Ne danno, a funerali avvenuti, il dolorosso annuncio il fratello avv. Francesco coi nipoti dott. ing. Gianfranco e dott. Ernesto Chicco. Un grazie di cuore alla cara Maria che assistette la diletta. Scomparsa come una sorella. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Carmagnola. Il presente annuncio serve come partecipazione e ringraziamento.

Torino (via Maria Vittoria 45), 10 giugno 1954.

In seguito a fatale disgrazia, munito dei Conforti religiosi, è deceduto
Carlo Ciacconne
di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie Alba Abbona; i figli Gabriele con la moglie, Angela col marito e bimba, Maria col marito e bimbi; le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 10 giugno, alle ore 14,30, partendo da via Vittorio Amedeo 22. Non fiori, ma opere di bene.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari
Oreste Leonardi
di anni 67

Con profondo dolore annunciano: la moglie Emilia Fasano; la figlia Ines col marito Francesco Bonalde e figlio Gigetto; la sorella Rina; il nipote Enzo; cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 10 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Rocchette 4 (Casa Bonalde). Ivrea, 10 giugno 1954.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Enrico
Panettiere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il padre, i fratelli, la sorella, i suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 c. m., alle ore 16, da via Monferrato 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Agostino Dassano
Imbianchino

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, cognati e parenti tutti. I funerali oggi, 10 corr., alle ore 18, partendo da via Consolata 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava
Rosa Boldi n. Galli
di anni 49

Il marito i figli, i parenti e la fedele Mina ne danno il doloroso annuncio. I funerali oggi, giovedì, alle ore 16, da via Massena 14.

CARNI BOVINE FRESCHE
SACOCA
Dalla produzione al consumo
Al mio consueto prezzo la migliore qualità di carne.
ELENCO PREZZI N° 20

BOLLITO senza ginota	L.	450 al kg.
SPEZZATINO senz'osso	L.	60 l'etto.
ROLATE senza	L.	70 l'etto.
MAGRO per arrosto	L.	90 l'etto.
FETTINE senza	L.	110 l'etto.

ELENCO SPACCI SACOCA
Via Garibaldi ang. via Consolata - Via Vibò 31 - Piazza Madama Cristina 1 - Via Balme 30 - Via Bellezia 28 - Corso Peschiera 190 - Corso Farini 5 angolo corso Belgio
Continua il concorso a premi

UOMINI E DONNE
IN OTTO GIORNI
SARETE PIU' GIOVANI
Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano e sembrerete ringiovaniti di dieci anni. Usate anche voi la famosa brillantina RINOVA di tipo americano a base di olio dolce vegetale ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano bruno o nero.
Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito. Rinforza ammorbidisce lucida e rende giovanile la capigliatura. La BRILLANTINA RINOVA trovasi in vendita nelle profumerie e farmacie, oppure richiedetela a «RI-NO-VA» Piacenza.
TORINO - Profumeria Barziza, via Po 12; Profumeria Zaccone, piazza Carlina 17; Profumeria Dory, via Roma 238; Bertolla, via Garibaldi 8
ALESSANDRIA: Profumeria Dory, corso Roma - ASTI: Profumeria Asti, corso Alfieri - CHIVASSO: Profumeria Monti, via Torino 51 - CUNEO: Profumeria Meinero - ALBA: Profumeria Eredi Lasso.

CHIMICO-FARMACISTA
cerca socio otto-dieci milioni, anche signora signorina per azienda sanitaria avviatissima redditizia centrale. Scrivere cassetta 2067 - SPI TORINO

ernia
Col MYOPLASTIC-KLEBER
senza molle nè pelotte, i vostri ernisti naturali saranno rinforzati e gli organi mantenuti a posto efficacemente e senza disturbo alcuno
COME CON LE MANI
Garantita con la vostra sicurezza, potrete come prima fare ogni sorta di lavoro e sopportare ogni fatica. Creato e fabbricato dall'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON (Francia). Ag. Gen. Italia Farmacia internazionale, via XXV Aprile 33, Genova, cui vi sarà provato gratuitamente dai nostri specialisti a:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Gall. Umberto, sabato 12 giugno
NOVARA: Farmacia dott. Franco Chiolera, piazza Cavour, lunedì 14 mattino
GENOVA: (Ag. Gen. Italia) Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 33. Tutti i giorni.

è il ritratto della salute!
la conserverete anche voi prendendo ogni sera un
GRANO DI VALS
LASSATIVO - DEPURATIVO
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI INTESTINALI
CHIMICI DI FIDUCIA
VALSER & C. - MILANO

IL PESCE
GENEPESCA
è più fresco del fresco

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
RUBA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Gr. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 35 - Telefono 45-617
Visite 10-12 - 14-19

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grasso, v. S. Quintino 4 (P. Nuova) Ascolto Medico, t. 887-626. Ore 9-12, 15-18

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-781, ore 10-19 - Via Lagrange 33
Medico assiste 25 %. - Dir. Dr. L. TARTI

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 38 - Tel. 778-251
cura senza operazione. Ore 15-18 16-20
EMORROIDI - RAGADI

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12, t. 45-866

Dr. BARAVELLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Malattie veneree, pelle, nervose e della genitale e secrezione maschile
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Debolezza sessuale, nevrastenia vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Tabl. 42-927 Corso Re Umberto 33 - Ore 9-12, 15-19

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 52-695

Le cause delle perdite alla Borsa di New York

Ragioni economiche (il ribasso nel prezzo dei grani) e politiche (il temuto fallimento di Ginevra)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 giugno.

Le ragioni delle perdite alla Borsa di New York vengono attribuite a un miscuglio di considerazioni economiche e politiche internazionali. Il primo movente ha avuto origine dal recente calo del prezzo del frumento, annunciato dagli Stati Uniti e seguito a breve scadenza dal Canada, dopo le notevoli resistenze opposte dalla Gran Bretagna al prezzo internazionale.

Un'idea della situazione è data dalle dichiarazioni fatte oggi dal presidente della Borsa dei grani australiani, il quale, annunciando di mettersi in viaggio per Londra e New York, ha arrimonito venditori e compratori contro il pericolo di una corsa al ribasso. Egli ha aggiunto che molti Paesi hanno comperato quest'anno meno della metà della quota annuale che si erano impegnati di assorbire. Un ribasso nei prezzi del grano, come è evidente, avrebbe riflessi immediati nelle vendite industriali nelle grandi zone agricole del Nord-America e dell'Impero britannico.

Oltre a queste ragioni di pessimismo, la Borsa di New York ha probabilmente reagito con un certo anticipo sugli avvenimenti: la possibilità di un fallimento della Conferenza di Ginevra e un peggioramento della situazione militare in Indocina, con conseguente aggravarsi della situazione internazionale.

Gli esperti di Borsa, infine, attribuiscono il calo finale alla Borsa di New York al fatto che verso la fine della seduta molti agenti hanno tentato di diminuire le perdite sui traffici a breve scadenza, liberandosi delle azioni che avevano in mano. Alcuni osservatori riferiscono però che verso il termine della giornata i prezzi avevano già cominciato a riprendere ottimisticamente.

L'ondata delle vendite non viene per ora considerata preoccupante, dato che la Borsa si è chiusa ai prezzi minimi della giornata senza una vera e propria indicazione di tendenza al crollo.

Anche oggi a Wall Street sono continuate le forti vendite. Quantunque in fine di seduta si sia avuto un lieve miglioramento, il movimento al ribasso è stato evidente, e molte azioni hanno perduto fino a tre dollari. Unite alle perdite di ieri, fino a cinque dollari, esse significano che parecchie azioni hanno perduto sette dollari in quarantotto ore. La tendenza del mercato americano appare, dunque, piuttosto depressa.

r. a.

Le peripatetiche di Lione vincono la causa con la polizia

Lione, 9 giugno.

Nello scorso ottobre la polizia di Lione emise un'ordinanza in cui proibiva di girovolare sui marciapiedi cittadini per qualsiasi motivo. Da allora l'ordinanza ha provocato numerose contravvenzioni ed anche qualche condanna alla reclusione. Fra le condannate ci sono state cinque peripatetiche, le quali hanno incaricato un avvocato di ricorrere in appello. Il legale ha sostenuto al processo che l'ordinanza costituiva «un'invasione illegale della libertà personale». Il tribunale ha accolto le ragioni delle prostitute ed ha annullato il verdetto di condanna. I giudici sono stati del parere che l'ordinanza, per quanto meritevole possa essere il suo fine, in effetti contravviene al principio della libertà personale.

Una guardia romana ferita a rivoltellate

Roma, 9 giugno.

Cinque colpi di rivoltella sono stati sparati — stanotte — da uno sconosciuto, contro un vigile notturno che lo aveva invitato a fermarsi. La sparatoria è avvenuta poco dopo le 2,20 in località Palazzaccio, nei pressi di Fiumicino. La guardia è il trentaseienne Aldo Segalini.

Stanotte, transitando per via della Scafa, il Segalini notava un individuo che camminava con fare circospetto, portando due pacchi. Insospettito, il vigile intimava l'alt, ma lo sconosciuto — invece di fermarsi — si voltava improvvisamente, estraeva di tasca una pistola, sparava cinque colpi da pochi passi ferendo il Segalini all'addome e subito dopo si dava alla fuga.

Il vigile a terra sanguinante trovava la forza di estrarre la sua rivoltella e di sparare contro il delinquente tre colpi, che però andavano a vuoto. Al rimbombo delle revolverate accorrevano alcuni carabinieri, che si trovavano a passare poco distante. Il vigile veniva immediatamente trasportato all'ospedale San Camillo, ove i medici — pur avendolo subito sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico — disperano di poterlo salvare.

Una vasta battuta è stata predisposta per acciuffare lo sparatore, ma essa non ha dato finora l'esito sperato. La polizia sospetta che lo sconosciuto non sia un semplice ladruncolo. La ferocia e la prontezza con cui ha agito e la fredda determinazione che lo ha indotto a sparare per uccidere potrebbero dimostrare che si tratti di un feroce delinquente.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che [illegible] inviti ai lettori pure-sso aggiungere la frase: « Scrivere casella ... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito [illegible] corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non potendo eseguirne il ritiro diano esibizione della ricevuta del noleggio

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggio 2-3 camere servizi da vendere via Medail 34, visite cantiere 9-12; 13-16. Grom. Cantatore 553-307. 1826
ABBIAMO vendita commissionaria condensatori elettrici « Incel-Pirelli », via Carlo Alberto 28, Balcavi tel. 43-593, 47-402.
ACCETTO lavoro per pluffatrice; esperta concorrenza. Scrivere officine Gamiera, Cuneo. 6265
AGENZIA Regionale Tuscaglieri, Torni paralleli 150-200 altezza punte. Marconi 6, telefono 60-032. Specialisse permanente. Dimostrazioni. 6007
AUTISTA con Giardinetta offresi per trasporti città e provincia. Telef. 393-775.
AUTISTA con 615 [illegible] propria, offresi a seria ditta. Telefonare 300-025, feriali.
AUTOTRASLOONI Revigliasca. Garanzia, prezzi modici. Via Baccarelli 12. Telefono 49-759. 33545
BETONIERE, cesoie Scharfi, elevatori, argani, gru, alzezzi cuniere, macchine stradali. Facilitazioni pagamento. Tecnoedile, Nizza 57 5322
CHIUDINI, boccheite, turaemari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 12. 5263
CEDESI partita 25 bigliardini collocati presso esercenti reddito 300.000 mensili. Scrivere casella 7096, SPI, Torino.
CESOIE ghigliottina 1000x5; 1000x6; 2000x4; 2000x6. Carrè Mario, corso Giulio Cesare 133. Tel. 21-783.
COMPRESSORI sollevatori aerografi crickets idraulici attrezzature autooffiicina. Via Nizza 38. Telef. 683-076. 5239
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 5128
MACCHINARIO elettrico, materiale sanitario antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.
MOMAT, Torino, via Nizza 163, Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484
MOTORI, trasformatori, alternatori, gruppi cromatura, elettrogeni. Laquaria, telefono 893-372. 1151
OFFICINA meccanica vende macchinario vecchio: torni, frese, trapani, impiallatrice, attrezzature, materiale ferro [illegible] ghisa, bronzo; Aimari Bernezzo 132. Fondo cortile. 33301
OCCASIONE rettifica nuova inletta esterna [illegible] vende. Telefonare [illegible]-497.
PESA pubblico portata Kg. 30.000, vendesi. Telefonare 72-827. 33261
SERBATOI n. 2 perfetto stato lunghezza metri 12,630 diametro metri 2,420 volume mc. 54 vendesi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telef. 70-054/61 2302
TONDO per cemento armato putrella profilati lamiere ondulate ricuperi vari, prezzi concorrenza, vendiamo. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169. Telefoni 21-056, 22-515. 5019
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, [illegible], Gay, Tassoni 90. Telef. 70-051. 2502
TUTTE le macchine [illegible] legno, prezzi sbalorditivi. SRT, Giacosa 2. Telefono 682-94. 813
VENDESI motocarro completo motore 1 HP e carretto a mano; Sarat, via Principe Tommaso 6. F3543
VENDESI Trapani, frese, filiazzieri, motocicletta Harley Davidson 750, utensileria morse. Taduccbi, corso Re Umberto 63. Telefono 44-899, Torino. B5478

VENDO cantiere completo legnami betoniera motore benzina montacarichi. Telefono [illegible]-580. G3783

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABILISSIMA pantalonista uomo cerca lavoro proprio domicilio. Tel. 329-158.
GAS città gas fiamboile riparazioni trasformazioni fornelli cucine qualsiasi pezzi ricambio. Via Bantina 5. Telef. 68-634.
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pesaliera 177. Telefono 30-307. 3504
MARCORRENTI [illegible], qualunque specie, finitissimi, modicità, preventivi. Telefonare 55-534. B6131
OROLOGIAIO provetto per conto terzi, anche pendolerie; via Vincenzo Monti 15.
PER manutenzione stabili, varianti interne, rimitamenti, modifiche, rammendi di ogni genere, telefonare 285-329.
PIASTRELLATEVI bagni, cucine, levigatura, lucidatura pavimenti, modifiche alloggi. Telefonate 290-591. B5594

3 SOC. CAP. EIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centro San Paolo avviatissima bottiglieria causa malattia cedesi 2 milioni. Rapida. Lagrange 29. 3126
ABBIAMO drogheria ampiare alloggio urge cedere 1.400.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 2258
ABBIAMO rivendita pane alloggio cedesi causa salute. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIGLIAMENTO tessuti continuissimo, [illegible] ampie vetrine, cedesi. Tel. 550-736.
ACQUISTEREI permesso rivendita pane trasferibile. Telefonare 68-724. F3400
AFFARE causa trasferimento cedesi magnificamente latteria gelateria centrale, [illegible] mite. Telefonare [illegible].
AFFARONE ufficio commerciale centralissimo redditizio cede oppure combinazione. Telefonare 521-771. L6366
AFFERMATISSIMA azienda rappresentanze commerciali redditizie cedesi trattativa diretta. Scrivere casella 13 A, SPI, Genova, [illegible]
AFFIDO gerenza rivendita pane panetteria caffè cameriera. «Urat», Giolitti 10.
AGNELLERIA bene avviata cedo causa malattia. Tel. 553-630; 25-682. F3419
ALASSIO, Negozio salumeria alimentari, avviato, centrale, cedo 3.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 6035
ALIMENTARE semicentrale, [illegible] 90.000 giornaliere alloggio cedesi, 4 milioni. Fruno, Mercanti 3. 4703
ANGOLARE [illegible] zona nuovo politecnico, nuova apertura, vendesi comprasi muri. Occasione. Telefonare 36-140.
A persona disposta un milione offresi vantaggiosissima combinazione immediata durature giustinano, garanzie, serietà. Scrivere casella 4071, SPI, Torino.
ATTENZIONE: L'centralissimo negozio biancheria, camiceria, maglierie, cravatte, portici forte transito, gestione ventennale, cedesi causa divisione 2.800.000. Balma, Sacchi 34. 4120
ATTENZIONE, proprietà muraria negozi cartoleria, rivendita pane, balleria, tabaccheria, vendesi. Cappelli, Vanchiglia 4, telefoni 61-286. F3417
AVVIATISSIMA cappelleria e pelletteria, ottima zona, cedesi causa malattia. Scrivere casella 4045, SPI, Torino. L5564
AVRAI s.r.l. Immobiliare, tel. 44-193, via Pietro Micca 6, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fiori piazza. 4000
AVVIATISSIMA profumeria moderna, una signorile, urge cedere. Rossi, Perrone 2. 1659
AVVIATO negozio pellitaristico, attrezzato, vendesi causa trasferimento, v. Massena 51
BACCHETTA, Alfieri 20, occasione cede commestibile incasso 100.000, altro 50.000, condizioni pagamento. 3319
BARRIERA Milano cedesi avviatissimo commestibili, vini, alloggio, eventualmente gerenza. Telefonare 43-682.
BAR centralissima forte reddito, alloggetto, cedesi, affarone, 5.600.000. Fruno, Mercanti 3. 4703
BAR torrefazione centralissimo ottimo avviamento di facile conduzione, vendesi. Richiesta 10.000.000, [illegible]. Telefonare 51-173. 5134
CAFFE' trattoria gelateria [illegible], cedesi Telefonare 684-131. L5411
CARTOLIBRERIA, profumeria, zona commerciale, volendo divisibili, cedesi 1.300.000. Cavallero, Saluzzo 21.
CAUSA malattia, cedo piccola pensione, Porta Nuova, affare. Rossetti, Mazzini 38.
CAUSA acquisto cedesi fabbrica nastri elastici compreso stabile proprio e terreno. Cifra trattabile. Scrivere casella 3007, SPI, Torino. 6215
CAUSA malattia cedesi avviatissima pasticceria con rivendita pane Reppegnio, via Cristoforo Colombo 53.
CAUSA maternità cedesi esportazione calze superelastiche, lavoro assicurato. Telefono 32-144. B5862
CAUSA ritiro dal commercio cedesi avviatissima azienda ingrosso alimentari, rappresentanze. Telefonare 48-810.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Profumeria signorile sistemazione [illegible], redditizie, cedesi 1.500.000 dilazionando. 6167
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi adiacenze Torino alberghetto ristorante 3 milioni 200.000 causa malattia; volendo muri. 2016
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016
CEDESI in gerenza o vendesi negozio pellitaristica con grande retro. Telefono 250-985. M3015
CEDESI radio elettricità elettrodomestici. Scrivere casella 6263, SPI, Torino.
CEDESI un negozio arredato ad uso preferibilmente [illegible] cucina, cedesi. Telefonare 26-812. F8435
CEDESI avviatissima agenzia moto (e riparazioni). Tel. 23-357. L3110
CEDESI cauzionando piccolo negozio centrale orologeria. Ritengo [illegible]. Telefonare 528-024. B6239
CEDESI ampio locale per negozio zona commerciale centrale, su mercato. Scrivere 4164, SPI, Torino. L8365
CEDESI impedente tabaccheria, centro industriale vicinissimo Torino. Scrivere casella 4095, SPI, Torino. L8479
CEDESI avviatissimo negozio alimentari, rivendita pane, pasticceria. Telefonare 45-810. F8601
CEDESI biancheria maglierie confezioni, retro abitabile. Scrivere o rivolgersi ore pasti, Gobetto, Massena 91.
CEDESI centralissimo negozio maglieria mercerie abbigliamento. Esclusi interessedenti. Telefono 47-135. B6087
CEDESI blocco magazzino rivendita auto. Telefonare 34-173 ore 13-14,30.
CEDESI bene avviato magazzino ingrosso carta e cancelleria. Tel. 45-810.
CEDESI 700.000 elegante negozio centralissimo adatto sartoria, abbigliamento. Telefonare 45-859. F7734
CEDIAMO pasticcio attrezzato con alloggio, bellissima posizione, forte incasso. Pettiti, Sacchi 2. 3503
CEDO ottime condizioni [illegible] cartoleria, foto, [illegible] gerenza. Scrivere casella 4099, SPI, Torino. L8483
CEDO chiosco piazza Carlo Felice. Telefonare 522-884, ore pasti. L8457
CERCO licenza commerciale telerie, corniere trasferibile. Scrivere casella 4104, SPI, Torino. L6503
CESSAZIONE attività cedo negozio valigeria pelletteria corso G. Cesare. Telefonare 36-383. L8533
COMBINAZIONE offro a media industria meccanica attrezzata eventualmente anche lavorazione carpenteria, disposta numerosi centrazione macchine speciali e impianti industriali già introdotti con successo. Tratto soltanto su basi di serietà. Scrivere casella 4026, SPI, Torino. L8822
CON alloggio cedo cartolibreria profumi giocattoli rivolgersi via Chiesa della Salute 99 bis. L8551
DENTISTICO studio cittadino Vercellese cedesi; altro presi Torino. Scrivere casetta 3272, SPI, Torino. F8363
DITTA commerciale artigiana urgono settecentomila un anno quindici percento. Referenze. Scriv. cassetta 7091 SPI Torino.
DROGHERIA incasso 80.000 giornaliere, alloggio, cedesi, affarone, 4.200.000; altra 1.800.000. Fruno, Mercanti 3.
ELETTRODOMESTICI televisione con laboratorio cedesi blocco dilazionando. Richiesta mdc. Telefonare 56-892.
FABBRICA liquori centenaria, fortissimo avviamento, ottima attrezzatura, forte reddito, cedesi causa malattia; prezzi ultraconveniente. Pettiti, Giolitti 4.
FABBRICA tinteli per dialura (con o senza fabbricato) vendesi. Scrivere Publiman cassetta 162 D, Milano. B180
FACILI sistemazioni; vendo redditizio chiosco 4 licenze, affarone. Tel. 682-848
FALEGNAME rimetto avviato laboratorio centro Torino macchina combinato. Telefonare 791-016. L0630
GARETTI: Pio V 8, cede vicinanza Torino, distributori benzina Esso, officina, casa, bar, tabaccheria. [illegible]. 4655
GABETTI, Pio V 8, cede urgentemente merceria forte reddito. Retro abitabile, 450.000. 4653
GABETTI, Pio V 8, cede avviatissimo negozio belerie forte incasso, alloggio, 2.500.000 blocco. 4655
GABINETTO dentistico avviato provincia Asti, cedesi telefonare 37-934.
GERENTE pasticcissimo negozio commestibile forte lavoro, cercasi. Bacchetta, Alfieri 20. [illegible]
GERENZA oppure cedo commestibili, drogheria presso piazza Vittorio. Telefonare 683-402. L0204
GERENZA cedesi Bar ristorante, alloggio, importantissima posizione, stagionale, annuale. Affare sicurissimo. Oravezzola, Cernaia 40. 3006
IMPRESA costruzione vendita appartamenti costituenda da geometra referenziato pentissimo Edilizia, cerca Finanziatori scopo costituzione società immobiliare. Scrivere casella 3278, SPI, Torino. F8397
INDUSTRIE, pasticcissimo impianti elettrici, disponga capitale, amministrerebbe azienda telefonica avviatissima, sviluppo affari [illegible]. Scrivere casella 4093, SPI, Torino. L9102
LATTERIA [illegible] redditizissima, medesi 2.000.000 rivolgersi bar via Po 14.
LATTERIA litri 350 attrezzatissima, alloggio cedesi ritiro commercio, 6.500.000. Fruno, Mercanti 3. 4703
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 800
LAVANDERIA americana ultima, cedesi. Telefonare 41-351. B6271
MACELLERIA bovina cerco esclusi intermedtari. Telefono 60-898. L0152
MERCERIA avviatissima, alloggio, affitto mite, affarone 500.000. Pizzi, Secondo 62. L8561
MERCERIE, chincaglierie cinquantenarii terramenta, casalinghi, radio, elettricità, pesca, avviatissimo cedonsi. Moncalieri. Telefonare 550-735. B3517
MERCERIE avviatissimo, Borgata Parella, affarone cedesi 800.000. Oravezzola, Cernaia 40. 6096
MERCERIE, profumeria, centrale, alloggio, causa decesso cede. Rossotto, Mazzini 38. B3541
OCCASIONISSIMA drogheria zona centralissima popolata incasso 100.000 giornaliere alloggio cedesi 3.800.000. Telefonare 48-676.
OTTIMO investimento capitali acquistando appartamenti di nuova costruzione già affittati. Reddito netto garantito dell'6% per il primo triennio. Rivolgersi « Ucar », corso Palestro 12, Tel. 525-230/31.
PANIFICIO centrale urge cedere facilitazioni pagamento, comodo alloggio, affitto mite, lunga locazione ottima zona commerciale. Pizzorno, Po 12. 3475
PANIFICIO 6. Secondo urge cedere migliore offerta. Telefonare 553-161.
PETTINATRICE attrezzata grande camera abitabile, comodità. Riva, Cirié 16, mattino. L3088
OFFICINA meccanica grandioso locale attrezzata avviata vasta clientela ottimo macchinario stabile proprio vendesi cedesi causa salute. Telefonare 772-311.
PANETTERIA, forno elettrico, forte lavoro redditizio, urge cedere ottimo prezzo, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 3319
PANETTERIA città, lavorazione 3 q.li, forno carbone, cedesi occasionissima, 7.600.000. Fruno, Mercanti 3. 4703
PANETTERIA zona Avigliana, lavorazione 2 q.li, annessa casetta 7 camere, cedesi, 4.800.000. Fruno, Mercanti 3.
PANETTERIA immediate vicinanze Torino, forno carbone, forte lavoro, ottima attrezzatura, cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PASTICCERIA, ottima attrezzatura, forte vendita negozio, reddito garantito, cede Bacchetta, Alfieri 20. 3319
PESCHERIA avviatissima zona commerciale, alloggio, affarone cedesi 1.500.000. Oravezzola, Cernaia 40. 3096
PETTINATRICE 200.000 mensili incasso cede 1 [illegible] « Lagar », c. Vittorio 25.
RIMETTESI, affittasi cantina seminterrata, permesso vini minuto, esportazioni privati. Telefonare 390-183.
RUMOROSO negozio mercerie maglierie centralissimo, ingresso minuto cedesi 6 milioni; assaggni 4.000.000, 2.500.000. Ragionierе Furlotto, piazza Lagrange.
RIVENDITA panetteria pasticceria centrale moderna [illegible] mite. Affarone, cede Pizzorno, Po 12.
RIVENDITA pane e confetteria centralissima cedesi o concedesi [illegible]. Alessio, Cavour 10. L9168
SAVONA [illegible] bar gelateria superbi cocktail biliardo ristorante Tabaccaio, Totip eventuale dilazione. Se persona pratica accetterei anche combinazione oppure gerenza. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. B6179
BOOPO sviluppo azienda ingrosso alimentari, rappresentanze cerco socio. Telefonare 48-810. F8603
TABACCHERIA bar alto [illegible] alloggio, cedesi motivi famiglia 13.000.000. Alma, Barbaroux 28. 3308
TABACCHERIA periferica reddito 2 milioni totocalcio, alloggio legalmente pedamo. [illegible] cassetta 3274, SPI, Torino F8371
TONANI 8, Secondo 16 occasione [illegible] vendita pane trasferibile, 1.000.000 pensione centralissima. 3019
TONANI 8, Secondo 16 Tel. 47-679 acquista rimmobili trasferibile macchine, panetteria. 2015
STUDIO dentistico avviatissimo, trasferendomi urge cedere 600.000. Cravezzola, Cernaia 40. 6096
TABACCHERIA centrale, levata 1.800.000 settimanali, alloggio, cedesi. Fruno, Mercanti 3. 4703
TIPOGRAFIA redditizia vendesi, moderatamente attrezzata, causa salute, 11 milioni trattabili. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. L8473
TORREFAZIONE degustazione caffè centralissima, alloggio, vendesi esclusa macchinare. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. L8437
TRATTORIA bottiglieria, ottima posizione commerciale, incasso 60.000 giornaliere, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20.
UFFICIO avviatissimo consulenza tributaria trasferendomi cedo, eventualmente vendo muri. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino. B6280
URGE cedere negozio confezioni donna. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino.
VENDO negozi abbigliamento vuoti od occupati buon reddito con alloggio. Telefonare 761-450 dalle 12.30-14.30; 19-20,30.
850.000 cedesi negozio maglierie, filati, ottima posizione. Neili, Garibaldi 26.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo 4. 50.000 camera vendesi terreno mq. 675 angolare anche adatto costruzione industriale. Possibilità 31 camere. Telefonare 391-947. 1453
ABBIAMO alloggetto 2 camere cucina bagno libero semicentro 2.200.000; altro 2 camere oppure 4 libere. Telef. 80-544.
ABBIAMO casetta 1.000.000, altre 600 mq. giardino 2.800.000, altre affittate, reddito 12% veri [illegible]. Angiesio, Nizza 9.
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti subito migliori zone via Napione 23, corso Brunnanie ang. via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni mutuo. Vaglio, via Boucheron 2. Telefono 524-567. 3318
ABBIAMO occasione alloggi biocesti due camere cucina bagno termo, via Ennodio Filo 33 angolo Lecce. Visite 15-17.
ABBIAMO ultimi appartamenti signorili pronti due mese, soleggiati, vista sul Po, collina Rivolgersi corso Antonelli 11. Telef. 603-540 7977
ABBIAMO vere occasioni alloggi bloccati, liberi, 1, 2 camere cucina corso Casselli 90 angolo Urbasano. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato.
ABITABILE ottobre vendiamo via Borgaro alloggi signorili 2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 2918
ABITABILE subito vendiamo S. Rita alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno 2.300.000 Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 200
ABITABILI subito vendiamo S. Rita, soleggiatissimi alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno, ascensore. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39 [illegible]
ABITABILI subito vendonsi negozio, alloggi signorili 3 camere servizi nuova costruzione via Fratelli Carle 69, Cro-[illegible]. Facilitazione pagamenti. 200
ACCHIARDI Settembre 58. Vende alloggi bloccati, abitcati, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Cedesi diritto sopraelevazione. 4001
ACQUISTA direttamente nuovo signorile [illegible] camere cucina ripostiglio, adiacente tram 15-5-2-10 massimo quattro milioni famiglia seria tre persone. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino. B3727
ACQUISTATE, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, alloggi due camere cucina termo bagno ascensore finiture. Contanti 1.200.000 mutuo semiliquenquennale semestrali 30.000. Per 5 anni 25.000 mensili Vaglio, via Boucheron 2. Telefoni 524-567. 41-479. 3318
ACQUISTATE, piazza Bolleatini, ultimi alloggi affittati tre camere cucina terrazzo bagno ascensore ultime finiture. Prezzo 2.200.000 reddito 300.000 annue. Vaglio, via Boucheron 2. Tel. 524-567, 41-479.
ACQUISTEREI stabilimento in Torino almeno 500 mq. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. F8557
ACQUISTO contanti due camere grandi, cucina, termobagno, centrali. Tel. 522-311.
ADIACENZE via Po, alloggio quattro camere, cucina, libero, 4.500.000. Archiardi, Settembre 58.
APPARE! alloggio occupato due camere, cucina, entrata, piano quarto, piazza Bengasi, vendo, 1.500.000 complessivi; 500 mila contanti; rimanenza 50 rate da 20 mila mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 3. 4980
APPARE Mura negozio, due grandissime aperture, mq. 100, più seminterrato, in casa nuova esente tasse, adatto ad esposizioni industriali, vendo definitivo finanziamento. Genna, Carrara, via Cagliari 1 bis, telefono 354-756. L0172
APPAREI San Salvario, vendo, occupato, piano terreno, camera, cucina; 500 mila. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 3.
APPARE! tre camere occupate, vendo, adiacenze Valentino; piano terzo; 1 milione 200.000, eventuale dilazione. Agenzia [illegible], Andrea Doria, 3. 4040
APPARONE casetta 4 camere servizi, centro San Paolo vendesi 4.200.000; altra 6 camere esente tasse 4.500.000. Rapida, Lagrange 29. 3126
APPARONE causa impegno vendesi casa nuova 12 camere bagni giardino, 4 stallioni. Telefonare 60-563.
APPARONE Lingotto vendonsi tre camere occupate. Perotti, corso Marconi 3.
APPARONE! Nicola Fabrizi 6 vendo due ampie camere occupate. Rivolgersi Portieria 4004
AQUI' Canavese (S. Maria) vendesi casetta 4 camere, cucinino cantinetta terrazzo balcone panoramico, giardino cinto 1.500.000. Telefonare 34-060.
ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi, C. Colombo 24, telefono 528-196. Visite 9-12, 15-19. 1815
ALLOGGETTI occupati due tre camere servizi vendonsi, Tuglione 26. Tel. 529-529.
ALLOGGETTI occupati una, due camere servizi, termo centrale, vendonsi. Corso Regina 137. Telefonare 529-529.
ALLOGGETTI liberi abitcato 350.000 camere. Via Muzinè 2. Visibili 17-19.
ALLOGGETTI occupati [illegible] tre [illegible] servizi, vendonsi. Corso Regina 204. Telefonare 529-529.
ALLOGGETTI due, tre camere liberi, occupati, vendonsi, Ferrere 14. Tel. 529-529.
ALLOGGETTI soleggiatissimi 1, 2 camere spaziose, cucina, cucinino, balconi, terzo, bagno, vendo occupati, via Tunisi 95 Ore 13-16,30 4004
ALLOGGETTO camera cucina vendesi libero 1.200.000 zona Nizza. Telef. 800-993.
ALLOGGETTO 2 camere cucina termosifone Crocetta libero subito; altro libero abitcato vende. Visite 15-17 Mario Polo 38.
ALLOGGETTO camera tinello cucinino, entrata bagno termo libero subito, vendesi 1.000.000. Telefonare 23-371.
ALLOGGETTO [illegible] bagno nuova costruzione; corso IV Novembre, vendo ottimo reddito. Telefonare 296-760.
ALLOGGETTO camera, cucina, termocentrale, libero abitcato, presso piazza Rivoli 1.000.[illegible]. Occasione! Archiardi, Settembre 58. 4001
ALLOGGETTO 2 camere servizi vendesi 1.300.000, zona Barca. Saraglia, Telefono 521-236. G3787
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69 angolo Raffaello, 2-3 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato 15-17. 4001
ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendonsi, via Zumaglia 84. Visite 17-19. Telef. 41-767. 1041
ALLOGGI 1-2 camere servizi tutte comodità moderne pronti subito, negozi nuova costruzione tipo anteguerra, vendonsi, mutuo. Visite cantiere Borgovasia angolo Bravere 15,30-17. Telef. ufficio 30-632, pasti 772-851. L2104
ALLOGGI liberi 2 [illegible], servizi completi, ascensore, via [illegible] 63 interno 11, conveniente[illegible], vendesi. Telef. 521-168.
ALLOGGI liberi, [illegible], corso Peschiera 35, 2-3 camere servizi, terreno-bagno, vendonsi (pomeriggio). F3413
ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni grandezza finiti signorilmente, facilitazioni, mutuo, corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Peschiera ang. via Bardonecchia, via Bava 26, Vaglio, via Boucheron 2. Tel. 524-567, 41-479.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Monterucco 16, pomeriggio. 2399
ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vendo cav. Conti, Bertola 15. 3687
ALLOGGI signorili 3-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, pronti ottobre, vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-315. L8457
ALLOGGIO, camera cucina, gabinetto interno, libero, largo Francia. Tel. 383-951.
ALLOGGIO occupato centrale, piazza Borgo Dora, aperti, sette camere, cucina, terreno particolare, 6.000.000. Archiardi, Settembre 58. 4001
ALLOGGIO sei camere, accessori, terreno bagno, presso Mauriziano, piano primo, libero subito, 6.000.000. Archiardi, Settembre 58. 4001
AL Valentino, alloggio signorilissimo, ultimo piano (terrazzo) vista panoramica collina, cinque camere, due bagni, non [illegible] subito. Archiardi, Settembre 58. 4001
AMMINISTRAZIONE Cernaia, via Berthollet 19, centralissimi piazza Bodoni 12, vendonsi alloggi grandiosi 4, 5, 6, 10 camere. Visite 15-17. 5383
AMMINISTRAZIONE Cernaia, via Berthollet 19; frazionando casa con fatti contanti, corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi e occupati da tre a otto camere. Visite 17-18. 5353
AMMINISTRAZIONE Cernaia, via Berthollet 19; Giuseppe Grassi 12, casa nobilissima costruzione, vendonsi alloggi liberi abitcato. Visite 15,30-17. 5353
AMMINISTRAZIONE Cernaia, via Berthollet 19, Telef. 650-070. Berthollet 53 vendonsi alloggi liberi, occupati, due, tre, quattro camere, termo centrale. Visite 17-19. 5353
BELLISSIMI alloggi 3-4-5 camere, servizi semplici, doppi, rifinitissimi, vista incomparabile, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Siani, corso IV novembre 106, angolo via Vernazza). 5005
BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende appartamenti moderni vicino mare 1 milione 700.000; 2.650.000; 2.750.000.
BUONISSIMO investimento capitali: vendo negozio, retro, passaggi corso Umbelio; reddito 156.000 annue; 1.160.000 complessivi. Altro una sola camera, Lingotto; reddito 42.000 annue; 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 3. 4950
CASA signorile semicentrale su corso camere 55. Sopraelevabile sei piani, vendo. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino.
CASALE vendo casa centrale 56 camere, sopraelevabile, grandioso rinnovo 800 mq. libera, grande garage. 50.000.000. Scrivere Bioletti, Villa Margherita Moncalieri.
CASCINA Piemonte 75 giornate, irrigua, ottimi fabbricati redditizia, 37.500.000. Gilletta, Barbaroux 4. 4594
CASCINA 32 giornate mezza collina, ottimo terreno, buoni fabbricati vicino Alba, urge vendere causa trasloco, L. 7 milioni 300.000 trattabili. Nano Felice, corso Langhe 80. Tel. 36 Alba.
CASE zona Francia, modernissime, solide, vani 58, bagni ascensore, negozi, 12 milioni; 34 camere esentasse, reddito 10 mila, 20.000.000; appartamenti lussuosi da 5-6 camere, abitabili, doppi servizi, vendo prezzi medici. Antico Immobiliare Porlieri Barbaroux 4. 4594
CASE 35 camere, servizi, termo bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi [illegible] Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monicecco 18. 3299
CASETTA zona Canavese due camere cucina garage cantina, vendiamo 620.000. Angiesio, Nizza 9. 4307
CASETTA 4 vani entrata cantina, semicentrale libera, privato vende cambia con alloggio II piano. Telefonare 45-453.
CASETTA sei camere rialzabile, giardino costruibile, vendesi, Xelli, Garibaldi 20.
CASETTA nuovissima 4 camere servizi, ampio locale uso officina, forza motrice, telefono, libera; periferia, vendesi. Telefonare 288-497. F7764
CASETTA esente sopraelevabile finissime Leoncini, 4 alloggetti, garage, giardino, reddito 10 %, vende buone condizioni. Cerutti, Andrea Doria 15. 6110
CASETTA mobiliata, otto vani, panoramica, collina torinese (autobus), angolo cucina 18 giornate, vendesi. Occasione! Archiardi, Settembre 58.
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi abitcati 1-2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, esente. Borg Pisani 23, [illegible] Paolo. Visite 15-16. 4442
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, terzo, bagno. Cameretta fine agosto. Via Feltzzano 7 (Lingotto) Visite 18-19. 4442
CASTER, corso Vittorio 52, definitivo frazionamento [illegible] 2 alloggi bloccati 4 camere, cucina, terzo centrale, scala marmo Via Pisani 3. Visite 16-17.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abitcato signorilissimi, [illegible] servizi grandiosi. Visite 15,30-17. Corso Galileo Ferraris 104.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi abitcato. Visite 17,30-19 C. Francia 247
CENTRALISSIMO, vendesi alloggio 200 mq. adatto [illegible] Saraglia. Tel. 521-236.
CERCO affittare, acquistare locale laboratorio zona Barriera Milano mq. 70 circa. Telefonare 23-260 ore 8-12, 18,20.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, centralissimo piazza Bodoni 12, vendonsi alloggi 4-5-6-10 camere convenientemente. Visite 15-17. 5385
CERRATO, Berthollet 19, Gioberti 65, vendo negozio libera convenientemente. Telefonare 650-070. 5385
CERRATO, Berthollet 19, via Donizetti 7 due [illegible] cucina occupate piano secondo, Telefonare 650-070.
CERRATO, Berthollet 19. Telef. 650-

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

DEFINIZIONE finanziamento impresa, vende direttamente alloggi signorili quattro camere cucina servizi negozi. Via Bidone 19. 4224

DIANO Marina: gmttacielo corso Roma, alloggio 5 camere cucina bagno comforts moderni, cento lasse vendesi. Poletti, Giolitti 4. 5229

DIRETTAMENTE vende ultimo alloggio abitabile subito Santa Rita camere, bagno, cucina. Telefono 760-650. 3321

DIRITTO sopraelevazione vendesi ottima posizione semicentrale. Telef. 280-671, ore pasti. 78439

DUE camere libere quarto piano, vendesi, via Po 27 ore 14-18. 97723

EREDI vendono, abitano alloggio 4 camere cucina bagno, terrazzo, vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 51-844.

FINITISSIMI alloggi liberi, signorili, 1-2-3 camere servizi, vendo. Nicola Fabrizi 6, portieria. 4004

FRANCIA, camere, cucina, servizi. libero subito, 1.800.000. Serga. Magenta 5.

GARAGES liberi vendo, Nicola Fabrizi 6 (portieria). 4004

GARAGES, isolati fabbricati, liberi, occasioni, vendonsi. Giacinto Collegno 25. Telefonare: 520-529. 4554

GIUSEPPE Reale, libero, quattro camere, salotto, servizi; 3.000.000. Serga. Magenta 5. 3203

GRANDIOSO stabilimento zona Lingotto, libero, adattissimo qualsiasi industria, reparto segheria, fillieri, vendesi. Telefonare 51-409. P7821

GRAN Madre vendiamo intero primo piano, libero, 14 vani, due bagni, casa moderna, possibilità unico alloggio, oppure divisione 2-3 alloggi. Tecnodile. Nizza 37. 5522

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni, acquista casa, terreno, anche ristrutturare impianto. Geometra «Serena Gay», Magenta 5. Telefonare 50-116. 3283

IMPRESA vende: alloggi zona Valentino 2 camere servizi; Mercati Nuovi 1-2-3 camere servizi; Villa zona precollinare 8 vani. Telefonare 680-715. 2499

IMPRESA vende direttamente costruendi appartamenti da uno a tre locali e servizi estendo il pagamento fino a 5 anni a L. 850.000 a locale. Terme bagni, palchetto, riscaldamento, acqua, cantina. Rivolgersi cantiere, corso Rosselli 111 (Largo Orbassano). Trum 9, II blocco 58 autobus A. Telefonare al 353-530.

IN zona signorilissima, vendo alloggi 4 camere, camera donna, doppi servizi, due ingressi. Geom. Carrara, via Cumiana 1 bis, telefono 328-730. L9170

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via E. Colombo 21. Telefonare 528-186. 1848

LEGALE fronte via mq. 100 adatto laboratorio, industria silenziosa, zona Montebello, vendo 3.500.000. Facilitazioni. Telefonare 48-843 9869

MADONNA Campagna, 2-4 camere, servizi, vendonsi 700.000. Serga; Magenta 5.

MEZZ'ONDA pullman Torino casa signorile vanti camere garage giardino panoramica credi vendono migliar offerente, base 4.000.000. Telefonare 530-738.

MIRAFIORI Città Giardino vendiamo lotto terreno mq. 700 L. 2600 mq. Telefonare 682-948. 5091

MURI negozi centralissimi liberi e bloccati, vendo; Rossetti, Mazzini 38.

MURI negozio centralissimo vendo occupato reddito 10 per cento garantito. Telef. 51-445. D0287

METZ negozio con soddisfo vendonsi. Corso Regina 137. Telefonare 520-529.

NEGOZI liberi, occupati, vendonsi corso Racconigi 124 bis. Telefonare: 520-529.

NEGOZI liberi o affittati vendiamo o affittiamo via Rubino 3, via Maria Vittoria, via Napione 23, corso Unione Sovietica 299, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479. 3313

NEGOZI muri centrali zona diverse vendiamo 3.500.000 - 4.000.000. Angiono, via Nizza 9. 4207

NEGOZIO 4 aperture 0 vani bloccato, vendo 3.200.000. Doglio. Telef. 83-807.

NUOVA costruzione, via Fo 49, vendesi o affittasi alloggio ampi grandi locali adattissimo ufficio stesso stabile alloggio otto camere affittasi vendesi. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.

PALAZZINA alloggi tre, otto camere, garage, giardino, fronte Valentino, vendonsi. Moncalieri 70. 1307

PARCO precollinare, fronte tram, mq. 2200, possibilità due ville, 10.000.000. Hagioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PER definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti e negozi occupati 2, 4 camere grandioso. Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 220. Ore 17-19.

PETTITI Sacchi 2, acquisto stabilimento coperto mq. 700 onnodo trim.

PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanze mq. 355, vendonsi. Corso Moncalieri 70. 1307

PIAZZA Armi, alloggio angolare, sei camere, cucina, vendesi, libero 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 4001

PORTA Nuova in nuovo palazzo isolato termoacusticamente vendesi alloggio 5 camere, cucina, tripli servizi, libero. Facilitazioni [illegible]. S. Quintino 4 bis, ore 14.30-15.30. 4395

PORTA Nuova, vendo muri negozio 200 mq. libero, volendo alloggio. Rossotto, Mazzini 38. D0263

PRIVATO acquista contanti terreni fabbricabili, centrali. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino. 5606

PRIVATO vende elegante alloggio sui camere accessori, automobilato o vuoto. Borgone 9. F8479

PRIVATO vende diversi lotti terreno zona Cavoretto prima fermata filobus, prezzo convenientissimo. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino. B5778

PRIVATO vende alloggio semicentrale, signorile. Telefonare 394-458.

PRIVATO acquista direttamente, contanti, alloggio, casetta, anche occupati. Telefonare 240-010. 3205

PRONTI subito alloggi signorili 3 camere cucina servizi tutte comodità, posizione panoramica, vendonsi. Porrero, sito Montecuccò 36. F7193

PROPRIETA' muri negozio centralissimo 200 mq. libero vendesi 30.000.000. Rapida, Lagrange 29. 5198

RIVIERA Ligure acquisterebbesi casetta con giardino. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. L6585

SANREMO 2-3 camere accessori, vista mare, vendesi. Telefonare 650-982, 63-342.

SANREMO, Adelasia fronte, Garibaldi 4, vende appartamento centralissimo 4 vani 2.200.000. 6113

SANREMO alloggetto lussuoso, posizione incantevole, vista mare, presso casino, vendesi affittasi. Telefonare 527-820.

SANREMO, fronte, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 7509

SANREMO vendo appartamentino nuova costruzione mobilato centralissima. 1.800.000 Trento Trieste 25, Merlo. 31235

SEMINTERRATO uso laboratorio magazzino corso Riviera 9, locale uso laboratorio garages via Zumaglia 71, vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 72-387.

SPAZIOSI appartamenti signorili vendonsi 2-3-4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere, via Filadelfia 23, fronte campo Torino.

STABILIMENTO libero, corso Emilia, 550 mq., uffici, 14.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5065

TERRENI, S. Rita, lotti da 900 a 3000 mq. vendonsi. Telefono 393-442.

TERRENO cintato adiacenza Lingotto mq. 500 vendesi. Telefonare 62-804.

TERRENO fabbricabile, precollinare, sul viale XXVI Aprile, esposto mezzogiorno, panoramico, limitrofo Porta Nuova-Cavoretto, vendesi, lotti mq. 900-2000, L. 1600 al mq. in più. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO Leumann ultimi lotti vendesi libra 900 mq. compreso frazionamento. Agosta, Garibaldi 18. 3158

TERRENO Lingotto 60x40 vendesi anche frazionato. Telefonare 350-738.

TERRENO via Monastir Lingotto mq. 800. Vendo. Telefonare 693-455. F8545

TERRENO mq. 1000 circa, regione Santa Rita, vendesi 5000 al mq. trattabili. Acchiardi, Settembre 58. 4001

TERRENO direttamente vendiamo lotti mq. 350-1000 vicinanze capolinea 9 via Paolo Veronese L. 2500 esclusi intermediari. Telefonare 892-946. 6091

TERRENO 40 mil. su corso Casale, comprensivi 2000 mq. vendo Doglio. Telefonare 83-807. 5718

TERRENO mq. 3500 unici appezzamento tavolare cintato su strada ultima, tram, fognatura, adattissimo industria, deposito, grande autofficina, vendesi. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino.

TERRENO fabbricabile requisiterà valore 3.500.000 permutando con alloggio nuovo reddito 300.000 annue. Scrivere dettagliando con planimetria, Ing. Mario, via Sacchi 58. 1473

ULTRA convenienti per definizione finalmente vendonsi alloggetti o negozi 2, 4 camere. Ottima costruzione. Sobrero 28, Ore 15-17. 4270

ULZIO vendesi terreno fabbricabile incantevole posizione, comodo. Valicili, Pellissiere 3. G3750

UNA due camere libere secondo piano, vendonsi. Cavallo. Sobrero 28.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, riceve le sue normali condizioni di vendita: 40% in contanti, 40% in rateazioni mensili fino a cinque anni, 20% mutuo ventiquinquennale. 2810

UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, vende appartamenti e negozi ogni tipo intermediare il pagamento. 2810

UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, vende centinaia alloggi da una, due camere, tinello e cucinino, servizi. Corso Rosselli 111. Consegna ottobre. 2810

UVAR. Per ultimazione frazionatamente vende appartamenti tre camere, servizi. Corso Sebastopoli 125 e quattro camere e servizi corso Unione Sovietica 30 bis.

UVAR presenta signorili appartamenti corso Unione Sovietica 33 da due a sei camere doppi servizi; vendo appartamenti, due, tre camere e servizi. Corso Unione Sovietica 23 (vicinanze Mauriziano).

UVAR presenta signorili appartamenti 2, 3 camere, tinello, cucinino e servizi. Via S. Donato angolo via Galvani e via Vidua.

UVAR vende ampi negozi in casa di nuova costruzione via Cigna, via Partinia. Prenota negozi con ampi retri via Galvani angolo via San Donato e via Vidua.

UVAR vende nuovi economicissimi appartamenti due camere e servizi via Bologna 125; altri due, tre camere via Borgaro 18 (via Borgaro).

UVAR vende ultimi appartamenti ancora costruzione 2, 3 camere e servizi via Cigna 35. Appartamenti 2 camere più servizi ampia terrazza; altri di due camere più servizi corso Regina Margherita 15. Consegna pronta.

UVAR villino tre camere, più servizi, mq. 150 terreno cintato, Torino, via Carlo Botta angolo via Bologna (zona Pozzo Strada). Vende «Uvar», corso Palestro 10. Tel. 528-250/51. 2810

VENDESI affittasi alloggio quattro servizi, via Luisa Carretto 84, Brunc. B5438

VENDESI alloggio libero pulito 4 camere cucina bagno termo terrazzino, zona Bernini. Telefono 790-181. M3235

VENDESI 5 camere 2 libero via Nizza 124 ginno 3°. Nerso. 63775

VENDESI negozio e locali buon reddito, zona Porta Palazzo. Telefonare 29-873 dalle 7 in avanti. F8367

VENDESI camere 11 mq. 750 di orto, parmezi ponte Sangone, esente tasse. Telefono 692-512. F8431

VENDIAMO ampia affittiamo alloggi panti subito 4-5 camere doppi servizi corso Sebastopoli 136, Vaglio, via Bonaccorsa 3, telef. 524-267, 41-479. 3313

VENDO alloggi nuovi panni subito semicostruzione, zona Francia. Telefonare 772-094, 20-887. B5738

VENDO alloggio libero 5 vani Statuto, Telefonare 554-243. L8501

VENDO alloggio 7 camere alto via Duchessa Jolanda III piano ascensore. Richiesta 6.500.000. Tel. 88-425.

VENDO alloggio nuova costruzione 2 camere cucina servizi S. Rita. Tel. 393-472.

VENDO locale libero 30 mq. centrale, richiesta 2.200.000. Telefonare 553-879.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione: 2, 3 camere cucina, ripostiglio, servizi, bagno completo, ascensore, riscaldamento, ampi negozi con retro. Ferrari, corso Peschiera, 293. 4050

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Bodoni. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Palo. 2293

VENDONSI vicinanze Stadio Comunale, via Baltimora angolo Castelnuovo delle Lanze, alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, con mutuo, prossi giugno. Rivolgersi cantiere ore 16-18. 4705

VENDONSI 2-3-4 camere via Natale Fulli 46 cantiere. F7719

VERCELLI Zona residenziale vendo appartamento signorile 6 locali in casa nuovissima costruzione. Scrivere cassetta 225 C, SPI, Milano. 6262

VIA Boccardo (Borgata Vittoria) vendiamo 3 alloggetti di 2 camere, cucinino, gabinetto, cantina, soffitta, liberi subito, L. 1.100.000 cadauno. Telefonare 682-966.

VIA Accademia Albertina 5 bis vendesi ultimi due alloggi signorilissimi tripli servizi radioascensore. Rivolgersi portineria.

VICINANZE casa libera luglio 2 camere, cucina servizi, piano rialzato casa bella con terreno 2.200.000. Telefonare 23-571.

VICINO barriera Lanzo vendo mq. 1600 vera occasione 1750 al mq. Montalcone 88, Maletto. 6109

VILLA punto Torino precollinare 5 camere servizi garages. 1200 terreno; altra Miradori 7 camere servizi adatta anche due alloggi 3 camere cadaun; altre Val Salice bellissime comodissime. Telefonare Sibona 42-633. 4003

VILLETTA 4 camere cucinino bagno cantina, giardino cintato zona Regina Margherita richiesta 3.800.000. Telef. 781-405.

VILLETTA sei camere servizi, giardino, vendo. Telefonare 41-512.

VILLETTA vicinanze tram 14, bagno, terme centrale, giardino, frutteto 1600, parzialmente mobilata, 7.500.000; e.so Moncalieri 10 camere, giardini, frutteto, autorimessa, libera, 16.000.000; Monumento Crimea 34 camere, autorimessa, giardini, Gilette, Bartolomeis 4. 4390

2.700.000 centralissimo due camere accessori libero subito. Telefonare 552-763.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A basi prezzi laboratori uffici stabilimenti. Lagar, corso Vittorio 25. M3826

AFFITTANSI in palazzina corso Svizzera vicinanze corso Francia due locali signorili mq. 60 adatti uffici. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. L8411

AFFITTANSI subito zona Nizza locali uso laboratorio, negozio, deposito, con alloggio. Telefonare 43-480. B5576

AFFITTASI due camere uso ufficio. Telefonare 56-755 ore 13-15.

AFFITTASI 7 locali più servizi uffici mezzanino pramboccon 100 mq. centralissimi. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino.

AFFITTASI Ponte Mosca locale mq. 30 ad uso deposito, acqua, luce, igienico, eventualmente stalle, alimentari, ecc. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.

AFFITTASI grandi locali uffici mezzanini adatti magazzini industria silenziosa. Telefonare 41-767.

AFFITTASI camera uso ufficio deposito pianterreno, ingresso indipendente. Telefonare 763-279. F7794

AFFITTO ampio negozio costruzione 49, (Italia). Telefonare 303-472.

AFFITTO garage angazzino sotterraneo unili; via Cigna. Telefonare 27-408.

CAMERA ufficio indipendente piano terreno libera subito; affittasi. Tel. 72-633.

CERCASI in affitto locali 700 mq. piano seminterrato o terreno asciutto luminoso, portata Kg. 1600 mq. ingresso comodo. Scrivere INAM, via Arcivescovado 7. Torino.

CERCO locale semi industriale, zona centrale, 250 mq. coperto, più cortile. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cerca 5-6 locali uso ufficio zona centrale stabile nuova costruzione. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. M3836

MAGAZZINO seminterrato mq. 150 affittasi, vendesi corso Vigevano. Tel. 520-529

PORTA Palazzo affittasi negozio 2 vetrine mq. 100 termosifone cantino combinazione. Via Cottolengo 6. Visite 10-12, 16-19. F8377

PRIVATO affitta locale mq. 85 a industria silenziosa, laboratorio ufficio meno Trajani. Telefonare 21-475.

SAN Paolo affittasi ampio negozio angolare; via Issiglio 24. Telef. 32-069.

SANREMO pensione ristorante sul mare arredata signorilmente affittasi, Adelasia Rinaldi, Garibaldi Sanremo.

UFFICI magazzini pianterreno 2-3-4-6 vani centrali affittansi direttamente. Telefonare 526-080. G3803

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO camera indipendente centrale 10.000; alloggetto Lingotto, barriera Milano, b. Biadò 13.000, 15.000. Prestiamo alloggi famiglie numerose, 20.000. Agenzia Elia, Alberina 21.

ABBIAMO camera uffici laboratori 10-12-14 centralissimi; camere servizi 12-16; due servizi 15-18-20; tre cinque servizi centralissimi. Grnzano, Salnzzo 3.

ABBISOGNAMI cnnzionando, camera vicolo, camera cucina, alloggetto cynnque. Telefonare 41-393. F8551

ABBISOGNAMI alloggio qualunque zona anticipando affitto aggiornato, referenze. Tel. 26-451. L8550

ADATTO anche professionisti rappresentanti alloggio Porta Nuova 3 camere servizi. Telefonare 60-825. 63807

AFFITTANSI alloggi 13.000-20.000 villa precollinare 5 camere servizi. Tel. 46-412

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zona desiderata, Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI tre camere e seminterrato uso laboratorio. Via Bassadura 19 B.

AFFITTANSI 1-2-3 camere cucina cucinino forno bagno, zona Merenti Nuovi. Telefonare 329-410 dalle 11 alle 13.

AFFITTANSI alloggi tre camere cucina bagno. Corso Trapani 70 int. 11 piano 3o. Visite ore 16-19.30. 343934

AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina servizi zona Lucento, via Maria Crimi 14. Rivolgersi cantiere. 1041

AFFITTASI camera cucinino 10.000; corso Casale 200 Balma. 63779

AFFITTASI in zona Francia, capolinea tram 4, 2 camere cucina o camera cucina, garage. Telef. 280-892. F7872

AFFITTASI indipendente mobilino 2 camere cucina, bagno, telefono, eventualmente garage. Stati Uniti 23; visite ore 10-14. 343937

AFFITTASI alloggio libero subito camere 3, cucina bagno gabinetto termo nafta, forza telefono, rimesso a nuovo presso piazza Statuto. Telefonare al 850-260 dalle 20-21,30. 6282

AFFITTASI alloggio signorile tre camere, cucina, servizi. Telefonare 700-356.

AFFITTASI subito 2 alloggetti di due camere via Cottolengo 25 Torino. Scrivere Meroglio Battista, Alba.

AFFITTASI palazzina 3 camere doppi servizi garage 45.000. Via Lessona. Telefono 21-263. B3891

AFFITTASI primo settembre alloggi due camere cucina terzo bagno 18.000 mensili. Rapida, Lagrange 29. 3198

AFFITTASI bellissimo alloggio San Paolo 4 camere cucina forno bagno ascensore nuovo pronto subito visto 15-18, via Cigadio 19. 4005

AFFITTASI Crimea alloggio signorile casa nuova 7 vani doppi servizi. Corso Giovanni Lanza 78. L8409

AFFITTIAMO direttamente camera tinello cucinino servizi zona Madonna Campagna, casa signorile. Telefonare 200-077.

ALLOGGETTO camera cucina ampio ingresso servizi casa signorile parmezi Statuto subito anche studio medico affittasi. Telefonare 772-702 ore 13-15.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 70 p. p.

ALASSIO affittasi a famiglia luglio-agosto appartamento ammobiliato, due camere matrimoniali, sala pranzo, cucina, bagno, servizi, III piano ascensore, nuova costruzione 50 m. dal mare. Rivolgersi barbiere via Monginevro 190, Torino ore 12-14. L6260

ALBENGA signora disponendo villa offre in locazione 3-4 persone. Tel. 320-025 feriali. G3811

ALBISOLA a Savona vendonsi appartamenti nuove costruzioni. Rivolgersi Casnazzo, Leonardi, Savona. 6148

APPARTAMENTI stagione estiva mobiliatissima villa, parco, appartamento, comodità, piano immediato. Telef. 42. L8412

AFFITTASI tre mesi appartamento mobiliato vista mare bellissima, comodità. Scrivere Pasquali, via Garnier 4, Ventimiglia. F8279

AFFITTASI villeggiatura Mezzenile 4 camere prezzo mite; Bernatiela, piazza Statuto 4. L8499

BARDONECCHIA signorili ville panoramiche pronte subito finitissime. Facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure «Uvar», corso Palestro 10. Tel. 528-250/51. 2810

BRUSSON (Valle Aosta) alt. 1350 affittasi appartamento villa 6 letti, servizi, garage. Telefonare 5189, Aosta. 0165

CERES affittasi stagione 4 camere soleggiate stabili. Della Valle, via Roma 2.

CHIAVARI affittasi eventualmente cedesi alloggio ammobiliato bella posizione panorama rialzato due camere letto salotto pranzo cucina bagno. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. F8331

MEZZA montagna affittasi due camere cucina, tutte comodità. Telef. 51-844.

RAPALLO: prossi alcune palazzo del Golfo posizione ultra panoramica, sole tramontalla, versioni appartamenti camere, soggiorno, servizi; appartamenti residenziali 3, 4 camere, doppi servizi. Referenze con facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi festivi loco, oppure «Uvar», Torino, corso Palestro 10. Telefono 528-250/51, o «Uvar» Genova, via San Lorenzo 23. Tel. 22-270. 2810

SALICE d'Ostar villini economicissima posizione, pronti subito, centrali, soleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure «Uvar», corso Palestro 10. Tel. 528-250/51.

SPOTORNO: impianso vende appartamenti diare, nuova costruzione, ogni confort, prezzo. Scriv. SPI, cassetta 34 V. Savona.

VALSESIA 800 metri affittasi stagione Chalet 5 camere servizi. Telef. 84-702.

VARAZZE. Stagione balneare affitto appartamenti camere, pensioni, pensionati mare, ottimi prezzi. Agenzia Vallino.

VARAZZE, prossimi mare, affittansi ville, appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4505

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO villa Rachele, trattamento d'eccezione, posizione ultima; via Adelasia 5. 63424

ALASSIO, Pensione Reiseri, distinta, centrale, confortevole, Nuova gestione. Richiedere prospetti. 3007

ALASSIO, Augustus Hôtel, l'elegante nuovo albergo. Grande terrazzo sulla spiaggia. Telefono 4570. 5277

ALBENGA rinomata Stazione con camere prezzi modici, ottimo trattamento. Prenotarsi 6258

BAMBINI al mare a Donna Pieri a doctor Fenzi, medici pediatri: Alassio.

BAMBINI lumbino (Giovanetti giornetelle mare riviera levante. Rivolgersi Perbo, piazza San Carlo 205, telefono 49-667.

BELLARIA. Pensione Villa Saba, sul mare, prezzi convenientissimi, giugno metà luglio. Telefonare Milano 971-431.

BELLARIA: Pensione Primavera, nuova costruzione, ogni comfort, fine trattamento, 5091

BELLARIA, Pensione Lamini, prima linea con ogni comforts moderno.

BIBBIO Felice pensione Subiasco, trattamento ottimo giugno 1200, luglio 1600.

CATTOLICA, Albergo Lungomare, sul mare, grande terrazza panoramica. Prezzi modici. Chiedere prospetti. 3898

CATTOLICA: Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio auto, ottimo trattamento. Giugno [illegible] 1200; luglio agosto 1900. Direzione Ridenco Piva.

CELLE al mare pensione familiare, trattamento ottimo luglio 1200. Tel. 792-813.

CERESOLE Reale albergo dei Laghi, apertura 12 giugno. Prossi cantitive, trattamento familiare, acqua corrente.

CERESOLE Reale, soggiorno ideal'estate. Pensione Stella Alpina, giugno 1.000 tutto compreso. 3276

CHAMPOLUC Valle d'Aosta Pensione Beau Séjour, ottimo trattamento familiare, interpellateci. L6132

DIANO Marina hôtel villa Igea, nuova costruzione modernamente arredata, ogni comforts, grande terrazza panoramica, fine trattamento. Telefonare 61-612.

FINALMARINA Nuova pensione posizione bellissima ottimo trattamento familiare, prezzi modici. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino. B6241

FINALMARINA Monticelli, via Mazzini 3, pensione mare giugno 1000 tutto.

FINALMARINA, Ristorante Centrale, pensione, bellissima posizione sulla spiaggia, Telefonare 554-330. 5383

FINALPIA: pensione Villa Enrichetta vicinissima mare, grande parco, ottimo trattamento. 6136

FRABOSA Soprana-Bonzo: Albergo Grotta, pensione 1300-1400. Servizio ottimo.

LAIGUEGLIA, Hotel soggiorno, giugno 1000; luglio agosto 1500, Promotard.

LAIGUEGLIA, Pensione Luigina, giugno 1200, luglio agosto 1600 tutto compreso.

LOANO pensione casalinga prezzi concorrenza. Levi Battisti 15. Tel. 42-831 Torino. L6122

LURISIA: Albergo Sanitario, giardino, Nuova direzione Torinomodi. Giugno-settembre facilitazioni. 4356

MARISTELLA, Fiore Ligure. Quieto intermezzo soggiorno. Pensione, giardino sul mare, Garage. Telefono 370-073.

PIETRALIGURE vitto alloggio servizio spiaggia trattamento impeccabile prezzi eccezionali giugno, luglio, settembre; Degaino, via Crocefisso. 6264

RIMINI Mare: Pensione Masinelli, moderna seria confortevole economica stagione spiaggia. M3733

RIMINI pensione Soggiorno, giugno 900 tutto compreso. M3734

RIMINI, Pensione Noemi, direttamente spiaggia, giugno 1100, luglio 1300. Scrivetci. 6264

RIMINI, Pensione Silvana, giugno 1000, tutto compreso. Raffaelelvicino. 6287

RIMINI, Pensione Soggiorno, giugno 900, tutto compreso, Interpellateci.

SPOTORNO pensione Piemontese soggiorno incantevole, servizio accurato. Pasti modificabili; interpellateci.

VARAZZE, «Semplonia», sul mare pensione giugno 1200 tutto compreso con spiaggia; luglio-agosto, modicità. Interpellateci. 5097

VARAZZE, Pensione Adriana, Confortevole, delizioso soggiorno, sulla spiaggia. Prospetti. Modicità. 4971

VARAZZE: Albergo Bretta giugno completivamente 1250, Stagione interpellateci. Ricco trattamento. 5930

VARAZZE: Pensione-ristorante Reinito, Centrale, rinomata. Giugno settembre 1200; luglio agosto 1400. 5690

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA «Siat» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, contabilometria, inglese, costruiti, lingue, corsi diurni serali, normali, celerissimi. Via Po 2, telefono 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

CONSULENTE aziendale autorizzato tutte materie di lavoro, dà consigli gratuiti dalle ore 16 alle 18. Telefonare 683-312.

CONTEGGIO libri paga per ditte edili a domicilio. Telefonare 35-696.

RIMACLIACALZE cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare 532-497.

SPESONEN Che desiderà? Sella? Perchè attina non iscriversi prima dell'estate ad un corso individuale accelerato alla Berlitz, S. Teresa 5, telefonando 553-3707

TRADUZIONI dal francese dattilografie, qualunque genere eseguonsi. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. M3027

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

AFFITTANSI cenlocinquanta camere ammobiliate. Telef. 47-974. B6261

AFFITTASI ammobilista comodità Porta Nuova, Telefonare 43-000. B3768

AFFITTASI camera a due letti, a un letto, con pensione, centralissimo. Telefono 521-581. 8262

AFFITTO matrimoniale indipendente o un letto, acqua corrente, Porta Nuova. Telefono 328-913. G3811

BELLA camera mobiliata, comodità moderne ottimi. Telefonare 61-073, Porta Nuova. R6227

CENTRALE indipendente matrimoniale affittasi distintissimo. Telef. 30-628.

CERCASI matrimoniale assumerebbe indipendente, anche zona periferica. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino.

MASSIMA società offresi bella centrale ammobiliata, acqua corrente. Telefonare 41-611. B5776

NUOVA gestione centrale lidi confortapasto tranquillo buoni prezzi. Tel. 527-174

PENSIONE signorile, tutti comforts, camere indipendenti, prezzi miti. Telefonare 356-275. G3737

SIGNORA facoltosa pensione solo vitto, veramente familiare, Telefono 651-833.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A cameriere, infermiere, cuoche, aiuterebbero collocamento «Aretia», Vinzaglio 12. Telefonare 522-529. 5023

A giovani, età oltre 21, residenti Torino, buona cultura, importante Società offre lavoro redditizio dopo breve periodo istruzione. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino.

ASSUMO abile impiegamma mobiliere, buona referenziona. Ricco, Thesauro 3.

CALZATURE apprendista 2° 3° anno abilissima desiderosa migliorare o aiuto commesso finita carezzi. Dettagliare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. F7760

CERCANSI elementi seri attivi facile lavoro organizzato. Presentarsi o scrivere Testa, via Andrea Doria 15, Torino.

CERCANSI pulitori meccanici provetti ed un apprendista. Fiorano 7. L9194

CERDANSI per portineria coniugi soli. Referenze. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. L8495

CERCASI abile pellettiere tre giorni settimana, oppure alternate. Tel. 882-339.

CERCASI abile velocissima cucitrice macchina motore per confezioni serie. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 7062 SPI, Torino. B5844

CERDASI capo reparto per fabbrica gres ceramica, giovane, esperienza. Scrivere

CERDASI falegname ebanista. Corso Peschiera 174. C 8795

CERCASI commessa calzature. Telefonare 280-933. F7602

CERCASI cinquantenne attivo fabbricante abbigliamento Iranviaria. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. P8401

CERCASI perito elettrotecnico 25enne. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino.

CERCASI dattilografa 20enne, 12.000 mensili. Manoscrivere studi, referenze. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino.

CERCASI subito cuoinide provetta, pratica lavori ufficio anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.

CERCASI ragazzo 14-16 anni. Presentarsi Ristorante Stazione Porta Nuova.

CERCASI aiutante e apprendista sarta. Telefonare 527-073. B3500

CERCASI ed elementi buona cultura massimo quarantenni, residenti Torino per assumerne qualifica ispettore importante Società, superando breve periodo istruzione. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. 1676

CERCASI ottimo cameriere referenziato per villa in Sassi. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. F8315

CERCHIAMO abilissimo montatore biciclette e telefisia. Telefonare 22-915.

CERCO ragazza servizio Valsania, piazza Castello 29, piano ultimo. D6230

CERCO impiegare mobili, falegname completamente autista. Mobilificio, Grugliasco Venti 56. L 8579

CUOCA per pensione mezza montagna, stagione estiva, referenziata

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

BARTORIA uomo cerca subito mezza lavorante o ragazza. Telef. 51-747.

SIGNORE, signorine 30-35 anni, volenterosa per decoroso facile ed remunerativo lavoro indipendente cerca. Preziare residenza interessando tutte località del Piemonte e referenze. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. L9102

SIGNORINA competente francese cercasi alla pari per custodia due ragazzi stagione balneare S. Remo. Telef. 720-028 dalle 8 alle 10. F7818

STENODATTILO parvello desiderano migliorare assumesi massimo riserve. Scrivere dettagliando requisiti. Assicurasi assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 2343, SPI, Torino. F7600

TUTTOFARE giovane pratica disposta lavoreria Roma. Telefonare 53-083, ore 13-14. F7730

TUTTOFARE, cameriere, cuoche, fisse, referenziate, assicuriamo collocamento, a Gilio », Passalacqua 6. L6459

URGONO abili stiratrici lingeria lavoro garantito tutto anno. Telefonare 324-716.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. succes. L. 30

AUTISTA fabbrico referenze passaporto praticità motore, libero subito. Zaniboni Arturo, via Francesco Baracca 44, Torino. L6377

AUTISTA 35enne veramente fidicia lunga esperienza, 3o benzina 2o Diesel, passaporto, internaz., offresi ovunque. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.

AUTISTA oppure fattorino patente 2o e 3o offresi. Telefonare 894-844, ore lavoro.

GALZOLAIO riparazioni anche rodo nuova offresi. Renaldo, via Duino 104. Torino.

GIOVANE diplomato offresi come contabile. Mili pretese. Scrivere Ferrara Antonio presso De Luca, via Garibaldi 38.

GRATUITAMENTE ore, tornese offresi assistere anziani. Scrivere cassetta 167 C. Sipra, Torino. 6242

IMPIEGATEE, profonda lunga esperienza professionale offresi dirigente officina importante industria meccanica elettromeccanica. Scrivere cassetta 11 A, SPI, Genova. 6235

LAUREATO economia commercio 37enne già ufficiale a.p.e. lunga esperienza amministrativo-contabile media industria, elemento massima fiducia, vasta cultura, doti organizzative, praticissimo trattazione affari, governo personale, incremento produzione ed vendite, referenze inoccepibili, offresi. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. M3261

MEDICINALI, prodotti chimici, specialità, esperto offresi comunque. Giolini 40. F7716

MEZZA età educata colta occuperebbesi mezza giornata compagnia cieco oppure invalido. Telefonare 775-325, mattino.

ODONTOTECNICO provetto offresi persona odontotecnica disposto trasferirsi fuori Torino un giorno settimana. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. L6413

OFFRESI autista libero subito. Passaporto, disposto anche recarsi estero. Desidera, via Ospedale 8, Rivoli. M3276

ORLATRICE offresi. Bordin, via Cernaia 37, Torino. L6435

PENSIONATO lunga pratica amministrazioni cascine tenuta libertà disposto occorrendo fermarsi località amministrare, offresi. Scriv. cassetta 7100 SPI Torino.

RAGAZZINA 17enne offresi negozio famiglia. Gambino, via Tarolengo 148.

RAGAZZO diciottenne occuperebbesi periodo estivo ovunque. Referenza. Telefono 54-662. L6467

SIGNORA, pratica commercio trattare clientela, eventuale cauzione per impiego fiducia, magazzino, anche cassiera, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3269, SPI Torino. F8543

SIGNORINA diplomata offresi per mezza giornata. Telefonare 894-844, ore lavoro.

SIGNORINA trentenne presenza offresi commessa abbigliamento alto genere anche mezza giornata. Tel. 824-918. F7668

TRADUZIONI tedesco, francese, inglese, spagnolo, italiano, rapide, precise, economiche. Scrivere Traduzioni, via Cernaia 37, Torino. L6469